

Università degli Studi di TRIESTE

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualita'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Capitolo 1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1.0 INTRODUZIONE

La presente relazione è stata predisposta dal Nucleo di Valutazione (NuV) nominato con DR. n.474 del 29/7/2019 per il triennio 2019-2022 con la seguente composizione:

- Taylor Stephen John, Componente esterno, Direttore Servizio Marketing, Comunicazione e Sviluppo Mercato AREA Science Park – Coordinatore;*
- Bienati Luisa, Componente esterno, Professoressa Ordinaria di Letteratura Giapponese, università Cà Foscari Venezia;*
- Silvestri Ilaria, Componente esterno, Funzionario Regione FVG;*
- Zaninotto Enrico, Componente esterno, Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, Università di Trento;*
- Abbattista Guido, Componente interno, Professore Ordinario di Storia Moderna, Università degli Studi di Trieste;*
- Decorti Giuliana, Componente interno, Professoressa Associata di Farmacologia, Università degli Studi di Trieste;*
- Tecilla Paolo Componente interno, Professore Ordinario di Chimica Organica, Università degli Studi di Trieste;*
- Formisano Riccardo, Rappresentante degli Studenti;*
- Vitagliano Gaetano, Rappresentante degli Studenti;*

Dal punto di vista operativo il NuV, per la stesura della presente sezione, ha proceduto costituendo quattro gruppi di lavoro (Sistema di AQ di Ateneo, Sistema AQ a livello dei CdS, Sistema AQ per la Ricerca e la terza missione, Rilevazione Opinione degli studenti) che hanno analizzato preliminarmente la documentazione di loro pertinenza proponendo una serie di osservazioni. Successivamente, il NuV ha lavorato collegialmente, pertanto la presente relazione ne è espressione unanime.

Il NuV riporta una serie di osservazioni che discendono dall'analisi dei documenti disponibili.

Inoltre, il NuV ha verificato le azioni messe in campo dall'Ateneo a seguito delle raccomandazioni formulate nella relazione 2019.

Per quanto riguarda il capitolo sulla strutturazione delle audizioni, il NuV riporta alcune informazioni di carattere metodologico in quanto le audizioni previste per la primavera 2020 sono state rinviate a causa dell'emergenza sanitaria.

Il NuV ha voluto analizzare tra l'altro il livello di attenzione che l'Ateneo, in tutte le sue componenti, ha avuto nei confronti delle proprie raccomandazioni, nonché dei rapporti del Presidio della Qualità (PQ), delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e delle opinioni degli studenti, al fine di meglio comprendere il processo di autovalutazione dell'Ateneo ed in quale misura tale processo abbia seguito i criteri e gli indicatori ANVUR.

In premessa di questo primo capitolo discutiamo i documenti di riferimento a cui il NuV ha avuto accesso per la valutazione del sistema della qualità a livello di Ateneo. Questi sono:

Per il sistema di AQ a livello di Ateneo (R1 e R2):

- *Relazione del Presidio della Qualità 2020 sullo stato di attuazione del Sistema di AQ (SAQ) e sulla sostenibilità dell'offerta formativa 2020/21;*
- *Relazione del Presidio della Qualità sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto per l'a.a.2018/19;*
- *Piano strategico 2019/2023 dell'Università degli Studi di Trieste;*
- *Politica per la qualità di Ateneo (SA e CdA giugno 2014);*
- *Linee Guida (LG) per la definizione e l'attuazione del Sistema di AQ di Ateneo (SA e CdA novembre 2014);*
- *Linee Guida per il Sistema di AQ di Ateneo (approvate dal PQ il 25/7/2018 e OO.AA settembre 2018);*
- *Relazione annuale 2019 del NuV;*
- *Sistema degli indicatori ANVUR 2019 a livello di Ateneo e di Corso di Studio;*
- *Rapporto Visita Accreditamento ANVUR 2018.*

Per il sistema di AQ a livello dei CdS (R3):

- *Relazioni CPDS 2019;*
- *Rapporti ciclici di Riesame 2017_2018_2019;*
- *Schede di Monitoraggio Annuale 2019;*
- *Schede SUA-CdS;*
- *Rapporto Visita Accreditamento ANVUR 2018.*

Per il sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione (R4):

- *Rapporto Visita Accreditamento ANVUR 2018.*

Tutti i documenti indicati sono stati messi a disposizione del NuV in una cartella condivisa dedicata (dropbox); gli stessi sono inoltre disponibili sul sito di Ateneo, tranne quelli relativi ai CdS che sono disponibili all'interno della SUA-CdS. Per comodità di consultazione, i primi due documenti citati sono inoltre allegati alla presente relazione di cui costituiscono parte integrante (rispettivamente nei capitoli 1, 5).

In questo primo capitolo si passano in esame i punti di attenzione proposti nelle "Linee guida ANVUR per la relazione 2020", tenendo esplicitamente conto delle politiche e delle strategie messe in campo a livello di Ateneo, e delle conseguenti azioni intraprese e documentate.

1.1 ARCHITETTURA DEL SISTEMA DI AQ E SUA EFFICACIA

L'analisi che segue prende avvio dalle osservazioni espresse nella Relazione 2019 ed espone le considerazioni del NuV rispetto a se e quanto esse siano state recepite e prese in carico dall'Ateneo con azioni migliorative.

Innanzitutto, il NuV richiama il fatto che il Rapporto ANVUR, a seguito della visita di accreditamento di novembre 2018, ha valutato molto positivamente il Sistema di Assicurazione della Qualità, giudicandolo concreto e credibile. Queste considerazioni sono state riprese nell'analisi di posizionamento contenuta nel Piano strategico per quanto riguarda la politica di assicurazione della qualità (AQ): essa è supportata da un'organizzazione in grado di realizzarla, di verificarne periodicamente l'efficacia delle procedure e in cui agli studenti è attribuito un ruolo attivo e partecipativo ad ogni livello. Il NuV conferma, come nelle Relazione precedenti, la solidità del SAQ dell'Ateneo e la qualità delle competenze dei membri del PQ.

Il NuV ha espresso nella Relazione 2019 la raccomandazione di proseguire con chiarezza nella descrizione del contesto, delle criticità e della visione contenuti nei documenti di pianificazione e programmazione e di definire gli obiettivi in modo non generico.

A questo proposito, il piano strategico 2019-2023, presentato nel dicembre 2019, risulta essere sintetico e completo. Sono espressi chiaramente la missione, la visione e i valori dell'organizzazione, frutti di un percorso partecipato che ha coinvolto le strutture, anche quelle decentrate. L'analisi di posizionamento, che individua i punti di forza, di debolezza, le minacce e le opportunità, e l'analisi di contesto sono sintetiche ed efficaci, corredate spesso da dati quantitativi e indicatori. Il ruolo delle politiche di Assicurazione della Qualità è riconosciuto. Il Piano integrato 2020 dedica una sezione al SAQ descrivendone le funzioni e le attività. Il Piano integrato inoltre declina gli obiettivi strategici in obiettivi operativi misurabili ed esplicita le strutture coinvolte per ogni obiettivo operativo. Le linee di azione, collegate agli obiettivi strategici, sono messe in relazione con i riferimenti ONU per lo sviluppo sostenibile. Infine, il PQ ha proposto ai Dipartimenti un template standard anche per la redazione del Piano strategico di Dipartimento, proponendo che l'analisi venisse condotta attraverso il processo di Riesame o, nel caso, tenendo conto anche delle raccomandazioni e dei suggerimenti della CEV.

Il NuV ritiene che la nuova programmazione strategica abbia espresso un elevato grado di chiarezza e sintesi.

Ritiene che diversi elementi, come il richiamo alla storia dell'Ateneo, al contesto cittadino e regionale in cui opera, agli obiettivi di sostenibilità condivisi dalla comunità internazionale, arricchiscano la strategia di una apprezzabile apertura verso la società. Inoltre prende atto che la pianificazione abbia riconosciuto il ruolo del SAQ.

Riprendendo quanto già osservato dalla CEV, il NuV rileva che attualmente non sono previste a budget specifiche voci a sostegno dell'AQ (escluse le voci relative alle eventuali missioni istituzionali dei componenti del NuV e del

PQ). Rileva che, nell'ambito della Programmazione triennale MIUR 2019-2021 (e quindi a valere su tali finanziamenti), il PQ ha collaborato alla progettazione dell'open badge "Studenti per l'Assicurazione della Qualità", come azione prevista per la certificazione delle competenze trasversali acquisite dagli studenti. Tenuto conto di tali aspetti, se ne ricava che, al di là delle limitate voci summenzionate, direttamente imputabili al SAQ, non sono al momento disponibili informazioni relative ai costi indiretti da imputare al Sistema di AQ. Poiché tuttavia il NuV ritiene che sia fondamentale, in primis per l'Ateneo, avere contezza delle risorse complessivamente dedicate al Sistema di AQ, suggerisce di avviare alcuni approfondimenti, anche di natura extracontabile, al fine di giungere ad una quantificazione, se pur stimata, delle risorse (finanziarie, strumentali e di personale) impegnate nell'AQ. Quanto alla pianificazione strategica, il NuV ritiene inoltre positivo che la pianificazione a livello di Dipartimento segua uno standard comune, sia supportata dal PQ e venga condotta a partire dai processi di autovalutazione già consolidati (Scheda di Monitoraggio Annuale, Rapporto Ciclico di Riesame, Relazione annuale della CPDS) e prende atto che il processo è ancora in itinere.

Il NuV ha espresso in passato apprezzamento per i meccanismi formali e informali con cui vengono rilevate opinioni e critiche da parte di docenti, personale TA e studenti, per il riscontro che gli esiti dell'AQ hanno presso gli Organi di governo per la realizzazione delle politiche di organizzazione e approccio sistemico del SAQ e per le azioni di sensibilizzazione sul tema della AQ verso gli studenti e nei confronti delle strutture periferiche.

Tra le funzioni del PQ è prevista l'organizzazione di iniziative di comunicazione, di formazione e di sensibilizzazione nei confronti di tutte le componenti dell'Ateneo coinvolte nel sistema di AQ. A questo fine sono state organizzate dal PQ diverse attività: l'incontro "Autovalutazione dei CdS in AVA: Scheda di monitoraggio annuale e Riesame Ciclico 2019"; l'incontro formativo e informativo di dicembre 2019 organizzato con i Presidenti e i Componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di Dipartimento e a cui ha partecipato il NuV con il proprio coordinatore (nell'incontro è stata ribadita l'importanza che i riscontri delle CPDS siano presi in carico, per quanto di competenza, non solo dai Corsi di Studio e dai Dipartimenti ma anche dall'Amministrazione Centrale e dagli Organi di Ateneo); l'evento "UniTs in fascia A! Promossi a pieni voti! e ora? Testimonianze e progetti di miglioramento dell'Ateneo ad un anno dalla visita di accreditamento ANVUR; l'incontro illustrativo SUA-CDS 2020; l'incontro con i Direttori di Dipartimento per il Riesame dei Dipartimenti.

Il NuV raccomanda di proseguire con l'opera di informazione e sensibilizzazione sul tema della AQ.

Durante la visita di accreditamento, la CEV aveva rilevato l'intenzione dell'Ateneo di puntare sulla mobilità in uscita e, in generale, che gli obiettivi di internazionalizzazione erano molto ambiziosi e esprimeva riserve sulla sostenibilità e i tempi per il raggiungimento di questi obiettivi. Il NuV sottolineava la mancanza di un reale piano di orientamento o di reclutamento destinato agli studenti stranieri, invitando ad esplicitarlo nella futura strategia dell'Ateneo rispetto alla mobilità internazionale in entrata e in uscita.

Dagli indicatori di internazionalizzazione emerge un trend positivo rispetto alla mobilità in uscita (sia la percentuale di crediti conseguiti all'estero che quella di laureati che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero), mentre risulta diminuita negli ultimi anni la percentuale di iscritti con precedente titolo conseguito all'estero (da 41% a 35%). A questo proposito, il Piano strategico, nell'elencazione degli obiettivi strategici, individua gli indicatori in grado di monitorare le politiche in materia:

- IND-1.4.1 Numero di corsi di studio internazionali
- IND-1.4.2 Proporzioni di studenti stranieri iscritti al I anno (L, LM, LMCU)
- IND-1.4.3 Proporzioni di CFU conseguiti all'estero dagli studenti
- IND-1.4.4 Numero iniziative di orientamento rivolte a studenti stranieri

Inoltre, rispetto alla politica di attrazione di studenti stranieri, dalla Relazione del PQ emerge che l'Ateneo punta ad una sempre maggior diffusione di corsi in lingua inglese e al rafforzamento dell'offerta di formazione a distanza, anche con l'offerta di corsi in modalità mista. Il PQ invita l'Ateneo a adottare azioni dirette a supportare gli studenti stranieri sulla valutazione e riconoscimento dei loro titoli di accesso.

Il NuV ritiene che gli obiettivi strategici di internazionalizzazione del Piano strategico 2019 – 2023 siano efficacemente declinati in obiettivi operativi nel Piano integrato. Come già accennato sopra, il NuV ritiene che questa tornata di pianificazione abbia meritoriamente perseguito gli obiettivi di chiarezza e sintesi e che gli obiettivi così descritti si possano ritenere realistici e sostenibili anche nell'ambito dell'internazionalizzazione. Preso atto che anche l'offerta di formazione a distanza rientra tra le politiche di internazionalizzazione, il NuV invita a considerarla anche in collaborazione con Atenei stranieri. In tal modo corsi organizzati all'estero possono essere proposti agli studenti dell'Ateneo.

La Relazione 2019 consiglia di proseguire con il progressivo miglioramento dell'offerta formativa, il coordinamento interuniversitario regionale e la razionalizzazione dei Corsi di studio, nonché con l'obiettivo di potenziare l'offerta formativa dei corsi "internazionali", e ritiene che ci siano ulteriori margini di razionalizzazione dell'offerta formativa a livello regionale. A questo proposito il NuV rileva che il piano strategico propone di consolidare l'offerta formativa congiunta attivando corsi in modalità interateneo o in convenzione didattica con gli atenei regionali e che ne sono

previsti 16 nell'A.A. 2020/21.

Il NuV ha raccomandato un'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse di ruolo a livello centrale, e non solo per singolo Dipartimento, e ha suggerito al PQ di approfondire il monitoraggio della didattica erogata.

Dagli indicatori di Ateneo emerge un aumento delle ore di didattica erogata nel 2019 pari al 2% sull'anno precedente e dell'8% sul 2015. Le ore erogate dal personale a tempo indeterminato, il 68% del totale, sono in calo costante (-2% in un anno, -4% in cinque anni, pari a 2.700 ore) e in compenso, l'ateneo ha fatto ricorso alla didattica erogata da ricercatori a tempo determinato, che si attesta oltre le 3.000 ore.

Anche se il rapporto studenti/docenti è migliore rispetto ai benchmark di riferimento in tutte le aree scientifico disciplinari, il NuV ritiene che la riduzione del personale docente e non, anche per raggiungimento dell'età pensionabile, sia una problematica di cui l'Ateneo debba farsi carico. Il NuV prende atto che questo tema è stato correttamente individuato nel Piano strategico tra i punti di debolezza dell'organizzazione, e ritiene che debba essere messo in primo piano nella valutazione della sostenibilità a medio lungo termine dell'offerta formativa. Il NuV ritiene che l'età avanzata del personale docente e i flussi di pensionamento costituiscano un problema da affrontare adesso in ottica futura.

Il NuV, pur riconoscendo che nella definizione dei criteri per la determinazione del fabbisogno emerge una costante attenzione dell'Ateneo alle tematiche della sostenibilità della didattica in termini di programmazione delle risorse di personale, ha chiesto di farsi carico delle osservazioni della CEV e di proporre opportune azioni migliorative segnalando l'importanza della formazione dei docenti, non solo sull'uso delle nuove tecnologie, ma anche in termini di aggiornamento sulle competenze pedagogiche per svolgere i compiti connessi alla docenza universitaria. Il NuV ha raccomandato di completare la redazione del manuale operativo della didattica, riconosciuto come una buona pratica. A questo proposito si rileva che dalla collaborazione tra Us Qualità Statistica e Valutazione, Settore Servizi agli Studenti e alla Didattica e Segreterie Didattiche di Dipartimento, è stato sviluppato il Manuale Operativo della Didattica, con lo scopo di favorire il miglioramento e l'armonizzazione dei contenuti documentali che supportano la realizzazione del servizio didattico, dalla progettazione dell'offerta formativa e didattica, all'erogazione del servizio agli studenti, alla verifica dei risultati attraverso il monitoraggio e la valutazione. In particolare, l'obiettivo era quello di disporre di linee guida operative che favorissero l'adozione di procedure uniformi tra i diversi Dipartimenti.

Il NuV ritiene che il Manuale Operativo della Didattica sia completo e agevole nella consultazione, e che possa essere uno strumento utile per i dipartimenti, pur tenendo conto delle differenze organizzative delle strutture. Ritiene inoltre che accanto alla documentazione del Manuale possa essere utile una formazione anche destinata al personale docente, ad esempio con brevi video.

Per quanto riguarda la formazione dei docenti, il NuV rileva che, mentre la formazione in ambito di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) rivolta al personale docente rientra tra gli obiettivi operativi del Piano integrato, l'aggiornamento delle competenze 'pedagogiche' non è stato considerato.

Il NuV ha sollecitato miglioramenti finalizzati a garantire la snellezza dei procedimenti amministrativi, in particolare per la ricerca, e ha sottolineato l'assenza di un manuale di contabilità e bilancio. Su questo ultimo punto, l'Ateneo dispone di due bozze di manuale, una predisposta dalla Società KPMG che ha seguito la certificazione e una predisposta internamente, e sta procedendo alla stesura di un documento che integri entrambe le bozze.

La relazione del PQ riporta che, nonostante i progetti di ricerca siano gestiti nei dieci Dipartimenti, l'amministrazione ha lavorato per giungere ad una maggiore uniformità nei processi amministrativi, attraverso un nuovo modello organizzativo per l'istruttoria e la corretta gestione dei progetti di ricerca e conto terzi, fornendo strumenti operativi standard per la gestione dei progetti ed esplicitando le modalità operative per la corretta implementazione dei flussi amministrativi e gestionali, con lo scopo di sviluppare presso le strutture dipartimentali reali capacità di management dei progetti. L'amministrazione si è data l'obiettivo (si veda il Piano integrato) di "Migliorare a livello centrale i servizi di supporto per l'orientamento e la partecipazione a bandi e progetti di ricerca" che ha indicatori quali l'aumento dei proventi e dei progetti finanziati, con un'ottica di centralizzazione. Il NuV invita l'amministrazione a monitorare il raggiungimento di questo obiettivo sensibilizzando nel contempo le strutture decentrate sull'importanza (anche in termini di efficienza ed efficacia del servizio) di disporre di un supporto organizzato centralmente in modo stabile.

Nella relazione precedente il NuV ha ritenuto di evidenziare l'osservazione della CEV secondo la quale non risulta esplicita la modalità con cui vengono analizzati i problemi che emergono dai documenti (Riesame, CPDS ecc...) e come l'Ateneo individui e gestisca eventuali azioni di miglioramento che richiedano l'intervento degli organi di Ateneo.

Al fine di iniziare un percorso che permetta di andare nella direzione auspicata dalla CEV, il PQ ha ritenuto opportuno iniziare ad analizzare le criticità segnalate nelle relazioni delle CPDS 2019 e le proposte di interventi che provengono dalle CPDS, con l'obiettivo di portarle all'attenzione degli Organi accademici e dell'Amministrazione tramite la Relazione Annuale del PQ. A tal fine, per stimolare comunque le CPDS ad un momento di riflessione

sugli aspetti che devono essere affrontati a livello di Ateneo, il PQ ha raccolto le segnalazioni delle CPDS espresse sotto forma di proposte di miglioramento e le ha riportate sinteticamente in una tabella della relazione.

Il NuV si unisce al PQ nel suggerire all'Amministrazione di analizzare le segnalazioni e di individuare eventuali interventi di miglioramento.

Il PQ sollecita l'esigenza di disporre di un glossario della ricerca e della terza missione condiviso a livello di Ateneo che permetta di agevolare la compilazione degli applicativi gestionali finalizzati alla raccolta dei dati per il monitoraggio.

Il NuV ritiene che restino margini di miglioramento nel monitoraggio delle attività di public engagement: come era stato segnalato nella precedente relazione, resta la difficoltà di ottenere dati che consentano di fare un'accurata valutazione (anche per il problema di trovare metriche sufficientemente oggettive e condivisibili). Su questo aspetto, il NuV suggerisce all'Ateneo, avvalendosi delle competenze della CVR e della Commissione Terza missione del PQ in raccordo con la Delegata del Rettore per la Terza missione e divulgazione scientifica, di effettuare un'analisi delle prassi adottate dagli altri atenei anche mediante un contatto diretto con ANVUR.

1.2 QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI AGLI STUDENTI

La relazione del PQ descrive nel capitolo 4.b i servizi di contesto offerti agli studenti. Per quanto riguarda lo scorso anno accademico, i servizi hanno dovuto adeguarsi, a partire da febbraio 2020, ai vincoli dovuti all'emergenza Covid19. Questa particolare situazione è stata in alcuni casi un motore per lo sviluppo di infrastrutture e servizi digitali. Nella presente relazione il NuV si sofferma sulle innovazioni che ritiene più significative e sui principali risultati relativi alla soddisfazione per le tecnologie utilizzate, rilevata in un modulo ad hoc nel questionario di valutazione della didattica. Al modulo ad hoc hanno risposto 13.112, il 37% del totale degli studenti interpellati. È possibile che gli studenti che non hanno usufruito della didattica a distanza non siano stati motivati a rispondere, e ne va tenuto conto in sede di analisi.

Nella precedente relazione il NuV aveva raccomandato che all'atto dell'iscrizione e dell'inizio dei corsi tutti gli studenti fossero messi in condizione di usufruire pienamente delle forme previste di e-learning e segnalava come, anche a causa dei ritardi nelle procedure di assegnazione delle credenziali agli studenti, l'utilizzo della piattaforma Moodle risultasse a volte difficoltoso. La piattaforma Moodle è stata usata per tutte le attività di didattica a distanza, insieme al potenziamento delle attrezzature multimediali per l'e-learning, all'attivazione del servizio cloud-based Microsoft Teams, all'utilizzo di una piattaforma (videocenter) dove vengono ospitati i video delle registrazioni delle lezioni in videoconferenza o di moduli realizzati ad hoc. Sono inoltre stati aumentati i servizi e le risorse bibliografiche digitali. Il servizio Microsoft Teams è risultato dai questionari come il più utilizzato, con una buona valutazione sulla sua disponibilità. L'utilizzo di registrazioni delle lezioni sincrone in streaming ha prevalso nettamente su quello di audio/video di lezioni asincrone. L'84% degli studenti che hanno risposto ha ritenuto che la didattica a distanza abbia permesso lo studio in autonomia e l'88% dichiara di essere complessivamente soddisfatto di come i docenti hanno affrontato la didattica durante l'emergenza. Le attività di orientamento in entrata e in uscita hanno risentito dell'emergenza sanitaria, che ha comportato l'annullamento degli eventi programmati per la seconda metà dell'anno accademico e per l'estate. Gli incontri di orientamento di Porte Aperte sono stati totalmente ripensati e realizzati in forma virtuale con presentazioni registrate dai docenti. I Moduli Formativi estivi sono stati convertiti alla forma online in aula virtuale. Anche le attività di Orientamento in uscita (Job placement e Sportello del Lavoro) sono state svolte quando possibile on line. L'Ufficio Mobilità Internazionale ha fornito un supporto concreto sia agli studenti che stavano svolgendo la mobilità presso Università estere che agli studenti internazionali presenti a Trieste.

Il NuV ritiene che l'emergenza sanitaria e il conseguente utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica a distanza possano dare all'Ateneo l'occasione di progettare una serie di iniziative coordinate da adottare anche in periodi non emergenziali e di monitorarne l'efficacia, anche proseguendo con l'utilizzo dei Rapporti di Autovalutazione dei servizi. Il NuV ritiene che i questionari di soddisfazione possano fornire utili elementi e auspica che le opinioni sui servizi resi in emergenza sanitaria siano richieste a una maggior platea di studenti.

Documenti allegati:

- Piano_strategico_UniTS_2019_2023.pdf [Inserito il: 15/10/2020 13:17]
- Relazione PQ 2020 SAQ e Offerta Formativa approvata.pdf [Inserito il: 15/10/2020 13:17]
- Allegati Relazione PQ 2020 SAQ.zip [Inserito il: 15/10/2020 13:18]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

In questo capitolo il NuV analizza i dati e i documenti disponibili al fine di individuare e segnalare singoli CdS o gruppi di CdS che presentano aspetti critici o migliorabili, anche con l'obiettivo di formalizzare un nuovo piano di audizioni.

L'analisi si concentrerà in particolare sui seguenti aspetti:

- ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA (dati relativi agli ingressi)
- RISULTATI DEI PERCORSI FORMATIVI (andamento delle carriere e soddisfazione degli studenti)
- EFFICACIA DEI PERCORSI FORMATIVI (dati relativi ai laureati e all'inserimento lavorativo o prosecuzione negli studi)
- SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA (in termini di risorse di docenza, infrastrutture e servizi dedicati)

2.1 ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

2.1.1 ANDAMENTO GENERALE DELLE IMMATRICOLAZIONI

Per analizzare i vari aspetti che caratterizzano l'attrattività dell'offerta formativa dell'Ateneo, il NuV ha fatto riferimento ai principali indicatori a livello di Ateneo e di CdS messi a disposizione dall'ANVUR per il monitoraggio annuale dei CdS (aggiornati al 27 giugno 2020).

In particolare sono stati presi in considerazione i dati relativi agli avvisi di carriera (iC00a), al trend degli iscritti (iC00d), alla provenienza degli immatricolati da altre regioni (iC03) o da altri atenei (iC04) e al tasso di abbandono tra il I e il II anno (considerando in questo caso il complemento a 1 dell'iC14). Tali informazioni sono state analizzate tenendo conto del contesto geografico di riferimento, delle peculiarità dell'offerta formativa dell'a.a. 2019/20, nonché dei principali obiettivi strategici per l'offerta formativa contenuti nel Piano strategico 2019-2023. Dopo un progressivo calo nelle immatricolazioni che si è protratto fino al 2014, a partire dal 2015 si è osservata un'inversione di tendenza passando dai 4.008 avvisi di carriera al primo anno nel 2016 a 4.399 nel 2019, con un aumento rispetto al 2016 pari a + 9,8%. Tale aumento è leggermente inferiore al dato macroregionale (+ 14,2%) ma superiore a quello nazionale (+8,9%) e, per quanto contenuto, appare sicuramente positivo.

A livello dei singoli CdS la situazione non è tuttavia omogenea.

Per quanto riguarda le lauree e le magistrali a ciclo unico il trend è positivo in quasi tutti i CdS; si segnala in particolare l'aumento nel numero degli iscritti a Scienze dell'educazione L-19, dopo il calo piuttosto marcato che si era osservato in occasione dell'introduzione del test per l'accesso programmato locale nel 2015/16, con un incremento del 37,3% nel 2018/19, che permane nel 2019/20. Dopo l'incremento molto significativo degli avvisi al primo anno del corso di Fisica L-30 osservato nel 2015/16, poi stabilizzatosi nei due anni successivi, per il 2018/19 si era avuta una flessione del numero degli iscritti (-33% rispetto all'anno precedente) con una numerosità che tuttavia rimaneva superiore a quella di riferimento e della classe. Il NuV aveva raccomandato di monitorare l'andamento dell'attrattività del CdS. Nel 2019/20 gli avvisi di carriera al primo anno sono nuovamente aumentati, passando da 114 a 132 nel 2019/20, suggerendo che effettivamente il calo riscontrato nel 2018/19 possa essere considerato una fluttuazione fisiologica. Il NuV raccomanda comunque di continuare a monitorare la situazione. Per quanto riguarda la laurea magistrale a ciclo unico di Architettura LM-4cu, il NuV ha ripetutamente segnalato nelle precedenti relazioni un trend negativo negli avvisi di carriera al primo anno e una numerosità molto lontana da quella del numero programmato. Già nel rapporto del riesame ciclico 2017 il CdS aveva rilevato alcune criticità. Come riportato nella SMA, per alcune di queste criticità il CdS ha attivato e persegue strategie che dimostrano di aver portato risultati apprezzabili (ad esempio, rispondendo alle richieste degli studenti per migliorare la dotazione di attrezzature per le attività progettuali, lavorando molto sull'orientamento in entrata, migliorando la qualità della didattica erogata attraverso servizi di tutoraggio). Ulteriori criticità evidenziate, di natura più strettamente strutturale, comportano interventi e investimenti - orientati principalmente a migliorare la qualità dei servizi offerti - che non paiono attuabili a livello di CdS (come la presenza di un adeguato supporto amministrativo in sede e l'assenza della mensa/bar). Nel 2019/20 si è osservato un parziale miglioramento, con un incremento del 21,7% rispetto all'anno accademico precedente. Il NuV valuta positivamente questa inversione del trend nelle iscrizioni, ma raccomanda la massima attenzione nel continuo monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti, poiché il numero di iscritti rimane ancora lontano dal valore previsto per l'accesso programmato.

Nelle lauree magistrali, tra i corsi di studio che presentano debolezze a livello di attrattività si segnala Economia dei settori produttivi e dei mercati internazionali LM-56 (16 iscritti nel 2018/19, 17 nel 2019/20). Poiché il corso è presente anche a Udine pur con denominazione diversa, il NuV raccomanda di valutare attentamente se la presenza di due corsi in regione con una numerosità così ridotta sia giustificabile e raccomanda in ogni caso di individuare e mettere in atto correttivi che possano migliorare l'attrattività.

Continua a destare preoccupazione l'andamento degli avvisi di carriera al primo anno per alcune lauree magistrali di

ingegneria, in particolare Ingegneria di processi e dei materiali LM-53 (13 avvisi di carriera nel 2018/19, 10 nel 2019/20) e LM-22 con 1 solo iscritto nel 2019/20 (6 iscritti l'anno precedente), la problematica viene segnalata nella Scheda di monitoraggio annuale 2019 in cui viene proposto di intraprendere nuove azioni quali, ad esempio, dei seminari informativi presso le Scuole Superiori. Il NuV suggerisce di valutare attentamente la possibilità di intraprendere ulteriori azioni, più incisive, che possano migliorare l'attrattività del CdS. Anche Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi (LM-28) passa dai 10 iscritti nel 2018/19 a 4 iscritti nel 2019/20, numero molto lontano dalla numerosità di riferimento (65). Nell'ambito delle altre lauree magistrali di Ingegneria, da segnalare la situazione di Production engineering and management (LM-31) che passa da 12 iscritti nel 2018/19 a 6 iscritti nel 2019/20. Preoccupante anche la situazione di ingegneria civile (LM-23) che vede un brusco calo nelle iscrizioni al primo anno (45 avvisi di carriera nel 2017/18, 30 nel 2018/19, 11 nel 2019/20), con un andamento meno favorevole rispetto ai corrispondenti dati macroregionali e nazionali. La diminuzione del numero di iscritti è stata oggetto di particolare attenzione da parte del Gruppo AQ del Cds. Le modifiche apportate a partire dall'offerta formativa dell'a.a. 2019-20 hanno cercato di indirizzare i percorsi di studio su ambiti individuati tra i più attuali e collegati alle richieste di specializzazione più richieste nell'ambito della ingegneria civile. Il NuV raccomanda di continuare a monitorare l'andamento delle iscrizioni ai CdS di ingegneria che presentano queste criticità e valutare la sostenibilità di CdS con una numerosità così bassa, anche considerando la possibilità di chiusura dei corsi che in modo continuativo non raggiungono una numerosità minima o non stiano procedendo verso iniziative di razionalizzazione interateneo.

Per quanto riguarda il CdS di Data science and scientific computing LM-44, corso istituito nel 2017/18, dopo un avvio con un numero di iscritti molto contenuto, al secondo anno si è osservato un notevole incremento, poi stabilizzatosi nell'anno successivo (11 avvisi di carriera nel 2017/18, 34 nel 2018/19, 36 nel 2019/20). Il NuV raccomanda di continuare con l'attento monitoraggio delle iscrizioni al corso in questione, unico in regione e interateneo con Udine, per valutarne l'effettiva attrattività anche nei prossimi anni.

La situazione continua ad essere preoccupante per il corso di Ecologia dei cambiamenti globali LM-6, con avvisi di carriera sempre molto bassi e lontani dalla numerosità di riferimento negli ultimi quattro anni, e ulteriore calo del numero degli avvisi di carriera nel 2019/20 (da 24 a 19). Nella relazione dello scorso anno il NuV aveva raccomandato di rafforzare le iniziative per aumentare l'attrattività, in particolare mettendo in luce la peculiarità del corso, considerando che sono presenti 3 CdS nella classe LM-6. Il NuV ribadisce la necessità di proseguire in questa direzione, in particolare nelle attività di orientamento e della progressiva revisione dell'offerta didattica. Il NuV raccomanda di continuare il monitoraggio dell'offerta formativa, in particolare delle situazioni caratterizzate da bassa attrattività, specie se in calo negli anni, focalizzando in particolare l'attenzione sui corsi di nuova istituzione e su quelli che hanno avuto una revisione dei progetti formativi. Il NuV valuta molto positivamente tutte le iniziative di razionalizzazione dell'offerta regionale; per il 2020/21 i CdS in convenzione con gli altri Atenei regionali sono in totale 16. Si suggerisce di valutare se ci siano margini per un'ulteriore razionalizzazione, in particolare per alcuni CdS magistrali dell'area di ingegneria.

2.1.2 BACINO DI PROVENIENZA DELLE IMMATRICOLAZIONI

Gli indicatori ANVUR sulla percentuale di iscritti al primo anno dei CdS triennali e a ciclo unico provenienti da altre Regioni indicano una buona attrattività dell'Ateneo di Trieste, anche se in calo rispetto all'anno precedente (45% nel 2018/19, 41,3% nel 2019/20). La percentuale rimane comunque al di sopra della media macroregionale (38,62%) e nazionale (27,89%). In particolare, con riferimento ai dati del 2018/19, è molto buona l'attrattività, anche rispetto al contesto macroregionale e nazionale) di Medicina e chirurgia LM-41 (70,21%), Odontoiatria LM-46 (80%), Ingegneria navale L-9 (67,74%), Comunicazione interlinguistica applicata L-12 (82,76%), Lingue e letterature straniere L-11 (55,8%), Scienze dell'educazione L-19 (65,77%).

Permangono tuttavia alcune situazioni da monitorare quale quella della laurea magistrale a ciclo unico di Architettura LM-4 che continua ad avere una attrattività da fuori regione molto bassa (21,43%), ancora in calo rispetto all'anno precedente e ancora inferiore al dato macroregionale (48,19%). Sempre molto bassa in tutti i tre anni considerati, e in ulteriore calo nell'ultimo anno, anche l'attrattività di Servizio sociale L-39, con una percentuale di studenti provenienti da altre regioni nel 2019/20 del 8,62% contro una percentuale macroregionale del 27,2% e nazionale del 29,46%.

Il NuV raccomanda all'Ateneo di continuare e rafforzare l'azione di promozione rivolta agli studenti di altre regioni. Per quanto riguarda le lauree magistrali, la percentuale di iscritti al primo anno che provengono da altro Ateneo è per il 2019 del 43,9%; con un lieve e costante calo rispetto ai due anni precedenti; il dato è comunque in linea con quello macroregionale (44,39%) e migliore del dato nazionale (34,61%). Anche nel caso delle lauree magistrali, per alcuni corsi come Ingegneria clinica LM-21 (80,39%), Production engineering and management LM-31 (83,33%), Genomica funzionale LM-6 (73,33%), Neuroscienze LM-6 (88,00%), Matematica LM-40 (66,67%), Studi storici dal medioevo all'età contemporanea LM-84 (52,08%) la percentuale di studenti provenienti da altri atenei è più elevata rispetto ai valori macroregionali e nazionali e in aumento o sostanzialmente stabile nei tre anni considerati.

Permane al contrario molto bassa e inferiore ai dati macroregionali e nazionali l'attrattività verso studenti provenienti da altri Atenei di Ingegneria civile LM-23 (9,09 nel 2019/20, ancora in calo rispetto all'anno precedente), Ingegneria meccanica LM-33 (20,00%), Ingegneria di processo e dei materiali (LM-22 & LM-53)(0%), Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi LM-28 (0%) e Ingegneria elettronica e informatica LM-32 (3,70%).

Si osserva un trend in discesa per Psicologia LM-51, con un'attrattività da altri atenei del 20,66%, molto inferiore rispetto al dato macroregionale (57,32%). Un quadro analogo si osserva per Scienze del governo e politiche pubbliche LM-62 & LM-63 con un'attrattività molto inferiore ai dati macroregionali e nazionali (31,03% vs 50,00% e 45,77% nel 2019/20 per LM-62 e 36,84% vs 46,89% e 32,94% per LM-73), anche se in questo caso con un trend in leggera crescita nell'ultimo anno. Ancora in calo rispetto all'anno precedente l'attrattività verso studenti provenienti da altri atenei di Diplomazia e cooperazione internazionale LM-52 LM-81, corso istituito nel 2016/17 con valori inferiori a quelli macroregionali e nazionali (42,11% vs 58,42% e 50,36% per LM-52 e 25,00% vs 68,92% e 61,57% per LM-81).

Il NuV suggerisce all'Ateneo di continuare nella sua azione, monitorando con attenzione le situazioni di criticità e impegnandosi a razionalizzare ulteriormente la propria offerta formativa, in particolare per le lauree magistrali, valutando la possibilità di ulteriori sinergie con gli Atenei regionali, e privilegiando le aree caratterizzate da eccellenze nella ricerca. Suggerisce inoltre di continuare, attraverso opportune azioni di orientamento, con l'azione di promozione sia nei confronti dei propri laureati triennali, comunicando l'importanza del proseguimento degli studi nella laurea magistrale, sia rafforzando le iniziative volte ad aumentare l'attrattività nei confronti degli studenti di altri Atenei.

2.2 RISULTATI DEI PERCORSI FORMATIVI

2.2.1 DATI SUGLI ABBANDONI

Come per le relazioni precedenti, per quanto riguarda gli indicatori ANVUR di percorso, il NuV ha preso in considerazione in particolare il dato sugli abbandoni tra il I e il II anno. Come già indicato nella relazione dello scorso anno, da un punto di vista metodologico, poiché l'indicatore iC14 è stato definito in termini di "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio", il NuV ha ritenuto di calcolare il tasso di abbandono I-II anno come complemento a 1 dell'indicatore iC14. Analoga conversione è stata fatta per l'indicatore iA14.

L'Ateneo di Trieste mostra un tasso di abbandoni nei tre anni sostanzialmente stabile e paragonabile ai dati macroregionali e nazionali; in particolare nel 2018, ultimo anno disponibile, la percentuale di abbandoni nell'Ateneo è stata del 15,9%, quindi paragonabile al dato macroregionale (15,94%) e inferiore a quello nazionale (18,5%).

Per la maggior parte dei corsi esaminati i tassi di abbandono dopo il I anno sono in linea con i corsi delle medesime classi a livello macroregionale e nazionale.

Molto elevato ma in calo il tasso di abbandono di Geologia L-34 (64% nel 2017/18, 37,50% nel 2018/19), tuttavia in linea con il dato macroregionale (36,15%) e nazionale (36,21%). Come già segnalato lo scorso anno fino al 2019/20 il corso, ad accesso libero, era rimasta l'unico corso di area scientifico-tecnologica che non prevedeva un test di verifica della preparazione iniziale. A partire dal 2019/20 è stato introdotto anche per Geologia il test di verifica della preparazione iniziale (TOLC). Sarà quindi importante valutare, come già suggerito lo scorso anno dal NuV, se l'introduzione del test possa aver effetto sugli abbandoni. Elevato e in ulteriore aumento anche il tasso di abbandono a Statistica, informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione L-41 (57,45%) con percentuali molto più alte rispetto alla media macroregionale (20,72%) e nazionale (22,43%). Nella visita in loco della CEV era stato evidenziato come "i requisiti di ammissione non consentono al CdS una chiara conoscenza dell'effettivo livello di preparazione degli studenti in ingresso e manca una adeguata finalizzazione di obblighi formativi aggiuntivi (OFA)". La CEV aveva quindi raccomandato una formulazione degli OFA e una revisione del sistema di valutazione e recupero delle carenze. Nella Relazione dello scorso anno, il NuV aveva auspicato un attento monitoraggio affinché le raccomandazioni della CEV fossero prese in considerazione in tempi brevi. In base alla documentazione esaminata non è chiaro se le raccomandazioni della CEV siano state recepite; il NuV ribadisce quindi la raccomandazione già formulata nella scorsa relazione suggerendo di intervenire già in occasione della progettazione del CdS per l'a.a.2021/22 (SUA-CdS 2021). Il NuV si riserva di verificare gli interventi adottati dal CdS in occasione dell'audizione prevista per il 2021.

Il NuV osserva che, rispetto alla situazione dell'anno scorso, il CdS in Discipline storiche e filosofiche (L-5 & L-42) presenta dati sugli abbandoni tra il I e il II anno in netta controtendenza: pur esprimendo apprezzamento il NuV suggerisce di approfondire l'analisi in occasione della redazione della SMA al fine di individuare le motivazioni del fenomeno.

Il NuV raccomanda ai CdS interessati da fenomeni di abbandono significativi di effettuare analisi approfondite che permettano di individuare le possibili cause del fenomeno.

2.2.2 INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'indicatore relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che

hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero mostra una notevole flessione nel triennio considerato con valori che passano dal 48,1% nel 2017, al 41,0% nel 2018, al 35%, al di sotto dei valori macroregionali (39,71%) e nazionali (38,13%).

A una analisi più dettagliata emerge che in diversi CdS la dimensione internazionale è assente o insufficiente. Tra i corsi che hanno un'attrattività molto bassa nei confronti di studenti con titolo precedente conseguito all'estero si segnalano in particolare il CdS in Economia internazionale e mercati finanziari (5,68%, in forte calo nel triennio), e la laurea magistrale di Ecologia dei cambiamenti globali LM-6 (0%). Entrambi i corsi hanno carattere internazionale, il primo ha un curriculum in italiano e uno integralmente in inglese dal 2016/17, mentre Ecologia dei cambiamenti globali prevede come lingue italiano e inglese almeno dal 2015/16, tuttavia non con un curriculum integralmente inglese, ma con "Alcuni degli insegnamenti sono offerti in lingua inglese, come specificato nel piano annuale degli insegnamenti, allo scopo di favorire l'accesso al corso da parte di studenti stranieri, nonché di orientare gli studenti ad una dimensione internazionale della loro futura attività professionale." come dichiarato sul sito del CdS.

L'attrattività è invece molto elevata per i CdS in Ingegneria gestionale e per la produzione LM-31 (833,33%) e Economia dei settori produttivi e dei mercati internazionali LM-56 (294,32%). Il NuV invita ad una riflessione relativamente ai corsi a carattere internazionale, come Economia internazionale e dei mercati finanziari e Ecologia dei cambiamenti globali, che presentano una bassa attrattività nei confronti degli studenti stranieri.

L'indicatore iA11 (Percentuali di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero) della Scheda degli indicatori di Ateneo riporta per il 2019 un valore pari al 23,7%, sensibilmente superiore alla media regionale (17,25%) e a quella nazionale (13,41%) e in aumento rispetto all'anno precedente in cui si attestava al 19,9%. Il NuV raccomanda di curare questo aspetto. L'internazionalizzazione ha un ruolo centrale nella strategia dell'Università di Trieste, come si evince dagli obiettivi prefissati nel Piano strategico. Per potenziare l'attrattività verso gli studenti stranieri l'offerta formativa dell'Ateneo ha previsto per il 2020/21 9 corsi in convenzione con Atenei stranieri che prevedono il rilascio del doppio diploma. Inoltre, tra i corsi che presentano carattere di internazionalità (nota MIUR 13987 dd.12.05.17) sono programmate 4 lauree magistrali offerte interamente in lingua inglese e 4 lauree magistrali e 2 triennali che prevedono l'attivazione di percorsi in lingua inglese.

Il NuV apprezza gli sforzi fatti dall'Ateneo in tal senso e invita a continuare in questa direzione, incentivando anche le già numerose convenzioni per programmi di studio all'estero.

2.3 EFFICACIA DEI PERCORSI FORMATIVI

2.3.1 DURATA DEGLI STUDI E SBOCCHI OCCUPAZIONALI DEI LAUREATI

Per analizzare la durata media degli studi il NuV ha fatto riferimento all'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studio. Nel triennio considerato la percentuale di studenti che si laurea entro la durata normale è in crescita e passa dal 44,2% nel 2017 al 56,8 del 2018, collocandosi più vicino al dato macroregionale (60,75% nel 2018) e al di sopra di quello nazionale (53,61%). Solo in pochi casi la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (iC02) si discosta dalla media macroregionale e nazionale, è il caso di Ingegneria navale L-9 (11,11% vs 47,62% della macroregione nord-est e 42,12%, dato nazionale; in decisa flessione anche rispetto al 2018). Molti corsi di Ingegneria hanno dati inferiori alle medie regionali e nazionali. Si segnalano come particolarmente bassi Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi e Ingegneria meccanica. Il corso di Economia dei settori produttivi e dei mercati internazionali LM-56 che già lo scorso anno presentava dati critici (54,55% vs 82,27% e 73,80% nel 2018) ora dimostra una ulteriore flessione (30,00% vs 72,92, vs 68,70). Strategia e consulenza aziendale LM-77 e Scienze statistiche e attuariali LM-83 si mantengono al di sotto delle medie anche nel 2019, rispettivamente 28,00 vs 54,55%, vs 60,71% e 58,82% vs 73,73% vs 72,22%. Tutti i corsi di area sanitaria, con l'eccezione di Igiene dentale, presentano dati inferiori alle medie regionali e nazionali.

Il NuV raccomanda ai corsi interessati ai fenomeni di ritardo significativi nel conseguimento del titolo di effettuare analisi approfondite che permettano di individuarne le possibili cause.

Per quanto riguarda gli esiti occupazionali, l'Ateneo di Trieste ha aderito fin dal 1996 al Consorzio Interuniversitario Almalaurea; si dispone quindi di una ampia serie storica di dati sulla condizione occupazionale dei laureati. Per le analisi, il NuV ha preso in considerazione l'indicatore iC06ter per il cui calcolo è stata utilizzata la definizione di occupati come "laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto". Tutti i Corsi di studio triennali hanno percentuali di occupazione superiore o vicina alla media nazionale. Non emergono situazioni di criticità.

(<https://public.tableau.com/profile/statisticheqsv#!/vizhome/indicatori2020perrelazioneNUV/iC02-iC17-tempidilaurea>).

Per le Lauree magistrali è stato esaminato l'indicatore iC26 ter per il cui calcolo è stata utilizzata la definizione di occupati come "laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto".

La maggioranza dei Corsi di studio presenta dati superiori alla media nazionale: si segnala al 100% Odontoiatria e protesi dentale; Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi; tra i valori più bassi Studi storici dal medioevo all'età contemporanea (33,33% vs 48,81%) e Chimica e tecnologia farmaceutiche (16,67% vs 66,54%) (<https://public.tableau.com/profile/statisticheqsv#!/vizhome/indicatori2020perrelazioneNUV/iC02-iC17-tempidilaurea>).

Gli indicatori sulla occupabilità nelle diverse aree sono in genere positivi, vicini alla media regionale e di norma e superiori alla media nazionale: si riportano come esempi iA24a per l'area medico-sanitaria (70,9 vs 74,05 vs 70,72%); iA26b Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area scientifico-tecnologica (77,7% vs 74,88% vs 71,28%); iA26C Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) per area umanistico-sociale (54,8% vs 60,23% vs 52,81%).

Per quanto riguarda l'indicatore iA25 "Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS" la percentuale è di poco inferiore alla media regionale e nazionale (86,6% vs 89,51% vs 88,55%).

2.4 SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel nuovo Piano strategico 2019-2023, l'Ateneo delinea i propri obiettivi, affermando come principale obiettivo quello di "assicurare una didattica sostenibile e di qualità anche a livello internazionale".

"L'Università, e in particolare un Ateneo generalista e pubblico quale è e deve rimanere UniTs, è un'istituzione che primariamente ha il compito di assicurare l'Alta Formazione, orientata alla crescita e allo sviluppo culturale della società dei prossimi decenni, fornendo le competenze di cui necessita. Secondo le regole di finanziamento degli Atenei attualmente in vigore, circa i due terzi delle entrate dipendono dal c.d. "costo standard studente", a conferma della centralità della didattica anche dal punto di vista finanziario e, dunque, in un'ottica che riveste un peso decisivo nell'ambito delle decisioni strategiche di investimento. Va dunque intrapreso uno sforzo culturale e organizzativo, prima che economico, al fine di potenziare e rendere attrattive soprattutto le lauree magistrali, diversificandole dalle rispettive triennali nei contenuti e, se possibile, anche nel corpo docente, per ridurre il rischio di abbandoni tra primo e secondo livello, incrementandone l'attrattività anche per i laureati di altre sedi universitarie, italiane e straniere, puntando sulla qualità e sulle specificità che contraddistinguono UniTs".

Anche nelle precedenti relazioni del PQ e del NuV è sempre stata messa in evidenza l'attenzione a una programmazione didattica che si mantenesse al disotto della quantità massima di didattica assistita erogabile seguendo tutti i criteri previsti per l'assicurazione della qualità, continuando anche a calcolare il fattore DID, seppur non più previsto dalla normativa recente. Come riportato da un recente documento del PQ sulla sostenibilità dell'offerta formativa si ricorda che "nella seduta del 19/12/2018, il CdA, relativamente al punto "Piano dell'Offerta formativa a.a. 2019/2020: programmazione dei corsi di studio da attivare" ha ritenuto necessario che l'Ateneo procedesse ad un'accurata verifica della sostenibilità dell'offerta formativa proposta dai Dipartimenti per l'anno accademico 2019/2020 anche per il medio periodo, in conseguenza delle decisioni adottate in relazione al Budget triennale 2019-2021". Il PQ ha fatto una ricognizione del piano dell'offerta formativa per l'anno accademico 2019/2020 proposta dai Dipartimenti, per procedere ad una accurata e puntuale valutazione della stessa in termini di copertura e sostenibilità anche alla luce dei requisiti del D.M. 6/2019.

L'Us QSV ha predisposto per il PQ alcuni prospetti sulla base delle seguenti ipotesi: a) come medio periodo si è preso in considerazione il triennio accademico 2019/20-2021/22; b) come docenti di riferimento sono stati considerati, ai fini dell'analisi, i nominativi comunicati dai Dipartimenti per l'a.a.2019/20 in occasione della presentazione del Piano dell'offerta formativa per l'a.a.2019/20 (sedute SA e CdA dicembre 2018); c) è stata presa in considerazione la consistenza di docenti di ruolo (compresi gli Rtd A e B e i docenti interateneo di UniUD) al mese di marzo 2019 tenendo conto, prudenzialmente, "solo delle future cessazioni e immaginando che non vi siano assunzioni" (come da indicazioni fornite dalla Governance).

Il PQ ha quindi analizzato la sostenibilità dell'offerta formativa in merito alla docenza di riferimento e al confronto tra didattica erogabile e didattica erogata.

Dalla banca dati in SUA-CdS si segnala che 3 corsi (ME 10; ME03; EC01) erano in difetto di docenti di riferimento e sono stati integrati per l'anno successivo.

Il PQ ha verificato, con il supporto dell'Us QSV, l'elenco dei docenti di riferimento di tutti i CdS, tenendo conto anche delle ipotesi di pensionamento dei prossimi anni fornite dall'Ufficio Pensioni dell'Ateneo. Ne risulta che per l'offerta formativa del 2020/21 sono stati utilizzati 582 docenti di riferimento, 565 per i corsi attivati dall'ateneo di Trieste, 17 per i corsi interateneo attivati dall'Università degli Studi di Udine. I 565 docenti di riferimento impiegati per sostenere l'offerta didattica dell'Ateneo di Trieste sono così composti: - 539 docenti di ruolo UNITS; - 14 docenti di ruolo UNIUD (impiegati in corsi interateneo); - 3 docenti di Lippe (per LM Production Engineering and Management); - 9 docenti a contratto. Complessivamente, alla data di verifica del 09/7/2020, i docenti dell'Ateneo di Trieste risultano pari a 659, di cui 556 sono impiegati come docenti di riferimento (539 nel nostro ateneo, 17 a Udine). Al termine delle verifiche effettuate in SUA-CDS 2020, il PQ rileva che la composizione dei docenti di riferimento presente alla data di chiusura della SUA è risultata adeguata per tutti i Corsi di Studio in termini di

numerosità e ruolo, come previsto dal DM.6/2019, e che sono pertanto rispettati i requisiti di docenza per tutti i Corsi di Studio previsti nell'offerta formativa dell'a.a.2020/21. Il PQ rileva che tra i docenti di riferimento sono previste complessivamente 42 cessazioni per pensionamento tra il 2021 e il 2023.

Su indicazione del MIUR che con i decreti 82 del 14/5/2020 e 137 del 29/5/2020 ha consentito agli Atenei, a causa dell'emergenza sanitaria COVID19, di ampliare il potenziale formativo dei corsi di laurea in infermieristica, l'Ateneo ha portato i posti a Infermieristica da 103 a 120, utilizzando solo parzialmente la riduzione di docenza necessaria prevista, ovvero mantenendo i docenti previsti per il numero originariamente programmato.

Sono stati anche individuati i corsi di studio con necessità di applicazione del fattore W, Medicina e Chirurgia e Infermieristica, e alcuni corsi ad accesso libero che, sulla base dell'andamento delle iscrizioni degli ultimi anni, hanno individuato prudenzialmente un'utenza sostenibile maggiore del numero massimo della classe (corso di laurea e laurea magistrale in Fisica, corsi di laurea in Ingegneria industriale e Economia e Gestione Aziendale) e adeguato di conseguenza il numero dei docenti di riferimento.

Dalla SMA di ateneo emerge che la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata nel 2019 è del 67,7% in lieve flessione rispetto all'anno precedente.

Si può notare che l'andamento del rapporto tra ore erogate e ore erogabili sta gradualmente calando. Infatti, dopo un progressivo aumento che ha portato l'Ateneo a raggiungere il valore 1 per tale rapporto, nella progettazione dell'offerta didattica per l'a.a.2020/21 si è tornati al di sotto di tale valore, nonostante vi sia stata nel 2020/21 una nuova istituzione. Il NuV ritiene pertanto che l'Ateneo stia programmando l'offerta didattica mantenendo l'indicatore in un range corretto, ma suggerisce al PQ di svolgere un'analisi per individuare l'origine di tali variazioni.

Il NuV aveva raccomandato nella relazione 2019 di ricorrere ai docenti a contratto come docenti di riferimento in casi molto specifici e giustificabili, prestando attenzione in particolare al caso previsto per il "mantenimento dell'offerta formativa... nelle situazioni di sofferenza dovute a cessazioni non ancora compensate da reclutamento".

La relazione del PQ riporta che:

"Considerate le indicazioni ricevute, solo due Dipartimenti si sono avvalsi per l'a.a. 2020/21 della possibilità di indicare tra i docenti di riferimento per i corsi di studio docenti a cui siano stati attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della L.240/2010, per un totale di 9 docenti (in diminuzione rispetto allo scorso anno quando erano stati 11):

- Ingegneria e Architettura: 3 docenti a contratto, 2 per la laurea magistrale a ciclo unico in Architettura e 1 per la laurea magistrale in Ingegneria Clinica

- Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute: 6 docenti a contratto, 5 per la laurea magistrale in ciclo unico in Medicina e Chirurgia, 1 per laurea Sanitaria in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica."

Per l'a.a. 2020/21 sono state confermate le indicazioni del 2019-20 per le modalità di individuazione e utilizzo della docenza a contratto come docenza di riferimento, secondo i seguenti criteri:

- CHI: Docenti UNITS cessati, esperti esterni di elevata qualificazione, docenti di enti convenzionati (convenzione in conformità con art. 23 L.240/2010)

- COME: Con delibera motivata del Consiglio di Dipartimento che verifichi anche la congruità del CV del docente e la soddisfazione degli studenti negli scorsi anni accademici.

- PERCHE': o superamento numerosità massima (applicazione W), o contributo del docente alla «professionalizzazione» del CdS, o mantenimento dell'attuale offerta formativa (tamponamento situazioni di sofferenza dovute a cessazioni non ancora compensate da reclutamento);

- QUANTI: preferibilmente entro i limiti già fissati nel DM 194/2015 ovvero 1 per anno di durata legale.

- QUANDO: procedure di selezione espelate entro la data di chiusura della SUA-CDS (ovvero persone già censite per potere essere inserite in loginmiur.

Il NuV auspica che tali criteri siano sempre verificati e confermati. Per quanto riguarda in particolare l'utilizzo di docenti a contratto per tamponare situazioni di sofferenza dovute a cessazioni non ancora compensate da reclutamento, il NuV raccomanda che tali situazioni siano accompagnate comunque da precise previsioni in sede di programmazione del fabbisogno.

Sempre secondo i dati riportati dalla relazione del PQ, alla data di verifica del 09/7/2020, i docenti dell'Ateneo di Trieste risultano pari a 659, di cui 556 sono impiegati come docenti di riferimento (539 nel nostro ateneo, 17 a Udine). Nella precedente relazione si evidenziava che dei 565 docenti di ruolo dell'ateneo ben 123 non erano docenti di riferimento. Il NuV invitava il PQ ad approfondire le ragioni di tale "riserva" (docenti che insegnano in un SSD diverso da quello di afferenza, docenti non titolari di insegnamento nei TAF ABC ecc.) e ad inserirli in particolare nei corsi a numero non programmato, dove un incremento imprevisto di studenti potrebbe a una analisi dei requisiti ex-post non risultare accreditato. Dai dati attuali questo numero si è ridotto 103 docenti. Nella relazione del PQ si evidenzia infatti che: "Indubbiamente, un'analisi puntuale sull'effettiva possibilità di coinvolgere tali docenti, tenendo conto delle caratteristiche che devono avere i docenti di riferimento (n. minimo PO-PA, incarico didattico in SSD uguale a quello di afferenza in insegnamenti TAF ABC), può essere fatta solo a livello di CdS/Dipartimento, ma il riepilogo permette comunque di evidenziare che vi potrebbero essere spazi di manovra

per sostenere l'offerta formativa in tutto il triennio 2019-2022 attingendo anche a questa "riserva". Nella relazione del 2018 il NuV aveva rilevato un eccessivo carico delle ore di docenza dei ricercatori e invitato a un riequilibrio con i docenti di I e II fascia. Il NuV, pur valutando positivamente il moderato miglioramento (3.222 ore nel 2018 - 3486 nel 2017), raccomanda all'Ateneo di continuare a porre particolare attenzione a tale rapporto al fine di evitare un sovraccarico didattico dei ricercatori favorendo invece il più possibile la saturazione dei compiti didattici istituzionali dei professori.

Il PQ continua a rilevare – tra le sue azioni di monitoraggio - la soddisfazione degli studenti per gli spazi e chiede annualmente ai responsabili dei servizi amministrativi di analizzare i risultati e di predisporre un rapporto di autovalutazione in cui danno conto delle azioni intraprese e individuano ulteriori azioni da intraprendere. Inoltre, l'ateneo predispone una serie di documenti programmatici in ambito edilizia in cui generalmente sono già ricomprese le eventuali azioni di adeguamento richiamate nei rapporti di autovalutazione. La situazione emergenziale ha dato un'accelerata al miglioramento delle aule dal punto di vista delle dotazioni multimediali. Il rapporto docenti/studenti è un altro elemento che l'ateneo monitora costantemente. Ad una analisi dei dati si nota che in pochi corsi di studi il rapporto è più alto rispetto alla media regionale e nazionale: si segnala in particolare Medicina e chirurgia (ME03), Infermieristica (ME10) e Fisioterapia (ME12). Risulta invece inferiore alla media in Architettura, Geoscienze, Chimica, Scienze tecniche biologiche, Scienze e Tecnologie per l'ambiente e la natura, Filosofia e gran parte dei corsi di Ingegneria. Gli avvisi di carriera si dimostrano stabili, con leggere flessioni in Architettura e nelle professioni sanitarie, con l'eccezione di Infermieristica. Gli indicatori iC27 e iC28 segnalano invece un quoziente docente/studente troppo elevato per Ingegneria industriale e Scienze dell'educazione. Si segnala una flessione per Ingegneria elettronica e informatica IN20.

L'analisi dell'indicatore iC08 dimostra che la maggior parte dei Corsi di studio ha una copertura al 100% di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento.

I docenti a contratto inseriti come docenti di riferimento sono diminuiti rispetto allo scorso anno e riguardano i CdS del Dipartimento di Scienze mediche chirurgiche e della salute e il Dipartimento di Ingegneria e Architettura. Nell'ambito della programmazione del personale docente, dalla precedente relazione del NuV emerge una attenzione degli Organi Accademici a investire sul reclutamento tenendo conto dei pensionamenti e del fabbisogno didattico. Nel Piano strategico 2019-23 è chiaramente indicato come primo obiettivo "Assicurare una didattica sostenibile e di qualità anche a livello internazionale" e tra le azioni indicate in merito alla sostenibilità una attenzione alla proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a SSD di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati (IND-1.1.3). Una specifica azione (AZ-1.6) riguarda invece la predisposizione di un piano organico e condiviso per favorire il miglioramento della qualificazione scientifica, delle competenze didattiche e dell'aggiornamento del corpo docente, anche in coerenza con gli obiettivi di internazionalizzazione della ricerca e della didattica.

Una delle attenzioni riguarda l'età del personale docente: "L'età media di docenti e personale tecnico amministrativo di UniTs si attesta oggi rispettivamente su 56 e 54 anni; il reclutamento deve tenere in considerazione tale dato, al fine di abbassare l'attuale media, e considerare prioritario il reclutamento di personale giovane in tutti i ruoli e in tutte le posizioni".

Una azione specifica (AZ-4.5) è mirata a valorizzare le persone attraverso il rispetto del singolo e della sua professionalità, un reclutamento trasparente, efficace, rapido e continuativo, una tutela dei diritti e delle pari opportunità e la valorizzazione del diverso impegno dei docenti nella ricerca e nella didattica.

Il Piano strategico indica inoltre come sia indispensabile "attuare un'adeguata programmazione pluriennale di reclutamento del personale, attraverso una fase partecipata con i Dipartimenti per concordare criteri e modelli operativi condivisi".

Infatti nei CdA n.176 del 10/5/2019 e n.198 del 31/5/2019 il Consiglio ha adottato gli indirizzi per la programmazione del fabbisogno 2019-2021 deliberando i criteri guida per la formulazione delle proposte di programmazione delle strutture dipartimentali con riferimento ai settori concorsuali/settori scientifico disciplinari, in particolare:

- definendo l'algoritmo usato per il calcolo della sofferenza didattica
- definendo la qualità della ricerca del SSD
- richiamando la necessità di coerenza con la strategia di dipartimento.
-

Sono inoltre state individuate le istruzioni operative per una ricognizione dettagliata delle esigenze di ciascun dipartimento.

Il NuV sottolinea come le misure adottate siano garanzia di sostenibilità della didattica. In particolare in riferimento a quanto riportato nel verbale dello stesso CdA: "la sofferenza didattica va calcolata con riferimento al complesso degli insegnamenti da assicurare a livello di Ateneo non di singolo Dipartimento. Per quanto il Consiglio di Amministrazione abbia previsto che l'analisi della sofferenza didattica sia riferita all'AA 2019/2020, alla luce della

deliberazione n. 457/2018 di approvazione del budget pluriennale 2019-2021 e delle previsioni in esso contenute relativamente alla impossibilità, allo stato attuale, di finanziare il turn over del triennio, si suggerisce vivamente di integrare nell'analisi anche una sofferenza didattica attesa nei successivi due anni accademici alla luce delle cessazioni obbligatorie previste nel triennio”.

2.4.1 SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Nella Relazione del PQ al capitolo 4 Organizzazione per la Gestione dell'offerta Formativa e Autovalutazione dei Servizi Amministrativi di Supporto alla Didattica vengono descritti i servizi alla didattica e tutti i principali servizi di supporto che vengono valutati attraverso la rilevazione delle opinioni degli studenti, resa obbligatoria, e dunque significativa. Tra le azioni intraprese per migliorare i servizi si segnala la pagina del sito

<https://web.units.it/presidio-qualita/risultati-questionario-sullo-svolgimento-esami-sostenuti-aa-201819>, che consente di visualizzare in un menu a tendina la percentuale di soddisfazione dei diversi servizi offerti. Tale strumento si rivela particolarmente utile per portare le istanze che provengono dagli studenti ai responsabili degli uffici e agli Organi Accademici.

Per l'a.a. 2019-20 il questionario è stato integrato in seguito all'emergenza sanitaria con le domande sulla didattica online Questionario per la Rilevazione delle Opinioni degli Studenti sulle Attività Didattiche (integrato con questionario sulla Didattica A Distanza) a.a. 2019/20

(https://web.units.it/sites/default/files/all/nucleo-valutazione/pagine/QuestionarioRilevazioneStudentiAD2019_20_integrato)

Il NuV auspica che questo lavoro di monitoraggio continui e che il PQ analizzi i risultati di miglioramento ottenuti a seguito all'utilizzo di tale procedura.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Le linee guida dell'ANVUR suggeriscono che, in assenza di una ridefinizione dell'intera SCHEDA UNICA ANNUALE DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE (SUA-RD), i Nuclei di Valutazione offrano un riscontro relativamente ai documenti programmatici di riferimento, al fine di verificare “quale tipo di attività documentale sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e Terza Missione”.

Facendo seguito all'esame della documentazione e dei dati disponibili, oltre che alle risultanze delle audizioni, Il NuV offre di seguito analisi, considerazioni e raccomandazioni, riferite sia all'intero sistema della qualità della valutazione e della gestione della ricerca di Ateneo sia ad alcune componenti specifiche del sistema. Le considerazioni e le raccomandazioni hanno come oggetto il monitoraggio e la valutazione sia delle attività di ricerca e della terza missione sia delle azioni messe in atto o da mettere in atto per potenziare e sviluppare le attività di ricerca e terza missione.

3.1 VALUTAZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Nel corso del 2019-20 i Dipartimenti hanno svolto un riesame della propria attività e hanno, a valle del piano strategico di Ateneo, definito propri piani strategici per il periodo 2019-23. Il rapporto di riesame è il secondo esercizio di riesame che ha coinvolto i Dipartimenti dopo quello promosso dall'Ateneo nel 2018 in attesa che venga rilasciata dall'ANVUR la nuova SUA-RD. L'avvio delle procedure del nuovo Riesame atteso per il 2019 è stato posticipato a inizio 2020 al fine di inquadrarlo nella nuova programmazione strategica dell'Ateneo. Anche in questa occasione il PQ ha fornito ai Dipartimenti un template per la stesura del rapporto ma introducendo importanti innovazioni metodologiche che prevedono accanto alle sezioni dedicate a ricerca e terza missione una sezione finalizzata a guidare le analisi di contesto per supportare il processo di pianificazione strategica di Dipartimento. Inoltre sono state fornite indicazioni sulle fonti documentarie e di dati da utilizzare e una serie di dati, grafici e tabelle personalizzate con i dati rilevanti per ciascun Dipartimento. Un analogo lavoro è stato fatto anche per il Piano Strategico di Dipartimento dove il PQ ha predisposto un template condiviso con la conferenza dei Direttori di Dipartimento e strutturato con la medesima impostazione del PS di Ateneo. La redazione del Piano strategico a valle del Rapporto di Riesame ha dato l'opportunità di disegnare il Piano Strategico sulla base di una attenta analisi dei punti di forza del dipartimento e delle aree da migliorare, ma anche di rischi e opportunità derivanti dal contesto esterno. Queste azioni hanno impegnato in un lavoro corposo i Dipartimenti in molte delle loro articolazioni (Direttore, Giunta, Gruppo AQ, Commissione Ricerca, etc.) e complessivamente la riposta dei Dipartimenti è stata più che positiva portando alla produzione di documenti ben strutturati ed esaurienti (vedi par. 3.1.2). Il NuV

apprezza quindi il notevole sforzo compiuto da tutti i Dipartimenti nell'ottica di razionalizzare le informazioni disponibili, nel codificare procedure di analisi e sintetizzare aspetti positivi e enucleare criticità, proponendo strategie coerenti con il Piano Strategico di Ateneo.

Il lavoro dei dipartimenti è stato supportato in tutte le sue fasi dal PQ e dall'Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione supportati a loro volta dal Settore Servizi alla Ricerca e Rapporti con il Territorio e dal Settore Servizi per il Trasferimento della Conoscenza che hanno contribuito con la raccolta e l'elaborazione dei dati messi a disposizione. Il PQ e gli uffici hanno supportato il processo non solo con la preparazione dei template ma anche organizzando incontri informativi, predisponendo una pagina web dedicata alle FAQ e fornendo supporto "on demand". A valle di questo processo il PQ ha analizzato i rapporti di Riesame e PS dei Dipartimenti sulla base di una check list appositamente predisposta e questo lavoro di analisi verrà utilizzato dal PQ per fornire ai Dipartimenti un feedback sull'attività di autovalutazione in un incontro comune con tutti i Dipartimenti previsto in ottobre e con approfondimenti più specifici diretti ai singoli Dipartimenti. Il NuV esprime un vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal PQ che raccoglie le indicazioni del NuV stesso che raccomandava di dare continuità all'azione di autovalutazione intrapresa nel 2018 e che con la nuova strutturazione del rapporto di Riesame costituisce anche un importante passo verso l'integrazione dei vari momenti di rendicontazione in merito all'autovalutazione della ricerca e della terza missione evitando ridondanti e faticose sovrapposizioni di contenuto.

3.1.1 LINEE STRATEGICHE E POLITICHE DI ATENEO SULLA RICERCA SCIENTIFICA

Il nuovo piano strategico 2019-2023 pone tra gli obiettivi strategici "Migliorare la qualità della ricerca e la sua dimensione internazionale" e sottolinea l'importanza della ricerca di base come elemento caratterizzante l'Università pubblica senza tuttavia trascurare il supporto alla ricerca scientifica applicata che deve essere potenziata nella sua interazione con il tessuto produttivo. Viene inoltre sottolineata l'importanza di acquisizione di risorse esterne per il supporto della ricerca scientifica anche a fronte del calo di finanziamenti registrato a livello nazionale. Per supportare l'attività di fundraising il PS si propone lo sviluppo di strutture e competenze a supporto della ricerca di finanziamenti esterni, della presentazione dei progetti, della loro gestione finanziaria e amministrativa, delle domande di brevetto, del trasferimento tecnologico e della promozione di spin-off. Particolare rilievo viene dato all'acquisizione di una dimensione internazionale di Ateneo partendo e sviluppando ulteriormente la rete di collaborazioni internazionali già presente nell'Ateneo stesso. Altri aspetti sottolineati sono l'importanza dell'attività di valutazione e monitoraggio della Ricerca e il potenziamento delle relazioni tra mondo della scienza e mondo della produzione rivendicando all'Università un ruolo attivo nel sistema sinergico con il territorio. Il piano Strategico si declina in un numero apprezzabilmente contenuto di azioni associate ad indicatori di risultato ragionevolmente individuati e misurabili. Tra queste l'azione AZ-2.5 "Ripensare l'attività di valutazione della Ricerca, rendendola funzionale ad un monitoraggio longitudinale che permetta di evidenziare gli effetti delle politiche di Ateneo e di dipartimento sulla ricerca scientifica" recepisce una delle raccomandazioni del NuV che appunto raccomandava "di valutare attentamente gli indicatori e i criteri da utilizzare e di mantenerli stabili nel tempo in modo da consentire un monitoraggio longitudinale che permetta di evidenziare gli effetti delle politiche di Ateneo e di dipartimento sulla ricerca scientifica, con particolare attenzione alla valutazione dei ricercatori neo-assunti o neo-promossi". Gli indicatori scelti sono focalizzati sulla valutazione VQR e oltre al numero di prodotti presentabili gli altri indicatori riguardano essenzialmente un processo di informazione e formazione dei ricercatori nei confronti del processo di valutazione VQR. In quest'ottica la CVR e l'Ufficio ricerca hanno messo in atto una serie di attività già in parte iniziate nel 2019 e continuate nel 2020 che hanno lo scopo di diffondere tra i ricercatori l'utilizzo del software UNIBAS/CRUI che permette una auto-valutazione della propria performance VQR anche se con parametri che sono in parte differenti da quelli che verranno utilizzati nell'esercizio VQR reale. Lo spostamento delle scadenze VQR legate alla situazione pandemica ha permesso una continuazione e una estensione di questa campagna di sensibilizzazione che ha avuto come effetti positivi un più completo caricamento dei prodotti della ricerca nella banca dati ArTS e la correzione di una serie di errori presenti nei dati già presenti nella banca dati stessa. Questo lavoro è stato supportato da appositi gruppi di lavoro formati in ogni Dipartimento che in collaborazione con il Settore Servizi per il Trasferimento della Conoscenze – SBA hanno appunto il compito di assistere i ricercatori nella immissione dei dati delle pubblicazioni in ArTS. Inoltre è stato anche possibile testare su due dipartimenti modello (DSV e DIA) il software nel processo di selezione di prodotti comuni con altre università in modo da ottimizzare la potenziale performance VQR. Il NuV esprime apprezzamento per queste azioni e suggerisce di proseguirle in quanto, al di là della effettiva efficacia nella valutazione del software utilizzato, hanno il pregio di sensibilizzare i ricercatori alla problematica e al contempo di popolare in maniera sempre più completa e corretta il catalogo delle pubblicazioni di Ateneo migliorando anche le aspettative di performance VQR. Il NuV raccomanda che nelle metodologie di valutazione della ricerca vengano sempre tenute in considerazione le differenze nelle modalità di pubblicazione tra le aree socio-umanistiche e quelle scientifico-tecnologiche, in particolare qualora si decida di effettuare confronti di tipo trasversale tra aree o dipartimenti.

L'Ateneo ha una consolidata esperienza nelle procedure di valutazione, autovalutazione, promozione e sviluppo

delle attività di ricerca scientifica riconosciuta anche nel rapporto della visita di accreditamento che ha assegnato una valutazione complessivamente positiva relativamente ai requisiti R4.A. Un attore importante in questo processo è la Commissione di Valutazione della Ricerca (CVR) che ogni anno fornisce indici di qualità e quantità di tutte le pubblicazioni scientifiche prodotte in Ateneo nel quadriennio precedente alla valutazione. Quest'anno per motivi in parte legati alla situazione sanitaria e in parte tecnici la valutazione è stata posticipata all'autunno e i risultati non sono al momento disponibili (cfr. colloquio con il Prof. E. Milotti, presidente CVR). I motivi tecnici sono legati al fatto che banche dati come SCOPUS e WOS finiscono l'aggiornamento dei dati delle pubblicazioni relative all'anno precedente in ritardo e i dati sono completi solo da giugno/luglio creando della difficoltà all'esercizio di valutazione della CVR che normalmente veniva fatto in primavera. Quindi, in via sperimentale quest'anno la valutazione è stata posticipata. Rimane comunque da valutare se questo posticipo possa influenzare altri processi in cui vengono utilizzate le valutazioni CVR come ad esempio la programmazione del personale o la valutazione del personale ai fini dell'attribuzione dello scatto stipendiale. La CVR mentre da un lato, nell'ottica di consentire un monitoraggio longitudinale dell'attività scientifica, ha confermato i parametri di classificazione/valutazione delle pubblicazioni scientifiche e la definizione di Indice di Produzione scientifica minima (IPm) atteso per ogni ricercatore dell'Ateneo, dall'altro si è dedicata allo studio di nuovi indicatori che potrebbero essere utilizzati per una migliore descrizione della produzione scientifica che tenga conto anche delle diverse specificità delle singole aree disciplinari. Il NuV vede con favore questa attività di studio e proposta svolta della CVR che rientra nei suoi compiti e fini istituzionali anche in considerazione della complessità del tema della valutazione della ricerca scientifica. Ribadisce comunque la raccomandazione che, una volta scelto un insieme di indicatori da utilizzare per informare scelte programmatiche, distribuzione di risorse, etc. questi rimangano il più possibile stabili nel tempo in modo da un lato consentire il monitoraggio longitudinale delle azioni svolte e dall'altro dare indicazioni certe e stabili alla comunità dei ricercatori dell'ateneo.

Altre azioni individuate nel piano strategico riguardano il rilancio del ruolo della ricerca di base (AZ-2.1) e la promozione del processo di acquisizione di risorse esterne per il finanziamento della ricerca (AZ-2.3). Gli indicatori scelti fanno riferimento tra l'altro al numero di progetti finanziati e al volume dell'entrate da finanziamento esterno. A questo proposito negli scorsi anni l'Ateneo ha messo in atto una serie di iniziative di supporto al fundraising che vanno dalla riorganizzazione del Settore Ricerca e Rapporti con il Territorio, la creazione di un nuovo modello organizzativo per il supporto dei docenti nella presentazione dei progetti e in tutte le fasi successive inclusa l'introduzione della figura dei broker della ricerca, il potenziamento delle professionalità tecnico/amministrativa presso i dipartimenti con formazione specifica, lo snellimento dell'iter autorizzativo alla presentazione dei progetti, la revisione e il supporto alle fasi amministrativo-contabili (cfr. la relazione del PQ). Tutte queste attività hanno portato ad un aumento sostanziale del numero di progetti finanziati in bandi competitivi e questa tendenza si è mantenuta anche nel 2019/20 anche se con normali fluttuazioni su base annua (cfr. relazione del rettore 2019 e aggiornamento da parte dell'ufficio Ricerca). Il NuV apprezza queste iniziative e coerentemente con il Piano Strategico raccomanda all'Ateneo il loro potenziamento (vedi anche paragrafo 3.4).

Un ulteriore strumento per lo sviluppo della ricerca di Ateneo è costituito dal FRA attraverso il quale l'Ateneo finanzia progetti di ricerca. Il FRA, nonostante la relativamente limitata dotazione finanziaria, ha certamente rappresentato un elemento importante di sostegno all'attività di ricerca in Ateneo. L'anno scorso con D.R. 996/2019 del 10.12.2019 è stato emanato il nuovo Regolamento del FRA che semplifica le procedure di assegnazione delle risorse delegando ai Dipartimenti la gestione delle "loro assegnazioni, utilizzandole sia per una gestione ordinaria volta a garantire la continuità delle attività di ricerca dipartimentali, sia per finanziare iniziative di ricerca atte ad assicurare le opportunità di sviluppo delle diverse aree disciplinari tramite investimenti strategici di Dipartimento (quali, ad esempio, l'acquisto di attrezzature scientifiche, banche dati, software, pubblicazioni, l'organizzazione di eventi di networking, attività di disseminazione, di valorizzazione dei risultati), sia per il finanziamento o il cofinanziamento di personale non strutturato ai fini della ricerca (ad esempio, assegnisti di ricerca)." Le assegnazioni devono essere utilizzate per finalità di ricerca e prioritariamente per la realizzazione delle azioni programmate nel Piano Strategico dipartimentale. Il monitoraggio avviene a carico del NuV che valuta mediante i Rapporti annuali di Riesame della Ricerca e Terza Missione dipartimentali la coerenza tra l'utilizzo del FRA e il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano Strategico dipartimentale. Il NuV valuta positivamente la semplificazione della procedura che va nella direzione indicata nel rapporto 2017 che raccomandava di monitorare le iniziative di finanziamento delle attività di ricerca conducendo analisi costo/beneficio, da documentare in una logica di accountability. Inoltre il NuV si impegnerà nell'azione di monitoraggio in particolare in questo primo anno di applicazione del nuovo regolamento e sulla base dei nuovi Piani Strategici dipartimentale (cfr. vedi sotto).

3.1.2 LE ATTIVITÀ SVOLTE DAI DIPARTIMENTI NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE, SOSTEGNO E AUTOVALUTAZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA

L'analisi dei Rapporti di Riesame e dei Piani Strategici dei Dipartimenti evidenzia il notevole sforzo svolto dai Dipartimenti stessi nell'analisi dei dati riguardanti la performance nella ricerca scientifica, la capacità di attrarre

finanziamenti, la strutturazione dei gruppi di ricerca, lo sviluppo delle dinamiche del personale coinvolto nella ricerca, la dotazione di infrastrutture e strumentazione, etc., confermando il ruolo centrale che ha la ricerca scientifica per i Dipartimenti stessi. In generale, i documenti sono ben sviluppati individuando criticamente punti di forza, punti di debolezza, opportunità e rischi e sviluppandoli in azioni ed obiettivi da perseguire e raggiungere. Chiaramente c'è una certa disomogeneità tra i documenti dei vari Dipartimenti che riflette la specificità della ricerca scientifica che si svolge in essi. Tuttavia ci sono degli elementi comuni che emergono con frequenza dai vari documenti. Tra questi si segnalano:

- Una notevole consapevolezza e impegno nel migliorare la performance nella ricerca scientifica e nella sua valutazione con particolare attenzione alla situazione dei ricercatori sotto o vicino alla soglia dell'indice IPm. Le azioni più frequentemente intraprese sono azioni di monitoraggio, sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento dei ricercatori meno attivi in progetti di ricerca attivi.
- Uno sforzo considerevole nel favorire il reperimento di fondi per la ricerca, in particolare su bandi competitivi nazionali e internazionali, in quanto il sotto-finanziamento di gruppi più o meno numerosi in un Dipartimento è visto come un reale rischio per il mantenimento e lo sviluppo della Ricerca Scientifica. Di contro questo sforzo viene almeno in parte vanificato o reso ancora più complesso dallo scarso supporto amministrativo e dalla complessità procedurale.
- Una elevata attenzione ai temi della internazionalizzazione e della interdisciplinarietà e al tema dei rapporti con il territorio e dello sviluppo di collaborazioni di ricerca con enti di ricerca e con il tessuto produttivo regionale.
- Un impegno nel reclutamento di giovani e capaci ricercatori per portare nuove idee e energie alla ricerca Dipartimentale e contribuire allo svecchiamento degli stessi.

Questi elementi dimostrano la volontà e lo sforzo che i Dipartimenti stanno producendo nell'attività di autovalutazione e nel processo di miglioramento coerentemente con le indicazioni del Piano Strategico di Ateneo. Il NuV apprezza il lavoro dei Dipartimenti e invita l'Ateneo a supportare questo sforzo migliorando i servizi di supporto alla ricerca scientifica e semplificando le procedure amministrative correlate.

L'esame dei Piani strategici dei Dipartimenti evidenzia anche alcuni aspetti che dovrebbero essere migliorati in particolare per quello che riguarda la definizione delle azioni da perseguire che frequentemente sono poco dettagliate e concrete e la scelta degli indicatori di risultato che in alcuni casi sono pochi o troppi e in altri non corredati da valori target o da valori target molto conservativi. Questi aspetti verranno affrontati nelle visite periodiche che il NuV organizza con i Dipartimenti.

3.2 VALUTAZIONE DELLA TERZA MISSIONE

3.2.1 LINEE STRATEGICHE E POLITICHE DI ATENEO SULLA TERZA MISSIONE

La terza missione si articola in due principali aree: la valorizzazione della conoscenza, che comprende attività come la gestione della proprietà industriale, la generazione di spin-off, le attività in conto terzi e in genere altre attività attraverso le quali l'attività di ricerca produce valore monetario; e le attività di produzione di beni pubblici che vanno dalla gestione del patrimonio e delle attività culturali, alle attività per la salute pubblica, la formazione continua e l'impegno di divulgazione della ricerca (public engagement). L'ateneo di Trieste è stato impegnato su tutto quel vasto fronte di attività. Attualmente le società attive sono 22, delle quali 5 costituite nel triennio 2018-20, mantenendo la tendenza di uno-due spin off all'anno. Il flusso dei brevetti ottenuti si mantiene costante, su livelli di 2-4 all'anno (2 nel 2018, 2 nel 2019 e 4 nel 2020). Nel 2018 sono stati avviati progetti in conto terzi per più di 1,8 M€ e nel 2019 per quasi 1,3 M€.

L'anno accademico 2019-20 è stato importante per l'impegno profuso dall'Ateneo nella redazione del piano strategico. A proposito delle attività di terza missione, il piano strategico segnala, tra i punti di forza, le vaste connessioni con il sistema della ricerca regionale; la presenza di collegamenti storici con il sistema urbano e regionale di ricerca e con il sistema sanitario e assistenziale; la collocazione internazionale strategica, valorizzabile anche ai fini delle attività di TM. A fronte di questo evidenzia anche alcune criticità: la non completa valorizzazione delle attività di public engagement, ancora troppo frazionate e poco visibili; l'insufficiente valorizzazione degli Alumni e la mancata costituzione di una rete di Alumni. Si individuano a fronte di questo importanti opportunità: la presenza di un ecosistema locale di innovazione in espansione; la costituzione del Sistema Scientifico e dell'innovazione del Friuli Venezia-Giulia, che rappresenta lo strumento strategico per la valorizzazione del sistema scientifico-tecnologico e dell'innovazione; le consolidate relazioni con la Sissa e l'Ateneo di Udine; l'ESOF 2020 e le possibilità aperte dallo sviluppo del porto, che potrà svolgere un ruolo trainante in particolare in aree con elevata potenzialità di ricaduta su questioni come la mobilità, le città intelligenti, la nuova logistica e i poli di distribuzione; gli spazi aperti dallo sviluppo del tema energetico che può catalizzare didattica, ricerca e terza missione. Il piano strategico, in diversi capitoli, offre spunti importanti per lo sviluppo delle attività di terza missione, evidenziando anche aree specifiche (il porto, l'energia, la digitalizzazione) attorno alle quali costruire progetti di ricerca ad alto potenziale di valorizzazione e che possono trovare linee di finanziamento dedicate, aiutando anche a superare possibili difficoltà e minacce sul fronte della stabilità dei finanziamenti.

Il Piano strategico pone chiaramente lo sviluppo della Terza missione tra gli obiettivi fondamentali da perseguire. Esse – si scrive nel Piano – “costituiscono (...) uno strumento essenziale per la valorizzazione della ricerca e la produzione di beni pubblici in un rapporto sinergico con le realtà del territorio. Diventa essenziale far crescere all’interno dell’Ateneo la consapevolezza dell’impatto sociale che l’Università può e deve avere sulla società, stimolando al contempo la partecipazione di un maggior numero di docenti e ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti. È fondamentale promuovere il dialogo con il tessuto produttivo, in sinergia con il Sistema Scientifico e dell’Innovazione del Friuli Venezia Giulia (SIS), al fine di comprendere meglio le esigenze a livello di formazione e innovazione, con l’obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere un numero crescente di studenti allo spirito di innovazione e di imprenditorialità. L’attrazione di investimenti in settori strategici sarà possibile solo grazie allo sviluppo di filiere dell’innovazione, come per esempio quelle legate alla digitalizzazione, che trovano nel Sistema Argo, Accordo di Programma tra Regione FVG, MIUR e MISE e gestito da Area Science Park, lo strumento innovativo ed efficace per la realizzazione di tali obiettivi.” Il piano evidenzia come, a questo scopo, sia necessario pervenire a una semplificazione delle procedure amministrative. Un peso rilevante è dato anche alle attività di public engagement, per le quali si sollecita l’adozione di un approccio maggiormente interdisciplinare, accompagnato da un migliore monitoraggio delle iniziative.

Non si può che apprezzare il ruolo centrale che il Piano strategico assegna alle attività di Terza missione e la chiarezza con la quale sono individuate direzioni di sviluppo, aree prioritarie di investimento, progetti di riferimento e condizioni abilitanti. Di particolare rilevanza, e da approfondire nelle modalità di attuazione, è il ruolo della rete di ricerca presente nel territorio. Alcuni aspetti del trasferimento tecnologico, come il technological forecasting, la gestione delle licenze per i brevetti ottenuti, o lo sviluppo di spin off, necessitano di strutture dedicate, professionalità avanzate e un campo di azione geografico e settoriale di dimensioni ampie, difficilmente realizzabile all’interno delle singole istituzioni di ricerca, la cui attività si indirizza a diverse missioni prioritarie (la didattica e la ricerca, nel caso dell’Università). Il NuV sollecita dunque a muoversi rapidamente nelle direzioni indicate dal piano, stabilendo tra le istituzioni dedicate alla ricerca e all’innovazione presenti nel territorio, strategie e strutture organizzative comuni.

Si suggerisce inoltre di prestare attenzione anche al tema della motivazione del personale di ricerca che non vede attualmente riconosciuto in modo adeguato l’impegno su quei temi in termini di carriera o di incentivi monetari, e della dotazione di tecnici con formazione specifica a supporto di quelle attività.

3.2.2 LE ATTIVITÀ SVOLTE DAI DIPARTIMENTI

L’esame dei rapporti di riesame e dei piani strategici mette in luce l’aumentata coscienza del ruolo strategico delle attività di terza missione, sia nella dimensione del Public Engagement (PE), sia nella dimensione della valorizzazione economica della conoscenza e del trasferimento tecnologico (TT). In generale, le attività svolte sono ben documentate, si delineano chiaramente le criticità e si indicano obiettivi da raggiungere nell’orizzonte di programmazione e le azioni da compiere. Permane tuttavia una elevata eterogeneità tra i dipartimenti nel modo in cui il tema della TM è affrontato, in termini diagnostici e prospettici. Questa forte eterogeneità è certamente dovuta alle diverse tradizioni e specificità disciplinari che si prestano in diversa misura ad obiettivi e ad azioni di TM, nonché alla stessa ampiezza del tema in entrambe le sue dimensioni.

È comunque possibile individuare alcuni aspetti critici condivisi da molti dipartimenti e altri che richiedono una attenzione specifica ad alcuni dipartimenti.

Tra i primi si sottolineano:

- Le difficoltà derivanti dal ruolo marginale che ha l’impegno in attività di TM nella valutazione della carriera del docente: questo aspetto rende problematico il coinvolgimento nelle attività di TM dei docenti, in particolar modo di quelli che aspirano ad avanzamenti di carriera;*
- La complessità delle procedure amministrative necessarie ad attivare progetti di valorizzazione della conoscenza, in particolar modo i conto-terzi. Questa forma di valorizzazione costituisce per molte aree disciplinari il modo più diretto di intervenire con attività consulenziali e di supporto in imprese ed enti pubblici, anche con progetti di entità limitata.*
- Le difficoltà delle procedure amministrative sono acuite dalla limitatezza del personale dedicato a supporto sia delle attività di TT, sia di quelle di PE nelle quali spesso i docenti sono coinvolti a titolo personale. Si lamenta la mancanza di coordinamento, a livello dipartimentale e di Ateneo, delle iniziative e di strutture di supporto alla comunicazione scientifica e all’organizzazione di eventi;*
- Si aggiunge da ultimo la difficoltà pervasiva di monitorare le iniziative, difficoltà a cui gli strumenti attualmente usati sembrano dare risposte non del tutto soddisfacenti.*

Alcuni dei temi indicati, come la necessità di ridurre il peso delle procedure amministrative e il miglioramento delle attività di monitoraggio, sono oggetto di attenzione anche del Piano strategico di Ateneo. Il NuV ritiene che su questi temi debbano esprimersi gli organi di Ateneo, dopo una valutazione della reale consistenza delle difficoltà segnalate da molti dipartimenti, per valutare l’opportunità di avviare interventi specifici (ad es. la modificazione di

alcuni regolamenti).

A fronte di questi rilievi comuni ai dipartimenti, va peraltro notato che molti degli spunti presenti del Piano strategico dell'Ateneo non vengono colti nei piani dipartimentali. Direzioni di sviluppo di attività di valorizzazione della ricerca che si presentano promettenti e per le quali si potrebbe anche accedere a linee di finanziamento specifiche raramente sono colte dai piani dipartimentali. Questi talora sembrano andare più lungo le linee tradizionalmente seguite nei singoli dipartimenti che muoversi verso alcune prospettive innovative indicate dal Piano strategico di Ateneo.

Per quanto concerne criticità specifiche, va anzitutto ribadita la diversa tradizione e esperienza di intervento maturata in differenti aree disciplinari su differenti aspetti della TM. Alcuni dipartimenti come il DIA o il DSM, hanno una maggiore tradizione operativa in tema di valorizzazione della conoscenza; in altri casi prevale l'attività di formazione legata agli insegnanti (DISU, DMG, IUSLIT) o agli ordini professionali (DSCF). Esteso e largamente condiviso tra tutti i dipartimenti è l'impegno di attività di divulgazione scientifica. Gli obiettivi e le azioni dei piani strategici sono definiti con diverso livello di dettaglio, anche in relazione alle diverse sensibilità ed esperienze. Si sottolineano qui alcuni aspetti critici rispetto ai quali potrebbero essere progettati interventi specifici.

- Nei dipartimenti con minore esperienza sul tema della valorizzazione delle conoscenze e del trasferimento tecnologico spesso non sono considerate adeguatamente le molteplici possibilità di intervento su quel fronte, che vanno oltre agli approcci più comuni (spin-off e brevetti, che hanno un campo di utilizzo limitato ad alcune aree scientifiche). Il trasferimento di esperienze e interventi formativi indirizzati a illustrare casi e presentare esempi di stretta interazione tra imprese e mondo della ricerca, compatibili con lo sviluppo della ricerca fondamentale, potrebbero fornire nuovi spunti e approcci. Lo stesso accesso a conto terzi è concentrato in pochi dipartimenti e quasi assente da altri: ci si può chiedere se queste differenze siano dovute unicamente allo specifico disciplinare, o invece dipendano anche da una limitata attenzione alle possibilità di valorizzazione in progetti di ricerca applicata, nella formazione o nel supporto consulenziale a enti pubblici o imprese private della ricerca svolta nel dipartimento;
- In generale non sembra adeguatamente sfruttato in chiave strategica, il contributo degli alumni. I laureati che entrano nelle imprese rappresentano il modo più diretto per realizzare trasferimento tecnologico e più in generale per generare osmosi tra la ricerca accademica e la ricerca applicata nelle imprese. I canali di comunicazione con le imprese, quando esistono, mantengono spesso un carattere largamente informale: una loro organizzazione potrebbe aprire notevoli spazi sia per la ricerca congiunta, sia per la realizzazione di attività di formazione continua. Anche a questo proposito, lo scambio di esperienze tra dipartimenti che, pur avendo orientamenti disciplinari molti distanti, presentano diverse tradizioni ed esperienze, potrebbe arricchire il paniere delle azioni disponibili ai dipartimenti;
- Un discorso analogo può essere fatto per gli studenti: l'acquisizione di modelli formativi in cui gli studenti si cimentano in attività di problem solving individuati in accordo con imprese ed enti pubblici, o nella progettazione di attività imprenditoriali, possono aprire nuovi fronti di diffusione e valorizzazione della conoscenza. La relazione del NuV dello scorso anno raccomandava di seguire attentamente le attività del Contamination Lab: iniziative di quel tipo costituiscono una premessa interessante per legare ricerca, didattica e trasferimento tecnologico: si rinnova pertanto l'invito a seguire e diffondere approcci di quel tipo e valutarne l'impatto;
- Solo pochi dipartimenti individuano potenzialità di uso degli strumenti di comunicazione on line per le attività di divulgazione scientifica

In sostanza, si ritiene che l'elevata eterogeneità di approcci ai temi della TM induca spesso a sottovalutare le potenzialità del tema valorizzazione e scambio della conoscenza, e ad affrontare le stesse azioni di Public Engagement in modo talora un po' generico. Lo scambio di esperienze tra dipartimenti con diversa storia ed esperienza nelle attività di TM può, in questo contesto, risultare di grande utilità.

3.3 VALUTAZIONE DEI DOTTORATI DI RICERCA E SOSTENIBILITÀ' DELL'OFFERTA DOTTORALE

3.3.1 QUALITÀ COMPLESSIVA

Come già nella relazione 2019, gli elementi di valutazione derivano dai dati ANVUR su accreditamento e qualità dei collegi e sulle attività di valutazione già svolte dal NuV, che hanno evidenziato un miglioramento della qualità media di tutti i collegi di dottorato con sede amministrativa presso l'Ateneo, aspetto collegato alle finalità strategiche dell'Ateneo. L'esame dei piani strategici e dei rapporti di riesame dei dipartimenti consente di osservare quali azioni siano state programmate, se corrispondano al piano strategico d'Ateneo e se rispondano ai suggerimenti del NuV. In generale si osserva una buona corrispondenza coi PS di dipartimento e d'ateneo. Si rileva tuttavia un certo grado di difformità nell'importanza attribuita ai dottorati, che si riflette nella diversa precisione descrittiva all'interno dei PS e dei RR. La differenza riguarda anche la capacità di destinare risorse alle attività dottorali, collegandole ad attività progettuali e quindi rendendole strategiche rispetto agli obiettivi fissati dai PS, soprattutto là dove il dottorato figura come elemento essenziale della valutazione d'eccellenza ricevuta da un singolo dipartimento. La diversità riguarda infine il grado di internazionalizzazione e la capacità di collegamenti con enti esterni. In alcuni casi questi aspetti sono curati e illustrati in un modo che potrebbe essere esteso a tutti i

dottorati. In alcuni casi si nota inoltre una più chiara individuazione di aspetti di criticità e di metodi per porvi rimedio. Anche questo aspetto sarebbe desiderabile che comparisse in tutti i dottorati. Il buon andamento dei dottorati è testimoniato dalla stabilità delle candidature, sia dall'Italia sia dall'estero, con tendenze all'aumento nel caso di DF (attraente soprattutto per candidati stranieri), DSM, DSCF e, su livelli molto elevati, DISU. Il dottorato del DISU presenta sui tre cicli, come già rilevato nella Relazione 2019, un numero di candidature superiore a quello medio per dottorato (sui tre cicli) degli altri due settori sommati tra di loro. Anche l'andamento delle iscrizioni mostra per tutti i dottorati (con l'eccezione di Nanotecnologie, DF, in lieve calo, e di Storia della società, DISU, e Ambiente e vita, DS, stabili) un incremento nel 35° ciclo rispetto ai precedenti.

ANALISI DI DETTAGLIO IN BASE A PIANI STRATEGICI E RAPPORTI DI RIESAME DEI DIPARTIMENTI

- Il DEAMS ha interrotto dal 36° ciclo la collaborazione inter-ateneo con Udine per il dottorato in "Scienze Manageriali e Attuariali" e si propone perciò: "Obiettivo 1.2: Attivare un percorso di formazione di terzo livello. Il DEAMS ritiene strategico attivare un percorso di formazione di terzo livello, con un dottorato di ricerca internazionale e innovativo, anche in collaborazione con altri dipartimenti dell'Ateneo e con aziende e istituzioni, che preveda borse di dottorato industriale e sia caratterizzato da intersettorialità e interdisciplinarietà. La già forte collaborazione didattica con altri Dipartimenti, nonché i legami con il territorio, possono rappresentare dei driver importanti a supporto di tale scelta strategica che va a completare la filiera della formazione. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo è valutata tramite i seguenti indicatori: IND-DEAMS-1.3.1 Istituzione di un dottorato con sede amministrativa a Trieste (vedi OB-2 INDDEAMS-2.7.1.)" e precisamente: iscritti stranieri, almeno 3 mesi soggiorno all'estero, dottorandi laureati all'estero; attivazione di dottorato in lingua inglese con sede amministrativa a Trieste. In questa prospettiva si propone di monitorare il grado di soddisfazione complessiva dei dottori di ricerca. Questo obiettivo sarà da monitorare attentamente soprattutto in termini di disponibilità di risorse finanziarie, istituzioni straniere in collaborazione, reperibilità di fondi con cui finanziare borse e supporto alla ricerca.
- Il DF gestisce due corsi di dottorato, Fisica e Nanotecnologie (interdipartimentale), ciascuno con 20 docenti; sarebbe da accertare in che misura siano supportati dai 4 grant europei ottenuti dal DF; da monitorare l'obiettivo di reclutare studenti da paesi in via di sviluppo mediante accordi con ICTP, accesso da Master in Fisica medica, numero docenti coinvolti e seminari congiunti master-dottorato. Il verbale dell'audizione 2019 ha evidenziato molteplici elementi positivi del dottorato: dalla qualità della ricerca agli sbocchi occupazionali, dalla collaborazione con enti di ricerca (INFN e Elettra, con apertura su ricerche a tema libero) alla razionalizzazione dell'offerta formativa (anche sulla scorta osservazioni NuV). Il verbale riporta anche il suggerimento generale NuV circa "l'opportunità di una valutazione dei dottorati sulla base di una serie storica di indicatori pluriennali in un periodo autunnale"
- Il DIA vanta "Eccellente valutazione ANVUR collegi dottorato", si propone di rafforzare le attività dottorali promuovendo sinergia didattica-ricerca, con collaborazione con gli enti territoriali, curando attrattività fuori sede e internazionale. Dal Piano strategico 2020: "Il DIA riconosce inoltre, l'importanza del dottorato di ricerca come strumento per la formazione di futuri professionisti in grado di svolgere la loro attività nell'ambito della ricerca, accademica e industriale, e dell'innovazione, in un contesto globale. A questo riguardo, quindi, il DIA riconosce l'importanza di puntare sull'internazionalizzazione del dottorato di ricerca, favorendo esperienze di carattere internazionale per i dottorandi. Inoltre, Il DIA persegue l'obiettivo di stimolare un adeguato riconoscimento e un'appropriata implementazione delle competenze dei dottori di ricerca nel contesto industriale, in modo che venga valorizzata la capacità dei dottori di ricerca di affrontare problemi complessi in modo innovativo, e che venga riconosciuta l'opportunità di una loro collocazione nell'ambito di posizioni industriali di indirizzo strategico". Si propone di rafforzare la collaborazione interateneo con Udine, incentivare la partecipazione di studenti magistrali e di dottorandi stranieri, incrementare del 5% la quota di dottorandi che trascorrono almeno 3 mesi all'estero e di incrementare dell'1% i dottori soddisfatti dell'esperienza di dottorato.
- Il DISPES non include attività dottorali nel proprio piano strategico; si fa riferimento a "Corsi di Dottorato attivati dagli Atenei partner in modalità interateneo", ma non è fornito alcun tipo di dettaglio sulle attività post-lauream di qualsiasi genere, che invece sarebbe necessario (tutti gli indicatori relativi al dottorato presentano campi vuoti).
- Il DISU presenta 3 dottorati di sede e dottorati interateneo con sede in atenei partner. I primi fanno registrare alto numero di candidature, stabilità del numero docenti coinvolti, elevata qualificazione del corpo docente, alta interdisciplinarietà, un alto grado di internazionalizzazione, elevata qualità dell'offerta didattica anche a carattere internazionale (workshop internazionali, visiting professor, didattica in lingua inglese, anche se limitata), molto buona valutazione complessiva; punta ad attrarre un maggior numero di studenti e dottorandi in visita stranieri, ma manca, sia nel RR sia nel PS, un'indicazione precisa di obiettivi di miglioramento, soprattutto in materia di finanziamento di borse di dottorato.
- Il DMG è sede di un dottorato in "Earth Science, Fluid-Dynamics, and Mathematics. Interactions and Methods", collegato a una LM di elevata qualità, internazionale e in collaborazione con SISSA, l'International Centre for Theoretical Physics e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale. Negli ultimi 3 cicli il corso e

stato accreditato dall'ANVUR come dottorato Innovativo in quanto Interdisciplinare, Internazionale e Inerente alle tematiche dei "Big Data", e valutato eccellente dal NuV. Si appoggia ad accordi con enti esterni che finanziano borse dottorali e gode di risorse provenienti dai finanziamenti per il dipartimento di eccellenza, che permettono di finanziare un numero cospicuo di borse e di attrarre docenti stranieri di elevato livello per la didattica dottorale. Il PS offre indicazioni precise, chiare e apprezzabili sugli obiettivi di reclutamento di giovani ricercatori di alto valore, anche per elevare la qualità della ricerca del dipartimento. Giustamente si esprime preoccupazione per la possibile riduzione della scala internazionale dell'attività dottorale in relazione agli eventi pandemici. Vengono tuttavia indicati precisi obiettivi di miglioramento, quali "Rendere disponibili in lingua inglese documentazione e modulistica per gli studenti internazionali della laurea magistrale e del dottorato", accrescere le collaborazioni internazionali, "Incentivare la richiesta di certificazione di Doctor Europaeus da parte dei dottorandi del dottorato in ESFM", aumentare le specifiche risorse già previste per la mobilità internazionale dei dottorandi, "Estendere i partenariati con enti e imprese a supporto del corso di dottorato ESFM per ricerche mirate all'innovazione in settori ad alta tecnologia" anche attraverso l'aumento di borse finanziate da imprese. Complessivamente il dottorato ESFM si presenta come un modello molto positivo di gestione, funzionamento e risultati

- Il DSCF ha un dottorato in Chimica in consorzio con Venezia Ca' Foscari e aderisce al dottorato in Nanotecnologie. Il PS individua un'area suscettibile di miglioramento quella relativa all'attrattività dei candidati stranieri. Per perseguire questo obiettivo si propone di promuovere la mobilità dei dottorandi e le cotutele attingendo a risorse ERASMUS+ TRAINEESHIP, extra Erasmus, assumendo come indicatore I IND-2.6.2 Proporzione di Dottori di ricerca dell'ultimo ciclo concluso che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero target costante ma con media su 3 anni (target: mantenimento costante su media triennale per smorzare oscillazioni). Più in generale, per monitorare l'andamento del dottorato ricorre all' IND-3.9.3 Proporzione dei dottori di ricerca complessivamente soddisfatti dell'esperienza di dottorato (target mantenimento su 3 anni). Il PS non chiarisce se "Mantenere la dimensione internazionale dei dottorati" (p. 29) si limita alla maggiore attrazione di candidati stranieri oppure se preveda anche altre azioni, per esempio sul fronte della docenza e dei progetti di ricerca.

- Il DSM nel proprio PS non assegna particolare importanza al dottorato, probabilmente perché per l'offerta post-lauream si concentra sulle scuole di specializzazione. Manca una adeguata descrizione, salvo che nel RR si cita il fatto che da tempo si finanziano 6 borse dottorali e relativa quota 10%. L'unica azione prevista riguarda l' IND-2.6.1 Numero di iscritti ai corsi di dottorato con cittadinanza straniera, per il quale si prevede "Almeno 1 per ciclo"

- Il DSV offre un dottorato interateneo in ciascuno dei tre ambiti: biomedico, ecologico-ambientale e psicologico. Precisamente, come chiarisce il RR, i dottorati sono in Ambiente e Vita, Biomedicina Molecolare e Neuroscienze e Scienze Cognitive, uno per ciascuno degli ambiti di ricerca strategici del DSV e tutti e tre interdisciplinari secondo i criteri ANVUR e con una distribuzione degli iscritti pressoché costante nei tre ambiti tra 2018 e 2019 e con una forte rete di collaborazioni scientifiche a supporto dei programmi dottorali. In tema di internazionalizzazione, il RR precisa che "Gli studenti di dottorato che hanno trascorso un periodo di attività all'estero sono complessivamente 16 per un periodo totale di permanenza pari a 60 mesi circa". I paesi di destinazione sono Spagna, Regno Unito, Belgio, Germania, Svizzera, Slovenia e Croazia e il Brasile. L'analisi del RR evidenzia come il numero medio di studenti di dottorato per A.A. che, nel biennio, abbiano trascorso un periodo all'estero sia: il 27,2% per Ambiente e Vita (6 dottorandi su 22) il 6,7% per Biomedicina molecolare (2 su 31) e il 42,1% per Neuroscienze e Scienze cognitive (8 su 19). La mobilità, che nel 2018-19 è stata più elevata rispetto al 2017-2018, circa il doppio, sia in termini di numero di dottorandi coinvolti sia per mesi trascorsi, viene indicata come un punto di forza. Viene correttamente individuato come punto da migliorare il numero di dottorandi che trascorrono un periodo di ricerca all'estero, specie per quanto riguarda il Corso di dottorato in Biomedicina molecolare anche usando la mobilità Erasmus+. Inoltre, il DSV include tra i propri criteri interni di valutazione anche il numero di posizioni di dottorato per docente, a sottolineare l'importanza assegnata a questo aspetto dell'attività di didattica e di ricerca, al quale viene destinata una quota di bilancio non specificata in RR o in PS.

- IUSLIT in PS e in RR fornisce pochi dettagli sui suoi due dottorati, entrambi interateneo con sede amministrativa a Udine che vedono coinvolti 22 docenti. Gli unici dati che si ricavano sono quelli relativi alla numerosità dei candidati: al corso di dottorato interateneo in Studi linguistici e letterari e al corso di dottorato in Scienze giuridiche (sede amministrativa Udine) partecipano in tutto sette dottorandi (XXXIV e XXXV ciclo). Non vengono individuate criticità o indicate azioni migliorative. Questa parte risulta piuttosto carente.

3.3.2 ACCREDITAMENTO E QUALITÀ DEI COLLEGI

Tutti i corsi di dottorato dell'Ateneo sono accreditati e tra di essi otto su undici sono considerati innovativi. I dati relativi a 33° e 34° ciclo mostrano un chiaro miglioramento degli indicatori R+X1 in relazione ai SSD e R+X in relazione alle Aree, e, in particolare, il valore di R+X finale medio per Area risulta superiore per il 34° ciclo, indicando un netto miglioramento rispetto al 33°. Tutti i dottorati mostrano un miglioramento nella qualità del collegio (con l'eccezione di uno, che rimane stabile).

Il NuV conferma la propria esortazione affinché l'Ateneo continui nel rafforzamento e razionalizzazione dei collegi di dottorato già avviati e a continuare a monitorare con attenzione la situazione, in collaborazione con l'ANVUR.

3.3.3 MONITORAGGIO

Il NuV suggerisce all'Ateneo di continuare nell'opera di monitoraggio in modo sistematico, dando definitiva stabilità alle procedure e agli strumenti di rilevazione e adottando tutte le altre dimensioni di valutazione, ovvero la qualità del piano didattico, la produzione scientifica dei membri dei collegi, la dotazione strutturale e laboratoriale, l'attrattività dei dottorati, il supporto finanziario alle attività di ricerca, la produzione scientifica dei dottorandi.

Suggerisce inoltre di valutare nello stesso modo anche i dottorati con altra sede amministrativa. A integrazione delle valutazioni esistenti, e tenuto conto dell'utilità di quanto già fatto nella prima parte del 2019, il NuV intende proseguire nell'audizione corsi di dottorato diversi da Fisica e Chimica, in modo da approfondire ulteriormente l'analisi della situazione. Il NuV suggerisce inoltre di invitare i Collegi dottorali a intraprendere una attenta analisi dei dati Almalaurea su profilo, condizioni di studio, soddisfazione, attività didattica, prospettive, condizione occupazionale (dati disponibili per dottori ciclo XXX). Da tali dati si può effettuare un riscontro con la situazione nazionale e si possono ricavare importanti indicazioni sul grado di soddisfazione dei dottori di ricerca al termine del proprio ciclo. Tali dati indicano situazioni diversificate nei vari corsi – alcuni al di sopra, altri al di sotto della media nazionale – per indicatori come la soddisfazione generale, il numero di cotutele (elevato in due casi, nullo in otto casi su dieci), la propensione alla re-iscrizione (sotto media nazionale in 5 casi), condizione occupazionale (in 7 casi ben al di sopra della media nazionale, anche se con forte squilibrio di genere a sfavore delle donne).

3.3.4 SOSTENIBILITÀ

Dato il significativo miglioramento (e complessivo alto livello) dell'offerta dottorale, appare necessario mettere in sicurezza i corsi di dottorato esistenti dal punto di vista della sostenibilità finanziaria, come del resto indicato dal PS 2019-2023 ("È strategico il potenziamento dei dottorati di ricerca per tutti i Dipartimenti, favorendone una programmazione pluriennale che passa, inevitabilmente, anche attraverso una proiezione biennale o triennale delle borse", p. 19). I dati disponibili mostrano un impegno molto consistente dei Dipartimenti (negli ultimi 6 anni minimo 87 e massimo 100 borse per anno, i Dipartimenti hanno contribuito più dei fondi MIUR: 226,71 borse rispetto a 192,29 borse). L'utilizzo dei fondi del FSE ha permesso di integrare le borse nel XXXII e XXXIII ciclo (16 borse aggiuntive), intervento che non è stato possibile per il XXXIV ciclo, vista la conclusione di quella tipologia di finanziamento. Per il XXXV ciclo, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 84 del 29 marzo 2019, e sulla base delle valutazioni effettuate dal NuV, ha stabilito l'assegnazione di 56 borse totali, a cui si sono aggiunte n. 11 borse su fondi FSE e le borse finanziate dai dipartimenti, per un totale di 114 + 11 borse. Ciò dimostra l'importanza dell'impegno dipartimentale nel finanziamento di borse, ma altresì il forte sbilanciamento della capacità di stanziamento di risorse da dipartimento a dipartimento.

Il NuV evidenzia la criticità dell'attuale situazione e rileva la necessità di garantire l'offerta dottorale di Ateneo per gli anni a venire, reperendo per tempo altre fonti di finanziamento interne (ad esempio attraverso una razionalizzazione di altri capitoli di spesa) o esterne (ad esempio mediante accordi stabili con le fondazioni bancarie del territorio, come accade per altri atenei del Nord-Est). Il NuV, alla luce del Piano Strategico d'Ateneo 2019-2023, dell'importanza strategica dei dottorati di ricerca e della qualità dell'offerta dottorale, ritiene che l'Ateneo debba fare ogni sforzo per assicurarne la sostenibilità. Dal momento che i dottorati di ricerca rappresentano una componente irrinunciabile per la formazione dei giovani ricercatori e per la filiera della ricerca, ridurre l'offerta dottorale quando essa è di qualità recherebbe infatti un significativo nocumento alla ricerca di Ateneo e al raggiungimento degli stessi obiettivi strategici che l'Ateneo si è posto.

3.3.5 AUDIZIONI DEI CORSI DOTTORALI E RACCOMANDAZIONI

Al fine di migliorare costantemente le performance dei corsi dottorali, in base agli esiti delle audizioni dei corsi di Fisica e di Chimica effettuate rispettivamente in data 5 luglio 2019 e 21 giugno 2019, in attesa degli esiti delle audizioni programmate per i dottorati in Scienze della riproduzione e dello sviluppo, Scienze della terra, fluidodinamica e matematica, interazioni e metodiche, Storia della società, istituzioni pensiero dal medioevo al contemporaneo, e in vista dell'esame delle proposte degli 11 dottorati (v. Verbale NuV 28/2/2020), il NuV conferma le seguenti raccomandazioni già espresse nella relazione 2019:

- Tenere conto e trasmettere agli organi le criticità evidenziate nel corso delle audizioni, in particolare quella del dottorato in Chimica (inefficienza della logistica, vetustà attrezzature, difficoltà reperimento finanziamenti).*
- Rendere più efficace l'utilizzo dei risultati della rilevazione delle opinioni dei dottorandi già effettuata tramite Almalaurea e per cui lo scorso anno è stata avviata la nuova rilevazione ANVUR.*
- Migliorare ed estendere il monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei dottorandi.*
- Raccomandare che sia posta la massima cura e siano generalizzati gli aspetti di comunicazione esterna, tramite sia pubblicità via web sia pubblicità delle iniziative scientifiche e di terza missione sia mediante partecipazione alle occasioni di divulgazione (come già avvenuto per il dottorato in Chimica).*
- Effettuare una ricognizione delle eventuali problematiche a livello amministrativo centrale.*

- *Proseguire con il programma di audizioni coinvolgendo ulteriori due corsi di dottorato, con particolare attenzione ai dottorati inter-ateneo e ai corsi con sede amministrativa diversa da Trieste*
- *Individuare possibili forme di valutazione dei Collegi dottorali che integrino i requisiti ANVUR con criteri stabiliti dal NuV.*
- *Raccomandare il massimo impegno nel far convergere fondi di provenienza dipartimentale o progettuale sulle borse dottorali, ove pertinente, in modo da consolidare i corsi dal punto di vista della sostenibilità finanziaria.*

3.4 SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICERCA E TERZA MISSIONE

La relazione del PQ per l'anno 2020 offre un'ampia documentazione sui servizi di supporto presenti nell'Ateneo, prevalentemente concentrati nel Settore Servizi alla Ricerca e Rapporti con il Territorio e nel Settore Servizi per il Trasferimento della Conoscenza, il primo indirizzato al supporto ai progetti di ricerca e alla valorizzazione della ricerca tramite conto terzi e trasferimento tecnologico; il secondo dedicato alle produzioni di beni pubblici (biblioteca, edizioni dell'Università di Trieste – EUT, divulgazione scientifica, attività sui Social media e sistema museale).

Ai fini della promozione della progettualità nella ricerca e dell'accesso a programmi di finanziamento, l'Ateneo si è dotato di broker della ricerca che hanno affiancato docenti e ricercatori nei tre macrosettori ERC nella partecipazione a bandi competitivi. Il rapporto del PQ segnala i buoni risultati dell'iniziativa, che ha avuto come effetto un aumento della partecipazione dei ricercatori a bandi di finanziamento e a reti nazionali e internazionali. Il rapporto annuncia anche una evoluzione del modello nella direzione di un vero grant office, con il potenziamento della struttura di supporto. Il NuV vede con favore questa soluzione e raccomanda all'Ateneo di procedere in tal senso con una soluzione strutturale e stabile come emerge anche dagli obiettivi del Piano integrato. Suggerisce peraltro, al fine di raggiungere più agevolmente la scala necessaria per una efficiente gestione di servizi di quel tipo, di verificare la possibilità di arrivare a soluzioni collaborative con gli altri enti di ricerca del sistema triestino e regionale, anche sfruttando le potenzialità offerte dal coordinamento degli enti di ricerca regionali svolto dal SIS-FVG.

Va anche segnalato che permangono difficoltà, riportate anche nei rapporti di riesame dei dipartimenti, sul lato della raccolta dei dati sui progetti di ricerca e in misura ancora maggiore sulle attività di terza missione che risultano entrambi di difficile monitoraggio, sia per le modalità con cui gli stessi vengono raccolti, sia per l'interpretazione dei dati stessi e delle definizioni degli indicatori (cfr. relazione del PQ). Questa difficoltà era già stata segnalata dal NuV nel rapporto 2019 e si ribadisce qui l'auspicio che questa problematica venga rapidamente superata al fine di consentire un corretto funzionamento dei processi di autovalutazione e miglioramento.

Una considerazione analoga va fatta relativamente alle procedure di gestione amministrativa dei progetti di ricerca e delle attività in conto terzi: anche a questo proposito il NuV raccoglie segnalazioni di disagio da parte dei Dipartimenti. Nota favorevolmente che questa istanza è stata recepita dal Piano strategico dell'Ateneo, ma ribadisce la sollecitazione, già avanzata lo scorso anno, a procedere a una revisione e semplificazione delle procedure. Nella direzione di una maggior chiarezza si è mossa anche la revisione del regolamento per il conto terzi, sollecitata dal NuV nella relazione del 2019. Nonostante la battuta d'arresto dei mesi di emergenza, l'amministrazione ha lavorato per un nuovo regolamento che, rispetto a quello attuale che norma con gli stessi criteri sia i conto terzi che i progetti di ricerca finanziati, intende regolamentare solo il conto terzi. Saranno invece proposte delle linee guida (procedurali e contabili) per i progetti che sono normati dalle regole dei programmi di finanziamento. L'iter del regolamento conto terzi è a buon punto, e se ne prevede l'approvazione entro l'anno.

Per quanto riguarda le attività di Public engagement, sono state sottoscritte nel corso dell'anno nuove convenzioni che permettono di gestire le attività di divulgazione rivolte alle scuole e alla cittadinanza. Mentre si rinvia alla relazione del PQ per una descrizione dettagliata delle convenzioni poste in essere, il NuV apprezza l'attività realizzata che permette non solo una migliore programmazione, ma anche un monitoraggio costante delle attività svolte. Molte di queste, a causa delle restrizioni introdotte per il controllo della pandemia Covid-19, sono state realizzate on-line ed è stato avviato un progetto di riconversione virtuale dei laboratori per le scuole. Anche su questo fronte, il supporto delle strutture è stato notevole ed ha permesso di mantenere vive le attività avviate. Un importante supporto organizzativo è stato dato anche per l'organizzazione delle iniziative Trieste Next e ESOF2020. La prima si è svolta nel settembre 2019, la seconda tra la fine di agosto e i primi di settembre. Anche in questo caso, la struttura di supporto ha dovuto affrontare le difficoltà imposte dalle restrizioni in essere. Il NuV esprime un forte apprezzamento per come l'intera struttura ha operato per permettere la realizzazione di iniziative complesse rivolte al territorio.

Rilevante è stato infine il supporto delle attività di monitoraggio e di pianificazione strategica. Il processo di valutazione della ricerca e della terza missione è diretto dalla CVR ed è stato accompagnato dal PQ, sia nel momento della redazione dei documenti – per i quali sono stati predisposti template –, sia nel momento di analisi dei rapporti di riesame sulla base di una appropriata check list. A sostegno dell'attività sono state predisposte anche opportune attività formative, come il Laboratorio formativo Azione Monitoraggio 2019. Nella relazione del

2019, il NuV riprendeva la raccomandazione già avanzata nel 2018 di avviare iniziative volte a promuovere la valutazione dei servizi di Ateneo relativi alla ricerca e alla terza missione da parte degli utenti dei servizi stessi (docenti e ricercatori). Il NuV nota con favore che l'iniziativa sta avendo un seguito: il Presidio per la Qualità ha predisposto una rilevazione che sarà avviata dopo la necessaria condivisione con gli organi accademici.

4. Strutturazione delle audizioni

Il NuV, in occasione della stesura della Relazione annuale 2019, ha definito un nuovo piano di audizioni per il primo triennio dell'attuale mandato (2019-2022). L'obiettivo delle audizioni sarà quello di proseguire nel supporto ai CdS dell'Ateneo nel processo di autovalutazione e miglioramento. A tal fine il NuV ritiene opportuno continuare a svolgere le audizioni in collaborazione con il PQ, nel rispetto dei relativi ruoli nell'ambito del SAQ di Ateneo. Nel corso del triennio il NuV ha stabilito sia di estendere le audizioni a nuovi corsi che non sono stati auditi nelle tornate precedenti, sia di procedere ad incontri di follow up con i corsi già auditi dal NuV nonché di supportare i CdS visitati dalla CEV nel 2018 nella verifica delle azioni messe in atto a seguito delle raccomandazioni ricevute. Inoltre ha stabilito di proseguire con l'utile esperienza delle audizioni dei Corsi di Dottorato avviata nel 2019 e di estendere la metodologia delle audizioni anche ai Dipartimenti.

Al fine di avviare i lavori, in data 4/02/2020 è stato comunicato ai Corsi di studio che sarebbero stati coinvolti nelle audizioni calendarizzate per il 27/3/2020, che il NuV, nell'ambito della sua Relazione Annuale 2019 (Capitolo 4) aveva approvato il piano di audizioni per il periodo 2020/2022.

https://web.units.it/sites/default/files/ncl/documenti/RelazioneAnnualeNUV2019UNITS_documento_completo.pdf
I corsi sono stati selezionati sulla base dell'analisi degli indicatori ANVUR per il monitoraggio annuale (SMA2019), tenendo conto dell'esigenza di visitare corsi di diverse aree, dipartimenti, tipologia e sede e di quella di visitare i corsi di studio che si trovano alla conclusione del primo ciclo di attivazione nonché di effettuare nel 2021 il follow up dei corsi che hanno avuto la Visita di Accreditamento ANVUR nel 2018.

Il NuV aveva previsto di effettuare un primo turno di visite nella giornata di venerdì 27/3/2020, indicativamente al mattino tra le 9.30 e le 12.30. L'emergenza sanitaria Covid-19 ha poi imposto uno slittamento all'autunno 2020, comunicato ai corsi di studio interessati. Nell'estate è stata comunque avviata l'analisi documentale da parte dei gruppi di lavoro composti da 1 componente del NuV, da 1 componente del PQ e da 1 componente studente (del NuV o del PQ).

I corsi di studio selezionati per il primo turno di visite erano:

- SP54 Diplomazia e Cooperazione Internazionale (LM-52/LM-81) Sede di Gorizia - NI 2016/17
- SM35 DATA SCIENCE AND SCIENTIFIC COMPUTING (LM/44) Sede di Trieste - NI 2017/18
- EC52 Economia dei settori produttivi e dei mercati internazionali (LM/56) Sede di Trieste.

Inoltre, in considerazione del trend relativo agli abbandoni, nella riunione del 27/1/2020 il NuV aveva stabilito di approfondire la situazione integrando il piano di audizioni, e in particolare i CdS da audire nel 2020, con il CdS in Discipline storiche e filosofiche (interclasse L-5/L-42).

Inizialmente si era previsto di svolgere la visita presso la sede del Corso di Studio utilizzando il protocollo delle CEV-ANVUR per le visite di Accreditamento dei Corsi di Studio. I punti di attenzione sono quelli degli indicatori del Requisito R3 (<https://web.units.it/sites/default/files/all/nucleo-valutazione/pagine/RequisitoR3.pdf>). Tuttavia in considerazione del protrarsi dell'emergenza sanitaria, il NuV si riserva di valutare l'opportunità di svolgere le audizioni da remoto tramite la piattaforma teams.

In ogni caso, nel corso delle audizioni saranno previsti incontri con i seguenti soggetti:

1. Coordinatore del CdS (15 minuti)
2. Coordinatore e Gruppo di AQ del CdS (45 minuti)
3. Docenti di riferimento del CdS (20 minuti)
4. Personale TA che si occupa dei servizi di supporto alla didattica del dipartimento (20 minuti)
5. Studenti presenti nelle aule (30 minuti)
6. Commissione Paritetica Docenti Studenti (30 minuti)

Per l'analisi documentale in preparazione alle audizioni, l'US QSV ha fornito ai gruppi di visita i documenti chiave (SUA-CdS 2019/20, SMA 2019, CPDS 2019 e Rapporto di Riesame Ciclico se già svolto), ma il NuV, per facilitare le operazioni e per dare ai corsi auditi la possibilità di fornire una sorta di guida alla lettura dei documenti, ha chiesto di compilare un breve giudizio di "autovalutazione" di ciascun indicatore del requisito R3 con l'indicazione

dei documenti a supporto della valutazione, ovvero indicazione del quadro preciso dei documenti chiave o indicazione di ulteriore documentazione ufficiale a supporto (verbali, linee guida, link a pagina web). Per guidare i corsi auditi nella stesura del rapporto, è stata inviata la Scheda di Valutazione dei Requisiti di Qualità dei Corsi di Studio utilizzata dalle CEV-ANVUR nelle visite di accreditamento, opportunamente semplificata e adattata. Il documento sarà particolarmente utile per i due corsi che hanno terminato il primo ciclo di attivazione in quanto dovranno redigere nel corso del 2020 il primo Rapporto di Riesame Ciclico. E' stata chiesta inoltre la collaborazione delle Segreterie Didattiche per organizzare la logistica della giornata di audizione, in particolare per individuare il luogo dell'incontro e per verificare la disponibilità delle persone nei ruoli indicati e il calendario delle lezioni ai fini dell'intervista agli studenti.

Il NuV precisa infine che, nella seduta dell'11/9/2020, ha stabilito di riprogrammare a novembre le audizioni dei 3 Dottorati (utili anche alla prima fase di valutazione prevista dall'Ateneo per il 37° ciclo di Dottorato) e dei 2 Dipartimenti e a dicembre quelle dei CdS di I e II livello.

Si allega per completezza la tabella di riepilogo del piano di audizioni con le tempistiche aggiornate e la composizione dei gruppi di lavoro NuV-PQ.

Documenti allegati:

- Allegato cap-4 Aggiornamento Piano audizioni.pdf [Inserito il: 15/10/2020 12:31]

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

PREMESSA

La parte della relazione del Nucleo di Valutazione (NuV) relativa a "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi" si basa sulla relazione che il Presidio della Qualità di Ateneo (PQ) predispone annualmente per dar conto alla Governance dell'attività svolta nell'ambito del sistema di rilevazione della soddisfazione delle diverse parti interessate, e per fornire agli Organi Accademici (OOAA) elementi di analisi utili a identificare punti di forza e criticità della formazione offerta dai Corsi di Studio (CdS) e dei servizi di supporto connessi.

La relazione del PQ contenente la descrizione dei processi di rilevazione, le metodologie adottate nonché i principali risultati delle rilevazioni condotte per l'a.a. 2018/19 (vedi allegato al presente quadro – Relazione PQRilevazioneOpinioni2020) è stata sottoposta agli OOAA (SA 18 marzo 2020 e CdA 27 marzo 2020) e, contestualmente, trasmessa al NuV sia come evidenza documentale del sistema di indagini sulla qualità percepita adottato dall'Ateneo, sia perché ne potesse tener conto ai fini della redazione della presente relazione.

In passato la relazione prodotta dal NuV prevista dalla L. 370/99 costituiva la sola analisi riguardante l'indagine sulle opinioni degli studenti. Dopo la definizione del sistema AVA, in coerenza con le Linee Guida europee e con il conseguente maturare dei sistemi di assicurazione della qualità e con l'istituzione e l'avvio delle attività del PQ, le autovalutazioni svolte dall'Ateneo mediante le analisi realizzate dal PQ precedono la riflessione del NuV.

Questa e altre innovazioni introdotte dal sistema AVA - che riguardano i protagonisti, le funzioni e l'organizzazione nei sistemi di valutazione degli Atenei - modificano necessariamente il ruolo del NuV anche in relazione alla rilevazione delle opinioni degli studenti, trasformandola da una valutazione diretta – ora proposta dal PQ - alla valutazione sull'efficacia dei processi di valutazione messi in atto dall'Ateneo. Questa relazione va quindi letta come documento elaborato successivamente e strettamente collegato alla relazione del PQ della quale si riprendono in sintesi i soli elementi di analisi funzionali all'esposizione dei contenuti.

Nella propria relazione, il PQ ha descritto approfonditamente modalità e risultati delle rilevazioni, così come ampio spazio è stato dedicato alla diffusione nell'Ateneo delle risultanze delle diverse tipologie di questionari rivolti ai portatori di interesse che costituiscono un articolato Sistema di rilevazione della soddisfazione.

5.1 OBIETTIVI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI

Come dichiara il PQ nella propria relazione, ai fini della definizione di un sistema di valutazione periodica della didattica, basato su criteri e indicatori stabiliti ex-ante dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), e in un'ottica di potenziamento del sistema di assicurazione della qualità, in particolare dei processi di autovalutazione, l'Ateneo rileva l'opinione degli studenti (frequentanti e non), dei laureandi, dei laureati e dei docenti sulla didattica e sui servizi di supporto ad essa collegati. La finalità principale della misura dei livelli di soddisfazione espressi dagli studenti, dai laureandi, dai laureati e dai docenti, nonché degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio, va vista all'interno del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) degli Atenei. Tutte le attività sono quindi organizzate e monitorate dal Presidio della Qualità.

In quest'ottica, i principali risultati attesi della valutazione di quanto emerge dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sono:

- il completamento dell'attività di monitoraggio della qualità dell'offerta formativa dei Corsi di Studio e dei servizi di supporto connessi, identificandone sistematicamente punti di forza e criticità;
- l'evidenziazione dei punti critici che emergono dai questionari per favorire il processo di miglioramento della qualità.

A partire dall'a.a.2013/14 la rilevazione delle opinioni degli studenti è effettuata online con i questionari previsti dal sistema Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) dell'ANVUR. Modalità, tempistiche e obbligatorietà delle rilevazioni sono state indicate dall'ANVUR nel documento "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'a.a.2013-2014" emanato in data 6/11/2013.

L'Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione cura la rilevazione delle opinioni degli studenti; si occupa dell'elaborazione statistica dei dati e della revisione annuale delle procedure, adottando le azioni correttive necessarie al miglioramento del processo, in linea con le indicazioni degli Organi di Governo e del Presidio della Qualità, cui spetta la responsabilità della realizzazione delle diverse rilevazioni previste dal sistema AVA. Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito della Relazione annuale prevista dal sistema AVA (ex D.Lgs.19/2012, art 12 e art. 14), valuta l'organizzazione della rilevazione e le modalità di utilizzo dei risultati da parte dell'Ateneo. Come risulta dalla Relazione del PQ (vedi allegato al presente quadro), le procedure di rilevazione avviate nell'Ateneo sono:

- a) Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche: a partire dall'a.a.2013/14 la rilevazione delle opinioni degli studenti è effettuata online con i questionari previsti dal sistema Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) dell'ANVUR.
- b) Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente e sullo svolgimento degli esami sostenuti: dopo una prima edizione sperimentale riferita all'esperienza complessiva dell'a.a.2013/14 (compilazione non obbligatoria), il Presidio della Qualità ha stabilito di investire sul potenziamento di questa rilevazione, sospendendo in un primo momento la parte sullo svolgimento degli esami, rendendo la compilazione obbligatoria al termine dell'anno accademico, nei mesi estivi. Rispetto al questionario proposto dall'ANVUR i contenuti sono stati ampliati per rilevare la soddisfazione per tutti i servizi di supporto offerti dall'Ateneo e per i servizi di contesto offerti dalla città. Sono state svolte quattro edizioni, relative all'a.a.2015/16, 2016/17, 2017/18 e 2018/19. Dal 2017/18, su richiesta del Consiglio degli Studenti, recepita dal Nucleo di Valutazione nella Relazione Annuale 2018, è stato reintrodotta il questionario sulla valutazione delle modalità di svolgimento delle prove d'esame.
- c) Rilevazione online delle opinioni dei docenti: la rilevazione, riferita all'organizzazione del corso di studi e dell'insegnamento, al carico di studio, viene svolta in modalità online a partire dall'a.a.2013/14.
- d) Rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati: per quanto riguarda questi aspetti, l'Ateneo di Trieste fa riferimento dal 1996 ai risultati delle indagini condotte dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea che riguardano la Condizione Occupazionale e il Profilo dei Laureati.
- e) Rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio: tale rilevazione viene svolta direttamente a cura dei Corsi di Studio con un questionario predisposto dal Presidio della Qualità.

Tutta la documentazione di supporto alle rilevazioni (testi dei questionari, istruzioni) viene resa disponibile e aggiornata sul sito web del Presidio della Qualità

(<http://web.units.it/Presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>).

CONSIDERAZIONI GENERALI:

Il NuV apprezza il lavoro puntuale e approfondito svolto dal PQ e dall'US QSV relativamente alle procedure di valutazione e monitoraggio periodico della didattica. Apprezza inoltre che l'intero sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti sia sottoposto da parte del PQ a procedure di monitoraggio dell'efficacia e di

riesame annuale in un'ottica di continuo miglioramento.

PUNTI DI FORZA:

Il NuV rileva con soddisfazione che nel processo di somministrazione e di analisi dei questionari siano stati costantemente coinvolti gli Organi di Governo dell'Ateneo e le rappresentanze studentesche.

Il NuV apprezza la scelta del PQ di continuare con la somministrazione del questionario sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente, nonché l'ampiamiento del questionario proposto dall'ANVUR per rilevare la soddisfazione per i servizi di supporto proposti dall'Ateneo e per i servizi di contesto offerti dalla città. In tal modo le procedure di autovalutazione già implementate per i CdS vengono estese alle strutture amministrative. Il NuV apprezza che il PQ abbia recepito la richiesta del Consiglio degli Studenti di reintrodurre (a partire dall'a.a.2017/18) il questionario sulla valutazione delle modalità di svolgimento degli esami e considera estremamente utile l'introduzione della rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio.

AREE DI MIGLIORAMENTO:

Il NuV raccomanda di rafforzare nel processo di rilevazione la sensibilizzazione sull'importanza dell'utilizzo dei risultati da parte degli attori del Sistema di AQ.

Andrebbe incentivato in particolare un maggior utilizzo dei risultati da parte dei CdS, di cui dare evidenza nella documentazione ufficiale del Sistema AQ, ad esempio nelle riunioni del gruppo di AQ, nel primo consiglio di corso utile dopo la restituzione dei risultati e con una sintesi nei quadri della SUA-CdS (B6 e B7).

Documenti allegati:

- RelazionePQRilevazioneOpinioni2020.pdf [Inserito il: 06/05/2020 10:02]

2. Modalità di rilevazione

5.2 MODALITÀ DI RILEVAZIONE

5.2.a. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche

Come si evince dalla Relazione del PQ, nell'a.a.2018/19 la rilevazione delle opinioni degli studenti è proseguita in modalità online, in linea con quanto avviato negli anni accademici precedenti.

La compilazione del questionario è stata resa obbligatoria per ciascuna combinazione "insegnamento - modulo - docente incaricato – tipologia lezione" (di seguito "unità di rilevazione") presente nell'offerta didattica dell'Ateneo per l'a.a.2018/19, indipendentemente dal numero di CFU. La compilazione è stata disabilitata, su indicazione delle Segreterie Didattiche di Dipartimento, su alcune tipologie di attività didattiche per cui il questionario non appare adeguato (tirocini) o dove potrebbe essere ridondante rispetto alla valutazione delle lezioni (laboratori e esercitazioni tenute dal medesimo docente delle lezioni).

La rilevazione è stata avviata in data 23 novembre 2018 con il contestuale invio a tutti gli studenti e a tutti i docenti di una comunicazione contenente la descrizione della procedura di rilevazione e le istruzioni (vedi allegato al presente quadro - Comunicazioni e Istruzioni).

Le finestre temporali per la compilazione del questionario, concordate con le Segreterie Didattiche di Dipartimento, sono state aperte dall'Unità di Staff Qualità Statistica e Valutazione a partire da novembre/dicembre per gli insegnamenti del primo semestre, da marzo/aprile per gli insegnamenti del secondo semestre e annuali, e sono rimaste aperte fino al 31 luglio 2019.

I questionari, da compilare online per ogni insegnamento dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni, dagli studenti con frequenza, rispettivamente, superiore al 50% (scheda 1, questionario "frequentante") o inferiore al 50% (scheda 3, questionario "non frequentante"), sono stati implementati all'interno dell'applicativo Esse3 (Applicativo per la gestione delle carriere studenti). Il questionario è del tutto anonimo in quanto, una volta terminata la compilazione, il sistema non permette in alcun modo di risalire all'autore delle valutazioni.

La scelta dell'applicativo ha consentito di rendere la compilazione obbligatoria nel momento in cui gli studenti si iscrivono direttamente all'esame, attività che avviene esclusivamente online nella pagina dei servizi agli studenti. Agli studenti è stata data in ogni caso indicazione di non attendere l'iscrizione agli esami per valutare gli insegnamenti ma di valutare i corsi prima del loro termine. Anche ai docenti è stata data indicazione di sollecitare gli studenti a procedere con la valutazione una volta superati i 2/3 delle lezioni e entro la fine del corso.

5.2.b. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'a.a.2018/19 e sullo svolgimento degli esami sostenuti nell'a.a.2018/19)

L'Ateneo di Trieste ha intrapreso un percorso di autovalutazione nell'intento di analizzare la propria capacità di rispondere alle esigenze dei diversi portatori di interesse, primi fra tutti gli studenti.

Elemento centrale del percorso è la rilevazione delle opinioni degli studenti sui diversi aspetti che determinano l'esperienza complessiva di studio, quali l'organizzazione del Corso di Studio, le aule, i laboratori e gli spazi per lo studio, i servizi offerti dall'Ateneo e dai Dipartimenti, i servizi dell'ARDISS e gli altri servizi offerti dalla città.

Il Presidio della Qualità ha predisposto un questionario da compilare online al termine dell'anno accademico, una volta conclusa la rilevazione delle opinioni sui singoli insegnamenti. La compilazione, sentito il Consiglio degli Studenti, è obbligatoria in modo da poter disporre di dati affidabili che guidino le scelte dell'Ateneo.

La rilevazione è stata avviata il 7 agosto 2019 con l'invio di una comunicazione a tutti gli studenti iscritti per l'a.a.2018/19, contenente la descrizione della procedura di rilevazione e le istruzioni (vedi allegato 2), e si è chiusa il 25 settembre 2019.

Il questionario adottato è stato quello utilizzato per l'a.a. 2017/18 che, dopo il lungo lavoro di condivisione con gli uffici responsabili dei servizi e il Consiglio degli Studenti (vedi relazione a.a.2015/16), è stato ulteriormente integrato con una sezione dedicata al servizio di Trasporto Pubblico e con il questionario sullo svolgimento delle prove d'esame. Con particolare riguardo a quest'ultimo, l'obiettivo principale è quello di rilevare la coerenza tra lo svolgimento delle prove e quanto dichiarato nei syllabi degli insegnamenti.

Come gli scorsi anni, il PQ ha deciso di condurre l'indagine con le seguenti modalità:

- questionario rivolto a tutti gli iscritti all'anno accademico 2018/19;
- compilazione in ambiente Servizi Online di Esse3, con obbligo di compilazione realizzato mediante l'applicazione dell'evento di "post-login";
- somministrazione nel periodo agosto-settembre 2019, in modo da non sovrapporsi né alla rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche (chiusa il 31/07/2019), né all'avvio del nuovo anno accademico.

Il testo definitivo del questionario è stato, inoltre, tradotto in inglese a cura del Presidio della Qualità, per renderlo accessibile agli studenti stranieri nella sezione inglese dell'area riservata dello studente.

5.2.b.1 Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'a.a.2018/19

Il questionario sull'esperienza complessiva (parte A, vedi allegato 1) sottopone agli studenti 8 diversi ambiti di valutazione:

- 1) soddisfazione complessiva per l'esperienza di studio;
- 2) organizzazione del corso di studio;
- 3) aule laboratori e spazi per lo studio;
- 4) servizi centrali di Ateneo;
- 5) servizi di dipartimento;
- 6) servizi di contesto nella città sede del corso;
- 7) servizi di trasporto;
- 8) accessibilità della città di Trieste;

per un totale di 28 servizi valutati su diversi aspetti. Tenuto conto che per ogni servizio sono stati sottoposti alla valutazione degli studenti fino ad un massimo di 12 aspetti, il questionario ha raggiunto una dimensione massima di circa 166 item. Nel questionario dell'edizione precedente i servizi valutati erano 31 per un totale di 250 item, pertanto la revisione ha portato ad un effettivo alleggerimento del questionario stesso.

Per ogni servizio indagato, il questionario prevede una domanda "filtro" sull'effettivo utilizzo nel corso dell'anno accademico appena concluso, in modo da sottoporre a ciascuno studente solo i quesiti pertinenti. Per ogni item è comunque sempre possibile per lo studente scegliere l'opzione "Preferisco non rispondere" o "Non utilizzato".

Per ogni servizio è previsto inoltre un campo di testo libero per esprimere precisazioni e proposte di miglioramento.

Nel questionario sono presenti, inoltre, alcuni quesiti volti a definire il profilo dello studente intervistato: frequenza alle lezioni nell'anno accademico appena concluso, iscrizione in corso/fuori corso, sede didattica principale (singoli poli didattici di Trieste, Gorizia, Pordenone, Portogruaro, Udine per i corsi interateneo), tipologia di residenza (residente nella provincia della sede didattica, pendolare, fuori sede ma alloggiato nella sede). Nel questionario non sono stati invece inseriti quesiti sul corso di studio e l'anno di iscrizione al corso di iscrizione in quanto il sistema di rilevazione permette, nel rispetto dell'anonimato del compilatore, di abbinare direttamente queste informazioni a ciascun questionario.

5.2.b.2 Rilevazione online delle opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami sostenuti nell'a.a.2018/19

All'interno della medesima pagina di Esse3, per ciascun esame sostenuto nell'a.a.2018/19 viene inoltre proposto allo studente anche un breve questionario di valutazione della prova d'esame (parte B, vedi allegato 1) con alcuni

quesiti riguardanti la soddisfazione complessiva, indipendentemente dall'esito dell'esame, per le modalità di svolgimento della prova, la coerenza con il programma del corso e, in caso di mancata coerenza, l'esplicitazione delle motivazioni.

5.2.c. Rilevazione online delle opinioni dei docenti

Il Presidio della Qualità ha avviato, nel mese di marzo 2019, anche la rilevazione online delle opinioni dei docenti sull'organizzazione del corso di studi e dell'insegnamento, sul carico di studio, sulle strutture didattiche e sui servizi di supporto. Lo scopo del questionario è quello di confrontare tra loro le opinioni di studenti e docenti sull'erogazione della didattica, nonché di fornire ulteriori elementi di analisi alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) di Dipartimento, ai singoli Coordinatori e ai Gruppi di AQ dei Corsi di Studio. Il Presidio della Qualità ha ritenuto utile aggiungere alle domande proposte dall'ANVUR nella scheda 7 (Allegato IX Documento AVA 9 gennaio 2013) alcuni quesiti sulle modalità didattiche adottate dai docenti dell'Ateneo.

A partire dalla scheda 7, il Presidio ha quindi elaborato un questionario di rilevazione per ogni insegnamento di ciascun docente (vedi allegato 1) che è stato implementato nella sezione "Questionari" dei Servizi Online di Esse3 riservata ai docenti.

La compilazione è stata avviata il 6 marzo 2019 con l'invio di una comunicazione a tutti i docenti, contenente la descrizione della procedura di rilevazione e le istruzioni (vedi allegato 2), e si è chiusa il 31 luglio 2019, coerentemente con le finestre di compilazione del questionario rivolto agli studenti.

5.2.d. Rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati (Indagini AlmaLaurea)

Per quanto riguarda le opinioni dei laureandi, l'Ateneo di Trieste aderisce dal 1996 al Consorzio interuniversitario AlmaLaurea. Ogni anno i laureandi e i laureati dell'Ateneo partecipano alle due indagini statistiche che riguardano, rispettivamente, il Profilo dei Laureati e la Condizione Occupazionale.

AlmaLaurea raccoglie e analizza ogni anno la documentazione e i giudizi di tutti i laureandi sull'esperienza universitaria appena conclusa offrendo interessanti indicazioni sul destino del capitale umano formato. I risultati che ne derivano, tempestivamente forniti al Ministero e agli Organi di Governo degli Atenei aderenti, possono così essere elemento di supporto alle decisioni sulla programmazione dell'offerta formativa.

In particolare, la rilevazione "Profilo dei Laureati", tracciando la radiografia del capitale umano in uscita dalle università, costituisce un punto di riferimento per tutte le parti interessate alla valutazione del sistema universitario (potenziali iscritti, imprese, università stessa) ed è utile strumento per il processo di autovalutazione dei percorsi formativi.

Nell'ambito delle indagini condotte da Almalaurea, viene chiesto ai laureandi, in occasione della presentazione della domanda di laurea, di restituire, attraverso un questionario online, che garantisce l'anonimato, le valutazioni sul loro percorso di studio assieme ad una serie di informazioni curriculari personali. La sezione del questionario "Giudizi sull'esperienza universitaria" del Profilo Laureati di Almalaurea contiene i quesiti già proposti dal CNVSU nel documento 4/03 "Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi" e consente di disporre di un indicatore della soddisfazione dei laureati a diversi livelli di aggregazione fino al dettaglio del singolo corso di studi.

5.2.e. Rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio

Il Presidio della Qualità ha predisposto un modello di questionario da utilizzare per la rilevazione delle opinioni degli enti/aziende che hanno ospitato studenti per stage/tirocinio, volto ad evidenziare i punti di forza e le aree di miglioramento nella preparazione dello studente.

Il modello proposto dal Presidio della Qualità (vedi allegato 1) contiene un set di domande che permettono di disporre di risultati sintetici sulla soddisfazione degli enti ospitanti e dovrebbe essere compilato dal Tutor dell'ente/azienda al termine dello stage/tirocinio, in occasione della predisposizione delle relazioni finali sull'attività svolta durante lo stage/tirocinio.

La procedura di somministrazione e il modello di questionario (non vincolanti, per essere integrati nelle procedure già utilizzate da ciascun dipartimento per la gestione degli stage/tirocini) sono stati inviati, nel mese di marzo 2014, ai delegati dei dipartimenti per la Didattica e per l'Orientamento in uscita, con l'invito all'utilizzo fin dall'a.a.2013/14, anche per poter disporre dei risultati della ricognizione per la compilazione del quadro C3 delle schede SUA-CDS. Per facilitare maggiormente la raccolta delle opinioni degli enti e delle aziende e l'analisi dei risultati, il Presidio della Qualità ha avviato nell'ambito del proprio piano di azioni 2016 il confronto con i dipartimenti sulla possibilità di portare online anche questa rilevazione con l'obiettivo di migliorare il questionario di rilevazione, raccogliere centralmente le risposte degli enti/aziende e condividere i risultati con i corsi di studio che potranno poi utilizzare gli esiti per le loro analisi. In seguito a questo confronto, alcuni Corsi di Studio hanno utilizzato sperimentalmente il questionario online realizzato con un Modulo Google dall'Unità di Staff Qualità Statistica e Valutazione.

CONSIDERAZIONI GENERALI:

Il NuV rileva che l'impianto procedurale organizzato e promosso dal PQ risponde pienamente agli obiettivi posti dal sistema AVA.

Il NuV ribadisce il suo apprezzamento per il costante coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti e degli Organi di Governo nel monitoraggio del processo di somministrazione dei questionari. Raccomanda di continuare con la valutazione dei servizi didattici e amministrativi offerti agli studenti dai Dipartimenti e dall'Ateneo e apprezza che il testo definitivo del questionario sia stato tradotto in inglese a cura del PQ per renderlo accessibile agli studenti stranieri.

Il NuV apprezza che il PQ abbia adottato alcune modifiche ai questionari sull'esperienza complessiva dell'a.a. 2018/19, in particolare per quel che riguarda i servizi di trasporto. Apprezza inoltre che, rispetto all'edizione precedente, il questionario sia stato alleggerito, riducendo il numero di item da 250 a 166, rendendolo pertanto di più semplice compilazione da parte degli studenti.

Il NuV considera molto positivamente la scelta del PQ di reintrodurre, a partire dall'a.a. 2017/18 il questionario sullo svolgimento delle prove d'esame, come richiesto e condiviso con il Consiglio degli Studenti, con l'obiettivo principale di rilevare la coerenza tra svolgimento delle prove e quanto dichiarato nei syllabi degli insegnamenti.

Il NuV apprezza l'attenzione del PQ sulla rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage e tirocinio, e la predisposizione di un modello di questionario (non vincolante, per essere integrato nelle procedure utilizzate da ciascun Dipartimento per la gestione degli stage/tirocini) volto ad evidenziare i punti di forza e le aree di miglioramento nella preparazione dello studente.

PUNTI DI FORZA:

Il NuV apprezza che l'Ateneo abbia recepito le istanze della comunità universitaria e in particolare della componente studentesca adottando alcune modifiche ai questionari sull'esperienza complessiva dell'a.a. 2018/19 e reintroducendo il questionario sullo svolgimento degli esami.

AREE DI MIGLIORAMENTO:

Il NuV considera una buona pratica il confronto che il PQ ha avviato con i Dipartimenti relativo alla possibilità di portare online la rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende; apprezza che alcuni CdS abbiano già utilizzato sperimentalmente tale questionario online, e auspica che tale modalità di rilevazione possa essere allargata ad altri CdS.

Il NuV auspica che il lavoro avviato dall'Ateneo per implementare la gestione centralizzata dei tirocini nell'applicativo ESSE3 proceda introducendo anche la gestione dei questionari, tenendo conto opportunamente delle specificità dei tirocini nelle diverse tipologie di corsi di studio.

Il NuV suggerisce anche di tenere in adeguata considerazione la necessità di prepararsi alle nuove linee guida sulla rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche, annunciate dall'ANVUR per quanto l'emanazione definitiva sia stata procrastinata. Le nuove disposizioni richiederanno la rilevazione in aula, preferibilmente con strumenti elettronici, con effetti rilevanti sui tempi e sulle modalità delle rilevazioni.

Il NuV raccomanda inoltre di considerare gli effetti dell'introduzione su larga scala della didattica on line a seguito delle restrizioni imposte dal Covid19 e che, se dovessero perdurare, consigliano l'introduzione di rilevazioni specificamente designate allo scopo di comprenderne gli effetti sulla qualità della didattica.

Documenti allegati:

- Allegato1_Questionari.pdf [Inserito il: 06/05/2020 10:02]
- Allegato2_ComunicazioniIstruzioni.pdf [Inserito il: 06/05/2020 10:02]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

5.3. RISULTATI DELLE RILEVAZIONI

5.3.a. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche

5.3.a.1 Copertura della rilevazione

Come risulta dalla relazione del PQ, nell'anno accademico 2018/19 è stata attivata la valutazione su 1.723 Attività

Didattiche riferite a Corsi di laurea di 1° e 2° livello. La compilazione del questionario è stata resa obbligatoria per un totale di 2.812 unità di rilevazione di cui 2.677 sono state valutate dagli studenti. Sono 134 le unità di rilevazione (pari al 4,8% del totale) che non presentano alcun questionario di valutazione: si tratta per la maggior parte di insegnamenti presenti nel libretto di pochi studenti o che non sono stati inseriti in alcun piano di studi mentre una parte molto marginale rappresenta un numero limitato di casi in cui l'avvio della rilevazione non è stato abbastanza tempestivo o in cui l'iscrizione agli appelli effettuata direttamente a cura del docente ha consentito agli studenti di non adempiere all'obbligo di compilazione del questionario.

Nel complesso sono stati raccolti 89.252 questionari di valutazione validi, di cui 75.914 questionari relativi a studenti frequentanti e 13.338 questionari relativi a studenti non frequentanti.

La tabella 1 evidenzia che nell'a.a.2018/19 è stato raccolto il numero più alto di questionari dal passaggio alla rilevazione online. Il numero di questionari è aumentato sia per i questionari "frequentanti" che per i "non frequentanti" ed è da imputare a vari fattori, non ultimi l'ampia campagna di comunicazione (mail di remind agli studenti, avvisi sulla pagina web di Ateneo) sulla chiusura del questionario al 31/7/2019 e l'attività di feedback sulle attività di utilizzo dei risultati condotte del Presidio della Qualità nell'ultimo anno. Nella tabella sono presenti i dati dell'ultimo quadriennio per i quali la rilevazione ha avuto la medesima data di chiusura (31 luglio). La stima del rapporto tra "questionari compilati" e "questionari attesi" diminuisce leggermente rispetto all'a.a.2017/18 (69,5%) attestandosi al 68,7%, in linea comunque con un andamento che dimostra una sostanziale tenuta del tasso di copertura, negli ultimi anni.

Nella tabella 2 è riportato inoltre il dettaglio dei questionari raccolti per ciascun dipartimento confrontabile con quello dell'a.a.2017/18. Tenuto conto dell'importanza dei commenti a testo libero nell'ambito delle procedure di autovalutazione dei CdS, sono riportati inoltre i valori relativi al numero di tali osservazioni per entrambi gli anni accademici. Le modalità di utilizzo dei commenti a testo libero sono trattate più approfonditamente nel capitolo 4 della presente relazione.

5.3.a.2 Livelli di soddisfazione degli studenti

I risultati di dettaglio relativi alla soddisfazione degli studenti per ciascun corso di insegnamento sono pubblicati in SIS-VALDIDAT all'inizio di ciascun anno accademico. A tutti i docenti viene inviata una comunicazione con le istruzioni per l'accesso alle valutazioni dei propri insegnamenti e le modalità di autorizzazione alla visualizzazione pubblica dei risultati (vedi Allegato 2).

I Coordinatori dei Corsi di Studio accedono tramite il portale SIS-VALDIDAT ai risultati di massimo dettaglio della rilevazione per ciascun insegnamento del proprio corso di studio e ai report di sintesi del proprio Corso di Studio. Inoltre, nella pagina web realizzata per ciascun corso di studio con i dati statistici utili ai fini del monitoraggio e dell'autovalutazione (<http://web.units.it/statistiche-corsi>), sarà inserito il link diretto alla tabella di sintesi dei punteggi medi del corso di studio per ciascun item, che permette di evidenziare il posizionamento del corso di studio nel tempo (confronto con l'anno accademico precedente) e rispetto ai Corsi di Studio del dipartimento.

Per il caricamento nel portale SIS-VALDIDAT, le percentuali di risposta a ciascun item sono trasformate in un punteggio (da 2 a 10), ottenuto assegnando punteggio 2 alle risposte "Decisamente NO", 5 alle risposte "Più NO che sì", 7 alle risposte "Più Sì che no", 10 alle risposte "Decisamente Sì" (vedi Figura 1). Questa modalità di trasformazione della scala di risposta categorica a 4 punti in un punteggio numerico è stata proposta ed utilizzata dal Gruppo Valmon dell'Università di Firenze secondo il quale "la modalità di assegnazione dei punteggi si basa sull'ipotesi che il metro di giudizio sottostante abbia una distribuzione continua simmetrica tale che la distanza fra le due modalità centrali sia inferiore alla distanza tra ogni modalità centrale e la modalità estrema continua", ha lo scopo di facilitare la lettura e l'interpretazione dei risultati.

Complessivamente, a livello di Ateneo, il livello di soddisfazione media degli studenti nell'a.a.2018/19 è in linea con quello dell'anno accademico precedente.

Dato che la soddisfazione degli studenti si attesta su un livello mediamente alto, il PQ ha ritenuto di focalizzare l'attenzione sugli insegnamenti che riscontrano valutazioni fortemente negative (con un punteggio medio inferiore al 5). A tale riguardo possiamo osservare che:

- nell'a.a.2013/14 sono state riscontrate 39 unità di rilevazione con una soddisfazione complessiva media minore o uguale a 5 (pari all'1,7% del totale delle unità rilevate);
- nell'a.a.2014/15 sono state riscontrate 53 unità di rilevazione con una soddisfazione minore o uguale a 5 (pari al 2,4% del totale delle unità rilevate);
- nell'a.a.2015/16 sono state riscontrate 47 unità di rilevazione con una soddisfazione minore o uguale a 5 (pari all'1,93% del totale delle unità rilevate);
- nell'a.a.2016/17 sono state riscontrate 51 unità di rilevazione con una soddisfazione minore o uguale a 5 (pari al 2,07% del totale delle unità rilevate);
- nell'a.a.2017/18 sono state riscontrate 52 unità di rilevazione con una soddisfazione minore o uguale a 5 (pari al

2,1% del totale delle unità rilevate);

• nell'a.a.2018/19 sono state riscontrate 76 unità di rilevazione con una soddisfazione minore o uguale a 5 (pari al 2,8% del totale delle unità rilevate).

Il PQ constata che il dato resta estremamente contenuto e sostanzialmente stabile: tuttavia a tale dato deve corrispondere una attenta analisi delle criticità che emergono dalle risposte fornite dagli studenti.

In ogni caso il PQ rileva che nell'a.a.2018/19 la situazione per le 52 unità risultate "critiche" nell'a.a.2017/18 è stata la seguente:

- 27 unità di rilevazione non sono state riproposte nel 2018/19 o sono state assegnate ad un docente diverso;
- 8 sono state riproposte nel 2018/19 con lo stesso docente e valutate al di sopra del 7;
- 12 sono state riproposte nel 2018/19 con lo stesso docente e valutate tra il 5 e il 7;
- 5 sono state assegnate nel 2018/19 al medesimo docente conseguendo sempre un risultato inferiore o uguale a 5.

Ciò suggerisce che nella maggior parte dei casi le criticità sono state esaminate e sono state individuate opportune azioni correttive per porvi rimedio.

Il PQ, inoltre, considera utile per l'analisi porre l'attenzione sul confronto dei punteggi medi relativi agli item D7 ("Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?"), D11 ("È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?") e D12 ("E' complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?").

Nelle tabelle 3 e 4 che seguono sono riportati il confronto dei punteggi medi D7, D11 e D12 a livello di dipartimento. È opportuno ricordare che le domande D7 e D12 vengono rivolte solamente agli studenti che si dichiarano frequentanti, quindi il confronto con la D11 è stato effettuato con riferimento ai soli questionari compilati da studenti frequentanti.

Analogamente a quanto rilevato nell'a.a.2017/18, anche nell'a.a.2018/19, il PQ osserva che il livello medio di interesse degli studenti (D11) per Dipartimento, è sempre più alto della soddisfazione. Anche la chiarezza espositiva del docente risulta maggiore della soddisfazione complessiva, sintomo del fatto che il giudizio espresso nella domanda D12 è sintesi di diversi fattori.

Il PQ ha inoltre analizzato la distribuzione delle valutazioni medie da parte degli studenti frequentanti relativamente ai singoli insegnamenti all'interno dell'offerta didattica di ciascun dipartimento sulle dimensioni interesse (D11) e soddisfazione (D12), per identificare nell'offerta didattica i punti di forza (punteggio interesse ≥ 7 e punteggio soddisfazione ≥ 7 , laddove 7 corrisponde al punteggio delle risposta "più sì che no") e i punti di attenzione da contestualizzare opportunamente (punteggio interesse < 7 e punteggio soddisfazione < 7).

I risultati ottenuti sono rappresentati nella tabella 4 che riporta la serie storica con il confronto tra la distribuzione tra quadranti relativa agli ultimi 4 anni accademici per i quali si è conclusa la rilevazione.

Il PQ osserva che negli anni accademici considerati si è andata progressivamente accentuando la concentrazione degli insegnamenti che si collocano nel 1° quadrante, attestandosi su un dato medio stabile. Nel complesso la situazione sembrava più soddisfacente nell'a.a.2015/16 rispetto agli anni accademici successivi, tuttavia bisogna notare che negli ultimi due anni accademici vi è stato comunque un trend positivo rispetto all' a.a.2013/14 e l'a.a.2014/15 che ha portato, nel 2017/18, ad una leggera flessione della percentuale di studenti che dimostrano per la materia un interesse e una soddisfazione che si collocano in un'area in cui entrambi i punteggi sono al di sotto del 7.

Per approfondire ulteriormente l'analisi, l'Allegato 4 riporta i grafici di dispersione per ciascun Dipartimento, dove è possibile visualizzare la distribuzione nei quattro quadranti degli insegnamenti valutati. Nei grafici sono state evidenziate, a tal fine, due linee di "cut-off" che corrispondono alle soglie individuate dal Presidio della Qualità per individuare punti di forza e criticità, fissate rispettivamente al valore 7 (utilizzato anche nella tabella 4 e che corrisponde al "Più sì che no") e al valore 5 (che corrisponde al "Più no che sì"). Tali grafici permettono di pubblicizzare i risultati analitici degli insegnamenti, resi anonimi, coerentemente con le indicazioni presenti nelle nuove Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari – AVA 2.0 (paragrafo 5.2). A tal fine il PQ ha pubblicato sul proprio sito web (<https://web.units.it/presidio-qualita/distribuzione-insegnamenti-interesse-e-soddisfazione-studenti>) i grafici interattivi che permettono, anche con il confronto con l'a.a.2017/16, di visualizzare la distribuzione degli insegnamenti a livello di Ateneo e di singolo dipartimento.

Con particolare riferimento al quesito D2, il PQ ha rilevato come già lo scorso anno che potrebbe esserci tuttavia una difficoltà nell'interpretazione delle risposte fornite, in quanto, laddove lo studente abbia dichiarato che il carico di studio non appare commisurato ai crediti assegnati all'insegnamento, non vi è modo di capire, se non attraverso l'analisi di eventuali commenti liberi degli studenti che lo esplicitino, quale sia il verso della "non adeguatezza" (pochi CFU vs troppi CFU). La riformulazione dell'item nel questionario è stata rinviata all'adozione del nuovo sistema di rilevazione e ai nuovi questionari sul quale sta lavorando ANVUR.

CONSIDERAZIONI GENERALI:

Il NuV apprezza l'analisi condotta dal PQ, rileva la buona copertura dei questionari raccolti, e lo incoraggia a proseguire in tal senso. Osserva che, per quanto il rapporto tra questionari compilati e questionari attesi abbia un andamento sostanzialmente stabile, rispetto all'a.a. 2017/18, si evidenzia una leggera flessione; raccomanda pertanto di continuare a monitorare attentamente l'andamento nelle prossime rilevazioni.

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione degli studenti, il dato si attesta su un livello mediamente alto e in linea con quello dell'a.a. precedente.

PUNTI DI FORZA:

Il NuV ritiene che la buona copertura dei questionari raccolti sia indice della validità delle pratiche messe in atto e in particolare dell'ampia campagna di comunicazione. Valuta anche molto positivamente l'attività di feedback sull'attività di utilizzo dei risultati delle rilevazioni portata avanti dal PQ ed auspica che tale approccio sia mantenuto.

AREE DI MIGLIORAMENTO:

In un numero sicuramente marginale dei casi l'avvio delle rilevazioni non è stato tempestivo o l'iscrizione agli appelli effettuata direttamente dal docente ha consentito di non adempiere all'obbligo di compilazione del questionario.

Il NuV raccomanda di porre un correttivo a tali situazioni, anche sensibilizzando i docenti sull'argomento e responsabilizzandoli nella gestione dei casi eccezionali che richiedono l'iscrizione dello studente all'appello a cura del docente.

Il NuV raccomanda, inoltre, che, per quanto riguarda le fasi di controllo finalizzate all'individuazione delle date di avvio della rilevazione vi sia, da parte delle Segreterie Didattiche di Dipartimento, una stretta sinergia con l'Us QSV affinché le connesse comunicazioni avvengano in modo tempestivo e sempre più accurato.

Propone inoltre al PQ di predisporre un'informativa strutturata in FAQ rivolta ai docenti, agli studenti e alle segreterie didattiche al fine di chiarire con informazioni omogenee a livello di ateneo le modalità di gestione dei casi particolari che potrebbero influire sulla copertura della rilevazione.

Per quanto il livello di soddisfazione degli studenti per i corsi di insegnamento sia mediamente alto, il PQ ha focalizzato l'attenzione sugli insegnamenti che riscontrano valutazioni fortemente negative che, nell'a.a. 2018/19 hanno rappresentato il 2,8% del totale delle unità rilevate. Per quanto il dato sia contenuto si rileva un aumento della percentuale di insegnamenti con valutazioni negative nell'ultimo anno. Il NuV apprezza che negli anni passati molte di queste criticità emerse dalle risposte degli studenti siano state esaminate e almeno in parte corrette, e raccomanda che i CdS rafforzino l'impegno nell'individuazione di opportune azioni correttive.

A questo proposito, il NuV suggerisce al PQ di effettuare un'analisi che riguardi gli ultimi 3-5 anni in modo da verificare se ci sono dei casi ricorrenti nel tempo che magari, con oscillazioni da un anno all'altro, rientrano tra le criticità a distanza di più di un anno.

5.3.b. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'a.a.2018/19 e sullo svolgimento degli esami sostenuti nell'a.a.2018/19

La rilevazione è stata svolta nel periodo agosto/settembre 2019 per tutti gli studenti iscritti per l'a.a.2018/19 a corsi di primo e secondo livello, con l'obbligo di compilazione per poter accedere ai servizi online di Esse3 tramite evento di "post-login".

Il PQ evidenzia come, grazie alle iniziative di pubblicizzazione concordate con il Consiglio degli Studenti e all'obbligo di compilazione, in una fase dell'anno accademico in cui gli studenti hanno interesse ad accedere all'area riservata di Esse3 in quanto vengono resi disponibili gli importi di pagamento delle tasse, la copertura della rilevazione è stata anche per l'a.a.2018/19 molto elevata, seppure in calo, attestandosi intorno al 79% degli iscritti, per un totale di 12.568 questionari (rispetto ai 13.438 raccolti nell'a.a.2017/18). Il calo della copertura può essere in parte imputato alla settimana di sospensione della compilazione nel mese di agosto per un problema tecnico del "modulo questionario" nell'applicativo Esse3 per il quale è stato necessario attendere l'intervento di risoluzione da parte di CINECA.

È importante ricordare che le modifiche apportate alla rilevazione dal Presidio della Qualità (obbligo di compilazione e revisione condivisa del testo del questionario) hanno permesso di superare le criticità rilevate nell'edizione sperimentale del questionario realizzata inizialmente nel 2015 .

Una prima elaborazione dei risultati della rilevazione è stata resa disponibile dall'Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione al Presidio della Qualità nel mese di dicembre 2019.

L'Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione, coerentemente con quanto deciso dal Presidio della Qualità nella precedente rilevazione, ha inoltre:

- *condiviso i risultati della rilevazione con la Direzione Generale, i Responsabili dei servizi centrali di Ateneo, i Direttori di dipartimento e i Segretari Didattici (gennaio 2020);*

• predisposto una reportistica sintetica differenziata della soddisfazione per ciascun servizio oggetto di analisi da inviare ai responsabili, unitamente ai commenti liberi degli studenti, per l'analisi concordata (gennaio 2020); Il Presidio della Qualità ha inserito una sintesi dei risultati nella presente relazione e nella successiva presentazione agli OO.AA (marzo 2020). Successivamente, sul sito web del Presidio della Qualità <http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto> sarà pubblicata una sintesi dei risultati (maggio 2020).

5.3.b.1 Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'a.a.2018/19
I risultati della rilevazione mostrano in generale un livello di soddisfazione complessivamente positivo nell'a.a.2018/19 sia per l'esperienza complessiva, sia per l'organizzazione dei corsi di studio, le strutture e i servizi offerti, e, in generale, in leggero incremento rispetto all'a.a.2017/18.

Il PQ nella sua relazione propone di fare un breve parallelo tra la soddisfazione complessiva per il Corso di Studi espresso dagli studenti nel Questionario sulla Soddisfazione Complessiva sul CdS e sui Servizi e la soddisfazione complessiva media sugli insegnamenti espressa nel Questionario per la rilevazione delle Opinioni degli studenti sulle attività didattiche. Mentre nel primo caso viene chiesta l'opinione degli studenti su un insieme di aspetti ("Ti ritieni complessivamente soddisfatto/a dell'esperienza di studio dell'anno accademico appena concluso?"), nel secondo caso l'item è volto ad indagare la soddisfazione sull'insegnamento ("È complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?").

Si riporta nella tabella 5 un prospetto che mette a confronto i punteggi medi risultanti dalle valutazioni degli studenti ed aggregati per Dipartimento.

Il livello medio di soddisfazione degli studenti per le Attività Didattiche risulta sempre superiore alla soddisfazione complessiva per il Corso di Studi e per i servizi offerti. Su quest'ultima pesa certamente una molteplicità di aspetti (ad esempio organizzativi o logistici) confermando come le due rilevazioni, riuscendo a misurare il livello di soddisfazione per gli aspetti specifici per cui i questionari sono stati progettati, siano complementari piuttosto che sovrapposte.

Ancora sulla soddisfazione complessiva di un CdS, il Presidio della Qualità ha ritenuto opportuno introdurre nel questionario 2 item di confronto, uno rispetto alla soddisfazione per l'anno accademico precedente per coloro che risultavano già iscritti all'Ateneo, l'altro rispetto alle aspettative iniziali, al fine di disporre di informazioni che permettessero di capire se gli studenti stanno percependo una situazione stabile o meno e avere così un riscontro indiretto sull'adeguatezza delle azioni messe in campo dall'Ateneo.

Come emerge dai grafici che seguono (figure 2, 3 e 4), la percentuale di studenti complessivamente soddisfatti dell'esperienza per l'a.a.2018/19 si attesta a quasi l'81% (con un range che va dal 75,1% del Dipartimento di Ingegneria e architettura all'86% del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute). Nel confronto con l'anno accademico precedente, a fronte di un 42,4% di studenti tra quelli già iscritti che si dichiara ugualmente soddisfatto, vi è un ulteriore 38% che dichiara di essere più soddisfatto (con punte del 44,7% nel Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute).

Il 78,4% degli intervistati dichiara inoltre che l'esperienza presso l'Università di Trieste è stata in linea (64,4%) o al di sopra (13,9%) delle proprie aspettative.

Per quanto i risultati si possano considerare globalmente positivi, è comunque necessario analizzare con attenzione a livello di Dipartimento e di Corso di Studio le motivazioni che hanno portato circa un quinto degli studenti a dichiararsi insoddisfatti o a vedere in alcuni casi disattese le proprie aspettative iniziali e una volta comprese le cause porre in essere urgentemente delle azioni correttive.

Quanto alla soddisfazione sui singoli servizi offerti, i risultati sono stati restituiti ai responsabili dei servizi stessi (gennaio 2020). Dopo la restituzione, i risultati saranno resi disponibili sul sito web del Presidio della Qualità.

Nelle tabelle 6-8, vengono riportati alcuni risultati di sintesi della rilevazione in termini di percentuale di soddisfazione complessiva degli studenti a livello di Ateneo, Dipartimento o Sede, a seconda delle caratteristiche del servizio erogato.

I risultati di dettaglio della soddisfazione per l'esperienza complessiva a livello di Dipartimento e il confronto con i risultati della rilevazione per l'a.a.2017/18 e 2016/17 sono esposti nell'allegato 3 – Dati Sintetici Rilevazioni 2018/19.

CONSIDERAZIONI GENERALI:

Il NuV esprime apprezzamento per la rilevazione che l'Ateneo conduce annualmente sulla soddisfazione degli studenti per l'esperienza didattica complessiva nei corsi di studio e per i servizi forniti da Ateneo e Dipartimenti e auspica che il lavoro di analisi dei risultati continui ad essere condotto in modo analitico all'interno dei CdS e delle strutture responsabili dell'erogazione dei servizi nell'ambito dei processi di riesame necessari all'individuazione delle azioni correttive necessarie per il miglioramento.

Il NuV suggerisce al PQ di utilizzare la rilevazione sull'esperienza complessiva che si svolgerà la prossima estate per rilevare la soddisfazione degli studenti per le modalità in cui è stata implementata la didattica a distanza nel secondo semestre conseguentemente alla chiusura degli Atenei per l'emergenza COVID19, con riferimento a: a) efficacia, b) chiarezza delle metodologie, c) disponibilità docenti, c) assistenza tecnica, d) difetti e lacune, e) tempestività e chiarezza informativa, f) regolarità delle lezioni/continuità didattica. Il NuV auspica che tali aspetti, per le rispettive competenze, siano valutati relativamente alle varie strutture di Ateneo coinvolte nella gestione dell'emergenza, ed in particolare per i singoli Dipartimenti e/o corsi di studio, data l'eterogeneità delle modalità e delle tempistiche rilevata tra di essi.

PUNTI DI FORZA:

La copertura della rilevazione è stata anche per l'a.a. 2018/19 molto elevata, e le modifiche apportate alla rilevazione dal PQ hanno permesso di superare le criticità rilevate nell'edizione sperimentale. Il NuV apprezza inoltre che i risultati della rilevazione siano condivisi con la Direzione Generale, i Responsabili dei servizi centrali di Ateneo, i Direttori di Dipartimento e i segretari didattici.

Il confronto della soddisfazione complessiva per le aule didattiche a livello di Dipartimento e per le altre strutture a livello di sede evidenziano nelle tre annualità considerate una sostanziale tenuta o un miglioramento. In particolare si è osservato un miglioramento per tutti gli indici considerati nelle tre annualità per i servizi di Ateneo. Il NuV ritiene che questo miglioramento sia molto apprezzabile e ribadisce la necessità che il PQ continui a monitorare le opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva.

AREE DI MIGLIORAMENTO:

Per quanto i risultati sull'esperienza complessiva siano globalmente positivi, circa un quinto degli studenti si è dichiarato insoddisfatto o ha visto disattese le proprie aspettative iniziali. Il NuV ribadisce la necessità che il PQ stimoli i Dipartimenti e i CdS ad approfondire le motivazioni di tale insoddisfazione e a portare rapidamente azioni correttive. Ciò vale in particolare per alcuni dipartimenti che presentano valori complessivi più bassi e nei quali una percentuale maggiore degli studenti rileva un minor livello di soddisfazione rispetto all'anno precedente e alle aspettative.

5.3.b.2 Rilevazione online delle opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami sostenuti nell'a.a.2018/19
Per quanto riguarda il questionario sullo svolgimento degli esami sostenuti nell'a.a. 2018/19, reintrodotta la scorsa edizione del questionario su richiesta del Consiglio degli Studenti con il sostegno del Nucleo di Valutazione, il bilancio della seconda edizione è positivo (anche se in diminuzione per il problema di una sospensione di una settimana già evidenziata all'inizio di questo paragrafo): 51.454 questionari con una copertura dell'86% degli esami sostenuti nel periodo. Nella tabella 9 per ciascun dipartimento è indicata la percentuale di soddisfazione per le modalità di svolgimento degli esami. Il Presidio richiama l'attenzione sulla percentuale (10.2 – 17.4) di studenti non soddisfatti e di come questo dato necessiti di particolare attenzione per comprendere se tale esito possa dipendere da un'incoerenza tra contenuti e modalità d'esame dichiarati in Syllabus vs verificati e utilizzati in sede d'esame. I risultati di dettaglio relativi a ciascun insegnamento e i commenti espressi dagli studenti nelle risposte aperte sono stati restituiti ai Direttori di Dipartimento e alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti nel corso del mese di gennaio 2020.

La soddisfazione per le modalità di svolgimento degli esami sostenuti nell'aa 2018/19 è globalmente buona, collocandosi sopra l'86%, con un range che va da quasi il 90% per il Dipartimento Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute ad un 82,6% per il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali.

CONSIDERAZIONI GENERALI:

Il NuV apprezza l'analisi condotta dal PQ relativamente alla soddisfazione per lo svolgimento delle prove d'esame e raccomanda che si continui con una valutazione comparativa degli esiti del questionario ancora per qualche anno.

PUNTI DI FORZA:

Il NuV apprezza che il PQ abbia accolto le istanze degli studenti relativamente alla compilazione del questionario sullo svolgimento degli esami.

AREE DI MIGLIORAMENTO:

Attualmente i risultati dei questionari sullo svolgimento degli esami non vengono restituiti ai singoli docenti per una serie di ragioni di tipo tecnico. I risultati vengono infatti restituiti ai Dipartimenti, alle CPDS e ai CdS che individuano e intervengono nei casi di segnalazione di eventuali problemi.

Il NuV ritiene auspicabile l'invio dei questionari anche ai singoli docenti e incoraggia il PQ a valutare la possibilità di procedere in tal senso, anche verificando, con il supporto dei tecnici informatici e del CINECA, la possibilità di realizzare una reportistica opportunamente profilata all'interno degli applicativi di Ateneo (Pentaho).

5.3.c. Rilevazione online delle opinioni dei docenti

Il questionario per la Rilevazione online delle opinioni dei docenti è stato messo a disposizione dei docenti nell'a.a.2018/19 per il sesto anno consecutivo, a partire da marzo 2019 al fine di consentire al docente di rispondere al quesito sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti tenendo conto degli esiti degli esami della prima sessione utile dell'anno accademico. Essendo richiesta a ciascun docente la valutazione per ogni insegnamento e modulo di cui sia stato incaricato e date le combinazioni Attività didattica/Unità didattica/Docente, i questionari attesi erano in tutto 2.782. Considerato che la compilazione del questionario da parte dei docenti non è stata resa obbligatoria, sono stati raccolti complessivamente 775 questionari con un grado di copertura pari al 28%, dato in netta diminuzione rispetto a quanto riscontrato nell'a.a. 2017/18 (40,5%).

I risultati della rilevazione aggregati a livello di Ateneo, Dipartimento e Corso di Studio sono pubblicati sul sito web del Presidio della Qualità

<https://web.units.it/presidio-qualita/rilevazione-opinioni-docenti-sulle-attivita-didattiche-risultati-aa-201819>.

Nell'allegato 3 "Dati Sintetici Rilevazioni 2018/19" è esposto il report a livello di Ateneo.

Dall'a.a.2015/16 i risultati a livello di ciascun corso di insegnamento vengono anche pubblicati all'interno di SIS-VALDIDAT per i soli item previsti dal questionario AVA-ANVUR. Questo permette, ai singoli docenti e agli altri utenti abilitati alla consultazione, il confronto diretto, per ciascun insegnamento, tra le opinioni dello studente e quelle del docente per gli item direttamente confrontabili, ovverosia: "conoscenze preliminari", "illustrazione delle modalità di esame", "soddisfazione complessiva".

A settembre 2019 i commenti espressi dai docenti nel campo a testo libero per l'a.a.2018/19 sono stati inviati via email ai Direttori di Dipartimento con l'indicazione di prendere in carico le segnalazioni di eventuali criticità e di trasmetterle ai Coordinatori dei Corsi di Studio e alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti per quanto di loro competenza nell'ambito delle procedure di autovalutazione.

Per quel che riguarda il grado di soddisfazione complessiva espressa dai docenti sugli insegnamenti, la maggior parte dei docenti si sono dichiarati complessivamente soddisfatti, come evidenziato nella tabella 10 che segue in cui si riporta anche il confronto con i risultati degli anni accademici precedenti.

Da alcuni anni, il PQ ha deciso di includere l'analisi dei dati relativi ai quesiti introdotti dallo stesso PQ nel questionario ANVUR, per monitorare alcuni aspetti specifici quali l'aggiornamento del Syllabus e le modalità didattiche, utilizzando per l'analisi delle motivazioni anche gli spunti emersi dalla lettura dei commenti a testo libero. Per quanto riguarda la compilazione del Syllabus, il Presidio della Qualità ha aggiornato anche nel mese di giugno 2019 le Linee Guida in modo da chiarire alcuni aspetti e superare alcune criticità emerse durante gli anni precedenti, relativamente alla compilazione e alla corretta visualizzazione delle informazioni (<https://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-37374>) e definendo in modo più chiaro le scadenze per l'implementazione del Syllabus a livello di Ateneo per l'a.a.2019/20. Oltre a fornire le istruzioni per l'accesso al Syllabus, nelle linee guida il PQ ha focalizzato la necessità di compilare il programma anche in lingua inglese e ha fornito indicazioni sull'opportunità di utilizzare i descrittori di Dublino nella formulazione dei risultati di apprendimento.

Nella figura 4 sono rappresentate le autodichiarazioni dei docenti in merito all'inserimento delle informazioni sull'insegnamento nel Syllabus, suddivise in base al Dipartimento dell'insegnamento. Si tenga conto che oltre il 77% dei questionari è stato compilato da docenti di ruolo dell'Ateneo.

Per una consistente percentuale degli insegnamenti, il docente ha dichiarato nel questionario di aver inserito il programma dell'insegnamento nel Syllabus sia in italiano che in inglese. Solo una percentuale molto marginale di docenti dichiara di non aver inserito il Syllabus per l'insegnamento, in proposito è utile tenere presente che non sempre il docente inserisce le informazioni nel Syllabus direttamente, in quanto nel caso delle docenze a contratto può essere, infatti, la Segreteria Didattica a provvedere all'inserimento delle informazioni nel Syllabus per conto del docente; per fare in modo che questa operazione venga direttamente controllata dai docenti a contratto, per l'a.a.2018/19 i singoli docenti sono stati autorizzati ad accedere all'applicativo U-GOV anticipatamente rispetto a quanto avveniva in precedenza.

Rispetto allo scorso anno, il PQ registra un miglioramento nella compilazione del Syllabus autodichiarata dai docenti nel questionario che può essere imputato all'attività di sensibilizzazione realizzata a più livelli (PQ, dipartimenti e CdS), supportata anche dalla diffusione negli ultimi anni accademici delle Linee Guida del PQ, sulla compilazione del Syllabus inviate a tutti i docenti e corredate di indicazioni operative ed esempi di buone pratiche. È possibile ancora rilevare l'inserimento in Syllabus di informazioni solo in italiano. Per quanto in alcuni casi la traduzione in inglese possa non essere necessaria, ad esempio nel caso di un insegnamento di lingua straniera, il Presidio rinnova la raccomandazione ai Coordinatori dei Corsi di Studio di verificare i contenuti dei Syllabus e sollecitare in caso i singoli docenti affinché vengano compilati e aggiornati anche nella versione in inglese. Solo in questo modo risulterebbe, infatti, possibile assicurare agli studenti in ingresso, interessati e/o partecipanti ai

programmi di scambio Erasmus, informazioni utili ai fini della scelta degli insegnamenti da includere nel loro piano di studio.

In merito ai quesiti sulle modalità didattiche, i grafici di seguito riportati (figure 5-7) mostrano l'utilizzo, negli insegnamenti dei docenti che hanno compilato il questionario, della piattaforma Moodle, delle modalità innovative per la didattica offerte dalla rete e la partecipazione di esperti esterni.

Per quanto riguarda la messa a disposizione degli studenti del materiale didattico da parte dei docenti sulla piattaforma Moodle o altri strumenti analoghi, ciò che emerge dalla rilevazione è che diversi sono i docenti che si avvalgono della piattaforma Moodle, non solo però per il caricamento del materiale utilizzato durante le lezioni, ma anche per esercizi di studio della letteratura e video di approfondimento delle tematiche trattate.

Sull'utilizzo della rete ai fini della didattica o dello studio, anche in questo caso vari sono i docenti che si avvalgono di video o software didattici liberamente disponibili in rete, o ancora degli strumenti di ricerca messi a disposizione dal sistema bibliotecario di Ateneo, adottando anche modalità interattive.

In tale ambito si segnalano, in particolare, i laboratori e i tutorial predisposti, ormai da diversi anni, dall'Ateneo per i "Servizi per l'e-learning" <http://www.units.it/servizi-di-ateneo/servizi-e-learning>, dedicati all'implementazione di una didattica più moderna e partecipata mediante l'adozione di vari strumenti che Moodle mette a disposizione, anche di supporto all'autovalutazione dello studente.

A questo proposito, il Presidio della Qualità in collaborazione con la Delegata del Rettore per le tematiche relative all'e-learning, Prof.ssa Gisella Paoletti, ha avviato nel febbraio 2019 un nuovo questionario rivolto a tutti i docenti dell'Ateneo sulla formazione continua del personale docente, sull'utilizzo delle nuove tecnologie e per la valutazione degli incontri organizzati nel 2018 e nel 2019 sulla didattica universitaria e sulla didattica on-line.

Quanto al contributo di esperti esterni, questo non viene ritenuto necessario dai docenti per motivi riconducibili ad aspetti diversi, quali la tipologia di insegnamento, i contenuti, le finalità o la durata stessa del corso nonché ad aspetti organizzativi. Se la finalità dell'insegnamento è quella di introdurre la materia agli studenti oppure l'attività didattica dispone di un numero di ore limitato rispetto ai contenuti del corso è chiaro che non ci sono le condizioni per un coinvolgimento di esperti esterni, ma i docenti dichiarano che viene suggerita agli studenti la partecipazione a seminari e interventi da parte di esperti esterni organizzati dal Dipartimento o da altri enti anche in orario extra-curricolare. Tuttavia, per altri insegnamenti il ricorso a seminari o interventi da parte di professionisti di settori specifici risulta non solo previsto, in quanto finalizzato all'approfondimento di particolari tematiche e al confronto diretto con esperti, ma anche apprezzato da parte degli studenti che spesso possono venire così anche a contatto con il mondo delle aziende pubbliche e private del territorio. Una percentuale di docenti compresa tra il 16% e il 52% nei diversi dipartimenti dichiara di non aver previsto contributi esterni nell'anno accademico di riferimento pur ritenendoli utili. Anche in questo caso i motivi possono essere riconducibili ad aspetti organizzativi o alla breve durata del corso.

Per quanto riguarda l'analisi dei commenti a testo libero dei questionari docenti (commenti che, come meglio precisato nel capitolo 4, vengono inviati ai Direttori di Dipartimento per la presa in carico delle segnalazioni relative ad aspetti logistico-organizzativi), questa è demandata ai Direttori di Dipartimento affinché possano individuare opportune soluzioni a livello Dipartimentale oppure segnalare le eventuali criticità agli specifici uffici dell'Ateneo. Successivamente all'approvazione della propria relazione, il PQ ha comunicato al NuV che, analizzati i dati di copertura della rilevazione per l'a.a. 2018/19, ha deciso nella riunione del 4 marzo 2020 la sospensione della rilevazione delle opinioni dei docenti con il questionario nell'attuale formato per l'a.a. 2019/20.

Il PQ intende predisporre una nuova rilevazione rivolta al personale docente che miri a rilevare oltre alla soddisfazione per come si è svolta l'attività didattica, la soddisfazione per i servizi offerti dall'Ateneo per la Didattica nonché ancora l'effettivo utilizzo di alcuni strumenti come Syllabus e Moodle. Lo strumento di rilevazione dovrà essere semplice e articolato in poche domande in modo da poter essere reso obbligatorio (ad esempio in associazione alla stampa del diario delle lezioni in Esse3 previa verifica con Kion della fattibilità tecnica).

Tale proposta del Presidio della Qualità è stata sottoposta nelle sedute di marzo agli OO.AA che l'hanno approvata (SA 18 marzo 2020; CdA 27/3/2020).

CONSIDERAZIONI GENERALI:

Per quanto riguarda la rilevazione delle opinioni dei docenti, il NuV concorda con la decisione di sospendere il questionario nell'attuale formato che prevede la compilazione per ogni attività didattica con quesiti "paralleli" a quelli sottoposti agli studenti che era stato proposto dall'ANVUR nella prime linee guida per il Sistema AQ del 2013. Il NuV concorda con il progetto di continuare a rilevare l'opinione dei docenti nell'ambito di una rilevazione annuale di più ampio respiro, che permetta di rilevare la soddisfazione dei docenti per i servizi interni relativi alla didattica ma anche alla ricerca e al sistema AQ, conservando gli item del precedente questionario che potrebbero fornire indicazioni utili ai CdS (es: conoscenze preliminari degli studenti, coordinamento dei programmi tra insegnamenti, organizzazione complessiva). Il NuV ritiene utile continuare a indagare anche la dimensione

dell'utilizzo dei diversi sistemi di supporto alla didattica, anche in considerazione della necessità per l'Ateneo di organizzare azioni correttive relativamente alla formazione docimologica dei docenti. A questo proposito il NuV ritiene che per l'a.a. 2019/20 dovrebbero essere inseriti dal PQ nell'ambito di questo questionario anche alcuni aspetti relativi all'avvio della didattica a distanza nei diversi Dipartimenti dell'Ateneo in conseguenza della chiusura delle Università nel secondo semestre a causa dell'emergenza COVID19.

Un aspetto da considerare è che la didattica online in periodo di emergenza deve fare i conti con difficoltà oggettive degli studenti che potrebbero influenzare molto il giudizio. Il NuV raccomanda quindi di indagare anche sulla possibilità reale dello studente di seguire le lezioni in streaming o in modalità asincrona.

PUNTI DI FORZA:

Il NUV rileva positivamente l'attenzione per le tematiche relative all'e-learning, ancora di più in vista delle prossime rilevazioni in cui saranno indagati gli aspetti di didattica conseguenti all'emergenza COVID19.

AREE DI MIGLIORAMENTO:

Il grado di copertura è pari al 28%, dato in netta diminuzione rispetto a quello già basso nell'a.a. 2017/18 (40,5%).

Il basso grado di copertura rende più problematica l'analisi dei dati a causa della possibile distorsione da autoselezione dei rispondenti. Perciò il NUV ritiene opportuna la sperimentazione di una modalità obbligatoria di risposta al fine di aumentare il tasso di risposta.

Il Nuv ritiene importante monitorare non solo la compilazione del Syllabus ma anche la sua completezza e la qualità dell'informazione che viene fornita agli studenti, eventualmente attraverso analisi a campione. Ritiene altresì importante motivare ulteriormente i coordinatori di corsi di studio a verificare la rispondenza dei syllabi alle linee guida fornite dal PQ, come peraltro previsto dalle LG stesse.

5.3.d. Rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati (Indagini AlmaLaurea)

L'indagine 2019 relativa al profilo dei laureati del 2018 ha riguardato 2.827 laureati su 2.977 che hanno conseguito il titolo nel 2018 presso l'Ateneo di Trieste.

A questo proposito il PQ sottolinea il tasso di compilazione che si attesta al 95%, in aumento rispetto alla diminuzione verificatasi nel 2017 (88,5%) imputabile all'eliminazione temporanea, durante la sessione estiva dello stesso anno, dell'obbligo di consegna in segreteria della ricevuta di compilazione del Questionario AlmaLaurea per i laureati, pur mantenendo l'obbligo di compilazione del Questionario AlmaLaurea (obbligo istituito con la sessione di laurea del settembre 2005 che aveva comportato l'aumento del tasso di compilazione dal 38% di compilazioni per i laureati 2005 al 96,41% dei laureati 2016) in una fase di dematerializzazione del processo relativo alla presentazione della domanda di laurea. L'Ateneo è comunque intervenuto tempestivamente, appena emersa la drastica diminuzione del tasso di compilazione, ripristinando l'obbligo di consegna della ricevuta in segreteria a partire dalla sessione autunnale del 2017 e sollecitando i laureati in difetto alla compilazione del questionario. Nella tabella 11 che segue è riportato il dettaglio dei questionari raccolti per ciascun dipartimento nel 2018 rispetto al 2017.

I dati relativi alla soddisfazione dei laureati per ciascun corso di studio della rilevazione Almalaurea più aggiornata (attualmente Almalaurea 2019 Laureati 2018) sono riportati nel quadro B7 di ciascuna scheda SUA-CdS, corredati del dato medio dei corsi di studio della medesima classe a livello nazionale.

Poiché a partire da luglio 2019 sono stati messi a disposizione da ANVUR i nuovi indicatori di monitoraggio dei CdS, nella sua relazione il PQ ha ritenuto opportuno analizzare i livelli di soddisfazione dei laureandi tenendo conto della definizione prevista da ANVUR. A tal fine sono state prese in considerazione la Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (calcolata come percentuale di laureandi intervistati che alla domanda "E' complessivamente soddisfatto del corso di studio?" hanno risposto "decisamente sì" e "più sì che no", indicatore iC25) e la Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo corso di studio (calcolata come percentuale di laureandi intervistati che alla domanda "Ti iscriveresti di nuovo all'università?" hanno risposto "Sì, allo stesso corso dell'Ateneo", indicatore iC18).

Nell'allegato 3 "Dati Sintetici Rilevazioni 2018/19" è presente il report completo della rilevazione Almalaurea 2019, relativo al Profilo Laureati 2018 dell'Ateneo, nonché alcune tabelle che confrontano la soddisfazione complessiva dei laureati dal 2011 al 2018 dell'Ateneo per raggruppamento disciplinare con il dato medio nazionale e dei principali atenei dell'area di riferimento.

Di seguito si riportano i grafici a livello di CdS raggruppati per tipo corso (LT-LMCU-LM) che permettono di evidenziare l'andamento del livello di soddisfazione per il singolo corso nell'ultimo triennio (2015-2018) confrontandolo con il dato medio nazionale della classe (sono prese in considerazione le risposte di tutti i laureandi indipendentemente dal livello di frequenza).

Si può osservare che i livelli di soddisfazione, seppur con alcune eccezioni, si assestano oltre 80% nella maggior parte dei casi, con un trend che, dopo il 2016, pare stabilizzarsi oltre questa soglia.

Le tabelle di confronto evidenziano comunque una flessione dei livelli di soddisfazione complessiva e in alcuni

gruppi disciplinari le cui cause andrebbero indagate.

Come evidenziato dal PQ, si può osservare dai grafici (figure 8, 9), il decremento si evidenzia soprattutto per le lauree triennali dove sono soltanto 7 su 31 i corsi per i quali la soddisfazione complessiva (iC25) si colloca al di sopra della media nazionale.

Per le LMCU (figure 10 e 11) il livello di soddisfazione dei laureandi 2018 si colloca per tutti i corsi ben al di sopra dell'88% e per tutti i corsi di studio è sempre al di sopra della media nazionale. Analoga situazione anche per la percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente al medesimo corso di studio, in 5 casi su 6 al di sopra della media nazionale.

Quanto alle LM, come si può osservare dai grafici che seguono (figure 12 e 13), il livello di soddisfazione dei laureandi 2018 si colloca anche in questo caso per gran parte dei corsi (ad eccezione di 3) al di sopra dell'80% e in 20 casi al di sopra della media nazionale. Per quanto riguarda il dato relativo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente al medesimo corso di studio in 15 casi si colloca al di sopra della media nazionale della classe.

5.3.e. Rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio
I dati della rilevazione sono elaborati a cura di ciascun Corso di Studio che ne dà conto all'interno dei quadri C3 delle schede SUA-CdS. Il PQ monitora annualmente la compilazione dei quadri C3 delle SUA-CdS e raccomanda ai CdS di tenere conto degli esiti ai fini del miglioramento del progetto formativo.

CONSIDERAZIONI GENERALI:

Il NuV rileva come l'adesione al consorzio AlmaLaurea possa garantire un ottimo livello di copertura delle rilevazioni dei laureandi e laureati, purchè la compilazione del questionario sia resa obbligatoria all'interno della procedura di presentazione della domanda di laurea. Il NuV invita a proseguire nelle azioni che hanno permesso di garantire un buon tasso di risposta. Inoltre, il NuV rileva il buon grado di soddisfazione espresso dai laureandi ma invita ad indagare le cause della flessione dei livelli di soddisfazione in alcuni gruppi disciplinari.

Il NuV rileva che, date le diverse tipologie degli stage, dei tirocini e delle strutture che li ospitano, un'analisi centralizzata a livello di Ateneo dei questionari non sia ancora praticabile e non sia pertanto fattibile una comparazione dei risultati delle rilevazioni nei singoli CdS. Il NuV chiede se una parte degli aspetti sondati dai questionari possa in futuro essere oggetto di valutazione centralizzata. Inoltre il NuV ribadisce la necessità che il PQ stimoli i CdS all'utilizzo dei risultati come elemento utile anche ai fini dell'analisi della domanda di formazione.

PUNTI DI FORZA:

Il NuV rileva come il sistema di rilevazione di AlmaLaurea e la sostanziale obbligatorietà della risposta garantisca un ottimo tasso di copertura dell'indagine, in ulteriore miglioramento per il 2018, che permette analisi di confronto nel tempo e la comparabilità con il dato nazionale e per area geografica.

AREE DI MIGLIORAMENTO

Il NUV invita ad analizzare i dati di soddisfazione dei laureati anche in ottica prospettica, ossia evidenziando quali CdS esprimano soddisfazione e soprattutto insoddisfazione, relativamente al dato italiano e per area geografica, per più anni accademici.

Il NUV invita inoltre a promuovere nei dipartimenti e nei CdS un impiego più approfondito delle informazioni di dettaglio sull'esperienza dello studente ottenibili dal questionario AlmaLaurea per gli studenti in uscita, analizzando tali aspetti più puntuali come complemento alle informazioni degli indicatori ANVUR utilizzati in sede di Scheda di Monitoraggio Annuale, nonché a corredo del report AlmaLaurea richiamato nel quadro B7 della SUA-CdS.

Documenti allegati:

- Allegato3 - Dati Sintetici Rilevazioni 2018_19.pdf [Inserito il: 06/05/2020 10:22]
- Allegato4_GraficiDispersione.pdf [Inserito il: 06/05/2020 10:22]
- Tabelle1_11_Figure1_13.pdf [Inserito il: 06/05/2020 14:44]

4. Utilizzazione dei risultati

5.4. DIFFUSIONE E UTILIZZO DEI RISULTATI DELLE RILEVAZIONI

Come emerge dalla relazione del PQ, l'Unità di Staff Qualità Statistica e Valutazione cura la pubblicazione sul sito web del Presidio della Qualità (<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>) e del Nucleo di Valutazione (<http://web.units.it/nucleo-valutazione/valutazione-didattica>) di alcune pagine dedicate alle procedure di rilevazione, alla documentazione e ai risultati della rilevazione.

L'Ateneo ha deliberato l'adesione, a partire dall'anno accademico 2010/11, al sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT, realizzato dal Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Firenze e già in uso presso altri Atenei italiani finalizzato alla diffusione via web dei risultati della rilevazione annuale delle opinioni degli studenti frequentanti. L'accesso a tale sistema è stato reso disponibile a tutti i soggetti coinvolti nella rilevazione, siano essi docenti o studenti. Il generico utente accede all'informazione di interesse collegandosi ad internet e consultando la sezione relativa all'Università degli Studi di Trieste sul sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/>. Il portale SISVALDIDAT è stato recentemente oggetto di una completa revisione e rielaborazione, anche sulla base delle anticipazioni delle nuove Linee Guida ANVUR sulla Rilevazione delle Opinioni Studenti (ROS), per rendere più dinamica e fruibile la navigazione dei dati e per consentire la pubblicazione di un più ampio e articolato sistema di questionari.

L'Ateneo ha sottoscritto un nuovo contratto per il triennio 2019/20 - 2021/22, nell'ambito del quale è specificato che sarà possibile utilizzare il nuovo portale a partire dalla pubblicazione dei risultati 2019/20, mentre il precedente sarà disabilitato alla fine del 2021 e non sarà più possibile da quel momento caricare dati. Nel nuovo portale sono già stati implementati due anni accademici pregressi (2018/19 e 2017/18). L'ipotesi è di mantenere i dati in entrambi i portali fino al 2021/22 e organizzare degli incontri informativi per i docenti sull'utilizzo del nuovo portale nel corso del prossimo anno accademico, dato che il nuovo sistema, essendosi arricchito di funzionalità, potrebbe risultare più complesso da utilizzare. Nella Relazione 2019, il Nucleo di Valutazione ha dato indicazione di diffondere le valutazioni a partire da un minimo di 3 questionari compilati per ogni abbinamento tra corso di studio e insegnamento (al posto di 2), soglia indicata dal Garante per la protezione dei dati personali nelle Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica. Il Presidio della Qualità ha ritenuto di accettare l'indicazione e di impostare il limite per la pubblicazione in SIS-VALDIDAT a 3 questionari.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei risultati delle rilevazioni, il principale utilizzo di tali evidenze emerge dalle Relazioni Annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di Dipartimento.

Il modello fornito dal Presidio della Qualità per la relazione delle CPDS 2019

(<https://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-37991>) prevede, in particolare nel quadro A, di descrivere analisi e proposte sulla gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, in merito alla metodologia di rilevazione, alle attività di miglioramento intraprese e all'utilizzo dei risultati da parte dei Coordinatori nella gestione del CdS.

Ai fini della stesura della Relazione annuale, i risultati della valutazione di ciascun insegnamento e i risultati aggregati a livello di ciascun corso di studio pubblicati nel sistema SIS-VALDIDAT, sono stati richiamati nel quadro B6 delle schede SUA-CdS con un link al portale, e in questo modo sono stati resi disponibili alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di Dipartimento e ai Coordinatori dei Corsi di Studio.

Per quanto riguarda i commenti e suggerimenti espressi dallo studente nel campo a testo libero del questionario, gli stessi sono visibili sul portale SIS-VALDIDAT solo dal docente incaricato dell'insegnamento e non dagli altri utenti abilitati alla visione. Tuttavia, poiché si tratta di commenti che possono rivelarsi in molti casi utili al lavoro di autovalutazione della didattica delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e dei Gruppi di AQ dei Corsi di Studio, le opinioni a testo libero espresse dagli studenti iscritti ai corsi di studio offerti da ciascun Dipartimento sono state inviate ai rispettivi Direttori di Dipartimento con l'invito a prenderne visione e successivamente ad inoltrarle al Presidente della Commissione Paritetica e, per la parte riguardante ciascun CdS, al rispettivo Coordinatore.

Tale processo di condivisione si è posto l'obiettivo di favorire l'utilizzo di tali informazioni nell'ambito del lavoro di analisi previsto per la Relazione Annuale Commissione Paritetica (RA_CPDS) 2019. Trattandosi di contenuti estremamente delicati e riservati, è stato ricordato che tutti i soggetti che per il loro ruolo venissero in possesso delle informazioni contenute nella reportistica messa a disposizione sono tenuti all'utilizzo delle stesse nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali (vedi informative pubblicate al link: <http://web.units.it/presidio-qualita/rilevazione-studenti-didattica>).

I risultati della Rilevazione online delle opinioni dei docenti e della Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente sono invece pubblicati nelle rispettive pagine del sito del Presidio della Qualità raggiungibili dal seguente link:

<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>. Il tipo di reportistica pubblicato permette di analizzare i risultati a livello di Dipartimento e di Corso di Studi.

Alla data di stesura della presente relazione i risultati del questionario sull'esperienza complessiva 2018/19 in termini di soddisfazione per i diversi aspetti del servizio sono già stati restituiti ai Dipartimenti e ai responsabili dei servizi di Ateneo, insieme al confronto con lo scorso anno accademico e con i commenti a risposta aperta delle

relative sezioni per la presa in carico e l'elaborazione delle azioni correttive, e sono invece in fase di restituzione ai responsabili del contesto territoriale. Successivamente, come gli scorsi anni, sarà pubblicata sul sito del Presidio della Qualità una reportistica sintetica dei principali risultati.

Per quanto riguarda infine i risultati dei questionari sulla rilevazione delle opinioni dei laureati e la condizione occupazione dei laureati (Almalaurea), il link ai risultati del corso di studio sono stati inseriti nei quadri B7 e C2 della SUA-CdS, e quindi accessibili ai Presidenti delle CPDS e ai Coordinatori dei CdS.

5.4.a Politica di ateneo per la diffusione e utilizzo dei risultati delle rilevazioni

Come si evince dalla Relazione del PQ, a partire dalle sedute degli OO.AA. di luglio 2016, viene approvata annualmente la politica di Ateneo in materia di diffusione e di utilizzo dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica. Gli OO.AA., superando quanto stabilito nelle politiche approvate per gli anni accademici precedenti, al fine favorire comunque la massima visibilità ai risultati (a partire da quelli relativi alla rilevazione dell'a.a.2017/18), hanno stabilito che:

i Coordinatori dei CdS rendano pubblici massivamente i risultati, dopo che sia trascorso il termine indicato dal PQ; entro tale termine tutti i docenti del Corso di Studio esplicitino all'interno del sistema SIS-Valdidat la propria scelta in merito alla pubblicazione dei risultati, con particolare riferimento all'eventuale dissenso;

i Direttori di Dipartimento verifichino che i Coordinatori procedano secondo quanto previsto e diano opportuna comunicazione al PQ.

Nella seduta di marzo degli OO.AA., il PQ ha proposto per l'a.a.2019/20 l'adozione della medesima politica di diffusione adottata per l'a.a. precedente, integrata relativamente alla diffusione dei risultati del questionario sulle modalità di svolgimento degli esami sostenuti.

La politica di diffusione approvata dal SA e del CdA è la seguente:

Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche

- La pubblicazione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica avviene tramite sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT nella sezione relativa all'Università degli Studi di Trieste sul sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/>.
- Il sistema garantisce a tutti gli utenti il libero accesso via web (senza necessità di autenticazione) a tutti i dati aggregati per Dipartimento e Corso di studio, nonché ai dati relativi agli insegnamenti "in chiaro" (ovvero insegnamenti per i quali è stata concessa l'autorizzazione alla visione pubblica dal docente).
- Il sistema prevede altresì la possibilità per il corpo docente di un accesso mediante credenziali di Ateneo che permette di consultare le valutazioni relative ai propri insegnamenti e indicare in qualsiasi momento la propria scelta in merito alla visione pubblica dei propri risultati, nel rispetto della vigente normativa per la tutela della privacy.
- Solo determinate tipologie di utenti, definite dall'Ateneo (Rettore, Collaboratori e Delegati del Rettore incaricati di tematiche connesse con la Didattica e l'AQ, Componenti del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione, Direttori di Dipartimento, Delegati alla Didattica e AQ di Dipartimento, Coordinatori dei Corsi di Studio, Presidenti delle Commissioni Paritetiche), sono autorizzate alla consultazione dei dati relativi a tutti gli insegnamenti attivati, ivi compresi quelli "non in chiaro".
- Il sistema consente inoltre ai Coordinatori dei Corsi di Studio (ma non ad altri soggetti) di mettere in chiaro massivamente i risultati di tutti gli insegnamenti del proprio Corso di Studio. In ogni caso, questo "privilegio" è comunque più debole della scelta esplicita attuata dal singolo docente di non pubblicare le proprie valutazioni (icona di colore rosso al lato della denominazione dell'insegnamento di un dato anno accademico). Qualora invece il singolo docente non sia intervenuto con una scelta esplicita di non pubblicazione, ma abbia lasciato la situazione di default (icona gialla al lato della denominazione dell'insegnamento), prevale la scelta del Coordinatore.
- I Coordinatori dei Corsi di Studio sono tenuti a rendere pubblici massivamente i risultati del proprio CdS, dopo che sia trascorso il termine, indicato dal Presidio della Qualità, entro il quale tutti i docenti dovranno aver esplicitato all'interno del sistema SIS-Valdidat la propria scelta, con particolare riferimento all'eventuale dissenso. I Direttori di Dipartimento sono tenuti a verificare che i Coordinatori procedano secondo quanto indicato e a darne opportuna comunicazione al Presidio della Qualità.
- I risultati aggregati a livello di ciascun corso di studio pubblicati nel sistema SIS-VALDIDAT, in ottemperanza ai requisiti di trasparenza, sono richiamati tramite un apposito link anche nel quadro B6 delle schede SUA-CdS. I commenti e suggerimenti espressi dallo studente nel campo a testo libero del questionario, sono visibili sul portale SIS-VALDIDAT solo dal docente incaricato dell'insegnamento e non dagli altri utenti abilitati alla visione. Tuttavia, poiché si tratta di commenti che possono rivelarsi in molti casi utili al lavoro di autovalutazione della didattica, le opinioni a testo libero espresse dagli studenti iscritti ai corsi di studio offerti da ciascun Dipartimento sono inviate ai rispettivi Direttori di Dipartimento con l'invito a prenderne visione e successivamente ad inoltrarli al Presidente della

Commissione Paritetica e, per la parte riguardante ciascun CdS, al rispettivo Coordinatore. Trattandosi di contenuti estremamente delicati e riservati, è stata data indicazione ai Direttori che tutti i soggetti che per il loro ruolo venissero in possesso delle informazioni contenute nella reportistica messa a disposizione dovessero essere tenuti all'utilizzo delle stesse nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

- A ulteriore garanzia dell'anonimato degli studenti, già assicurato dal sistema di compilazione che non permette in alcun modo di risalire all'autore delle valutazioni, sono rese disponibili in SIS-VALDIDAT soltanto le valutazioni a partire da un minimo di 3 questionari compilati per ogni abbinamento tra corso di studio e insegnamento.

- Le specifiche politiche e procedure per la gestione degli esiti della valutazione della didattica a livello di Dipartimento e di singolo corso di studio sono esplicitate in opportuni documenti e pubblicate sui siti web, in modo che tutti gli studenti siano informati sui processi di Assicurazione Qualità per la didattica.

Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente e svolgimento degli esami sostenuti

- Per il questionario sull'esperienza complessiva per l'anno accademico precedente è previsto l'invio dei risultati di dettaglio e dei commenti liberi al Presidio della Qualità, ai referenti dei servizi e ai rispettivi Delegati e Collaboratori del Rettore, nonché al Direttore Generale, per l'analisi di eventuali criticità e l'individuazione di opportune azioni di miglioramento;

- è prevista la pubblicazione sul sito del Presidio della Qualità (<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>) dei risultati aggregati a livello di Ateneo e di Dipartimento e delle principali azioni di miglioramento individuate al fine della rendicontazione a tutte le parti interessate;

- per il questionario sullo svolgimento degli esami sostenuti nell'a.a. è previsto l'invio dei risultati di dettaglio e dei commenti liberi ai Direttori di Dipartimento, ai Delegati Didattica e AQ di Dipartimento e ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti;

- è prevista la pubblicazione sul sito del Presidio della Qualità (<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>) dei risultati aggregati a livello di Ateneo e di Dipartimento.

Rilevazione online delle opinioni dei docenti

- È previsto l'invio dei risultati di dettaglio, compresi i commenti liberi al Presidio della Qualità, al Collaboratore del Rettore alla Didattica, ai Direttori dei Dipartimenti che, previa analisi delle evidenze e presa in carico di eventuali criticità, li trasmettono, sotto la propria responsabilità, ai Presidenti delle CPDS e ai Coordinatori dei CdS;

- la pubblicazione dei risultati della rilevazione delle opinioni dei docenti sulle attività didattiche avviene mediante caricamento di reportistica aggregata a livello di Corso di Studio sul sito del Presidio della Qualità (<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>);

- è prevista la pubblicazione nel portale SIS-VALDIDAT dei risultati a livello di singolo insegnamento per i soli item confrontabili con quelli del questionario rivolto agli studenti.

CONSIDERAZIONI GENERALI:

Il NuV ritiene una pratica corretta che i commenti e suggerimenti espressi dallo studente nel campo a testo libero del questionario siano visibili sul portale SIS-VALDIDAT solo dal docente incaricato dell'insegnamento, dai rispettivi Direttori di Dipartimento e dal Presidente della Commissione Paritetica e, per la parte riguardante ciascun CdS, dal rispettivo Coordinatore, tenuti all'utilizzo delle informazioni nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

Il NuV rileva che le modalità di diffusione dei dati sono accurate e finalizzate a un reale miglioramento continuo dell'organizzazione didattica dell'Ateneo e dei CdS.

Il NuV raccomanda al PQ di proseguire nella sua attività di sensibilizzazione mediante incontri rivolti agli studenti, ai docenti e, laddove possibile, agli stakeholder, in cui dare evidenza non soltanto dei risultati dei questionari, ma anche delle azioni di miglioramento adottate a fronte delle criticità rilevate.

In quest'ottica si raccomanda che il PQ continui ad assicurare che i risultati analitici siano alla base delle analisi delle relazioni annuali delle CPDS e dell'autovalutazione dei CdS.

Tenuto conto che il NuV stesso utilizza, tra gli altri indicatori, anche le opinioni degli studenti sulle attività didattiche nella verifica della congruità dei curriculum dei docenti titolari di contratti di insegnamento ex art.23 comma 1 L.240/2010, si ritiene inoltre apprezzabile il fatto che i Dipartimenti utilizzino gli esiti delle rilevazioni tra gli elementi che vengono presi in considerazione in sede di valutazione dei candidati per i bandi di docenza da affidare per contratto, pur segnalando che, per contro, continuano a permanere tra gli insegnamenti tenuti da docenti di ruolo alcune situazioni (per fortuna rare) in cui ripetute criticità emerse dalle valutazioni degli studenti non sono state risolte.

PUNTI DI FORZA:

Il NuV apprezza che, per quel che riguarda il questionario per la rilevazione sull'esperienza complessiva, ci sia un'ampia condivisione dei risultati della rilevazione, con la Direzione Generale, i Responsabili dei servizi centrali di Ateneo, i Direttori di Dipartimento e i Segretari Didattici. Il NuV apprezza le modalità di diffusione dei dati e le azioni di sensibilizzazione del PQ.

AREE DI MIGLIORAMENTO:

Per quanto riguarda infine la politica di diffusione dei risultati, il NuV, pur apprezzando la volontà dell'Ateneo di dare massima diffusione dei risultati anche all'esterno, auspica che tale diffusione sia accompagnata da un'adeguata attività di comunicazione sul significato e sulle corrette modalità di interpretazione di tali informazioni, specificando che la finalità principale è quella dell'autovalutazione e del miglioramento.

Con riferimento alla presenza di criticità che si ripetono nel tempo, il NuV raccomanda all'Ateneo di individuare possibili azioni finalizzate a incidere anche su tali situazioni, incoraggiando i responsabili dei corsi e i direttori di dipartimenti a individuare e mettere in atto gli interventi più appropriati per i casi in cui si continuino a riscontrare bassi livelli di soddisfazione tra gli studenti.

Documenti allegati:

- [PoliticaDiffusioneRisultatiRilevazioniOpinioni2019_20.pdf](#) [Inserito il: 06/05/2020 10:29]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Al fine di disporre di un riepilogo delle questioni affrontate nella presente relazione, il NuV richiama di seguito le principali osservazioni e le raccomandazioni già inserite nei precedenti paragrafi, a cui si rimanda per i necessari approfondimenti.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Obiettivi delle rilevazioni

Il NuV apprezza il lavoro puntuale e approfondito svolto dal PQ e dall'US QSV relativamente alle procedure di valutazione e monitoraggio periodico della didattica. Apprezza inoltre che l'intero sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti sia sottoposto da parte del PQ a procedure di monitoraggio dell'efficacia e di riesame annuale in un'ottica di continuo miglioramento.

Modalità di rilevazione

Il NuV rileva che l'impianto procedurale organizzato e promosso dal PQ risponde pienamente agli obiettivi posti dal sistema AVA.

Il NuV ribadisce il suo apprezzamento per il costante coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti e degli Organi di Governo nel monitoraggio del processo di somministrazione dei questionari. Raccomanda di continuare con la valutazione dei servizi didattici e amministrativi offerti agli studenti dai Dipartimenti e dall'Ateneo e apprezza che il testo definitivo del questionario sia stato tradotto in inglese a cura del PQ per renderlo accessibile agli studenti stranieri.

Il NuV apprezza che il PQ abbia adottato alcune modifiche ai questionari sull'esperienza complessiva dell'a.a. 2018/19, in particolare per quel che riguarda i servizi di trasporto. Apprezza inoltre che, rispetto all'edizione precedente, il questionario sia stato alleggerito, riducendo il numero di item da 250 a 166, rendendolo pertanto di più semplice compilazione da parte degli studenti.

Il NuV considera molto positivamente la scelta del PQ di reintrodurre, a partire dall'a.a. 2017/18 il questionario sullo svolgimento delle prove d'esame, come richiesto e condiviso con il Consiglio degli Studenti, con l'obiettivo principale di rilevare la coerenza tra svolgimento delle prove e quanto dichiarato nei syllabi degli insegnamenti.

Il NuV apprezza l'attenzione del PQ sulla rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage e tirocinio, e la predisposizione di un modello di questionario (non vincolante, per essere integrato nelle procedure utilizzate da ciascun Dipartimento per la gestione degli stage/tirocini) volto ad evidenziare i punti di forza e le aree di miglioramento nella preparazione dello studente.

Risultati delle rilevazioni: opinioni degli studenti sulle attività didattiche

Il NuV apprezza l'analisi condotta dal PQ, rileva la buona copertura dei questionari raccolti, e lo incoraggia a proseguire in tal senso. Osserva che, per quanto il rapporto tra questionari compilati e questionari attesi abbia un andamento sostanzialmente stabile, rispetto all'a.a. 2017/18, si evidenzia una leggera flessione; raccomanda pertanto di continuare a monitorare attentamente l'andamento nelle prossime rilevazioni.

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione degli studenti, il dato si attesta su un livello mediamente alto e in linea con quello dell'a.a. precedente.

Risultati delle rilevazioni: opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva

Il NuV esprime apprezzamento per la rilevazione che l'Ateneo conduce annualmente sulla soddisfazione degli studenti per l'esperienza didattica complessiva nei corsi di studio e per i servizi forniti da Ateneo e Dipartimenti e auspica che il lavoro di analisi dei risultati continui ad essere condotto in modo analitico all'interno dei CdS e delle strutture responsabili dell'erogazione dei servizi nell'ambito dei processi di riesame necessari all'individuazione delle azioni correttive necessarie per il miglioramento.

Il NuV suggerisce al PQ di utilizzare la rilevazione sull'esperienza complessiva che si svolgerà la prossima estate per rilevare la soddisfazione degli studenti per le modalità in cui è stata implementata la didattica a distanza nel secondo semestre conseguentemente alla chiusura degli Atenei per l'emergenza COVID19, con riferimento a: a) efficacia, b) chiarezza delle metodologie, c) disponibilità docenti, c) assistenza tecnica, d) difetti e lacune, e) tempestività e chiarezza informativa, f) regolarità delle lezioni/continuità didattica. Il NuV auspica che tali aspetti, per le rispettive competenze, siano valutati relativamente alle varie strutture di Ateneo coinvolte nella gestione dell'emergenza, ed in particolare per i singoli Dipartimenti e/o corsi di studio, data l'eterogeneità delle modalità e delle tempistiche rilevata tra di essi.

risultati delle rilevazioni: opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami sostenuti

Il NuV apprezza l'analisi condotta dal PQ relativamente alla soddisfazione per lo svolgimento delle prove d'esame e raccomanda che si continui con una valutazione comparativa degli esiti del questionario ancora per qualche anno.

Risultati delle rilevazioni: opinioni dei docenti

Per quanto riguarda la rilevazione delle opinioni dei docenti, il NuV concorda con la decisione di sospendere il questionario nell'attuale formato che prevede la compilazione per ogni attività didattica con quesiti "paralleli" a quelli sottoposti agli studenti che era stato proposto dall'ANVUR nella prime linee guida per il Sistema AQ del 2013. Il NuV concorda con il progetto di continuare a rilevare l'opinione dei docenti nell'ambito di una rilevazione annuale di più ampio respiro, che permetta di rilevare la soddisfazione dei docenti per i servizi interni relativi alla didattica ma anche alla ricerca e al sistema AQ, conservando gli item del precedente questionario che potrebbero fornire indicazioni utili ai CdS (es: conoscenze preliminari degli studenti, coordinamento dei programmi tra insegnamenti, organizzazione complessiva). Il NuV ritiene utile continuare a indagare anche la dimensione dell'utilizzo dei diversi sistemi di supporto alla didattica, anche in considerazione della necessità per l'Ateneo di organizzare azioni correttive relativamente alla formazione docimologica dei docenti. A questo proposito il NuV ritiene che per l'a.a. 2019/20 dovrebbero essere inseriti dal PQ nell'ambito di questo questionario anche alcuni aspetti relativi all'avvio della didattica a distanza nei diversi Dipartimenti dell'Ateneo in conseguenza della chiusura delle Università nel secondo semestre a causa dell'emergenza COVID19.

Un aspetto da considerare è che la didattica online in periodo di emergenza deve fare i conti con difficoltà oggettive degli studenti che potrebbero influenzare molto il giudizio. Il NuV raccomanda quindi di indagare anche sulla possibilità reale dello studente di seguire le lezioni in streaming o in modalità asincrona.

Risultati delle rilevazioni: opinioni dei laureandi e dei laureati (Indagini AlmaLaurea)

Il NuV rileva come l'adesione al consorzio AlmaLaurea possa garantire un ottimo livello di copertura delle rilevazioni dei laureandi e laureati, purché la compilazione del questionario sia resa obbligatoria all'interno della procedura di presentazione della domanda di laurea. Il NuV invita a proseguire nelle azioni che hanno permesso di garantire un buon tasso di risposta. Inoltre, il NuV rileva il buon grado di soddisfazione espresso dai laureandi ma invita ad indagare le cause della flessione dei livelli di soddisfazione in alcuni gruppi disciplinari.

risultati delle rilevazioni: opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio

Il NuV rileva che, date le diverse tipologie degli stage, dei tirocini e delle strutture che li ospitano, un'analisi centralizzata a livello di Ateneo dei questionari non sia ancora praticabile e non sia pertanto fattibile una comparazione dei risultati delle rilevazioni nei singoli CdS. Il NuV chiede se una parte degli aspetti sondati dai questionari possa in futuro essere oggetto di valutazione centralizzata. Inoltre il NuV ribadisce la necessità che il PQ stimoli i CdS all'utilizzo dei risultati come elemento utile anche ai fini dell'analisi della domanda di formazione.

Diffusione e utilizzo dei risultati delle rilevazioni

Il NuV ritiene una pratica corretta che i commenti e suggerimenti espressi dallo studente nel campo a testo libero del questionario siano visibili sul portale SIS-VALDIDAT solo dal docente incaricato dell'insegnamento, dai rispettivi Direttori di Dipartimento e dal Presidente della Commissione Paritetica e, per la parte riguardante ciascun CdS, dal rispettivo Coordinatore, tenuti all'utilizzo delle informazioni nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

Il NuV rileva che le modalità di diffusione dei dati sono accurate e finalizzate a un reale miglioramento continuo dell'organizzazione didattica dell'Ateneo e dei CdS.

Il NuV raccomanda al PQ di proseguire nella sua attività di sensibilizzazione mediante incontri rivolti agli studenti, ai docenti e, laddove possibile, agli stakeholder, in cui dare evidenza non soltanto dei risultati dei questionari, ma anche delle azioni di miglioramento adottate a fronte delle criticità rilevate.

In quest'ottica si raccomanda che il PQ continui ad assicurare che i risultati analitici siano alla base delle analisi delle relazioni annuali delle CPDS e dell'autovalutazione dei CdS.

Tenuto conto che il NuV stesso utilizza, tra gli altri indicatori, anche le opinioni degli studenti sulle attività didattiche nella verifica della congruità dei curriculum dei docenti titolari di contratti di insegnamento ex art.23 comma 1 L.240/2010, si ritiene inoltre apprezzabile il fatto che i Dipartimenti utilizzino gli esiti delle rilevazioni tra gli elementi che vengono presi in considerazione in sede di valutazione dei candidati per i bandi di docenza da affidare per contratto, pur segnalando che, per contro, continuano a permanere tra gli insegnamenti tenuti da docenti di ruolo alcune situazioni (per fortuna rare) in cui ripetute criticità emerse dalle valutazioni degli studenti non sono state risolte.

PUNTI DI FORZA

Obiettivi delle rilevazioni

Il NuV rileva con soddisfazione che nel processo di somministrazione e di analisi dei questionari siano stati costantemente coinvolti gli Organi di Governo dell'Ateneo e le rappresentanze studentesche.

Il NuV apprezza la scelta del PQ di continuare con la somministrazione del questionario sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente, nonché l'ampiamiento del questionario proposto dall'ANVUR per rilevare la soddisfazione per i servizi di supporto proposti dall'Ateneo e per i servizi di contesto offerti dalla città. In tal modo le procedure di autovalutazione già implementate per i CdS vengono estese alle strutture amministrative.

Il NuV apprezza che il PQ abbia recepito la richiesta del Consiglio degli Studenti di reintrodurre (a partire dall'a.a.2017/18) il questionario sulla valutazione delle modalità di svolgimento degli esami e considera estremamente utile l'introduzione della rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio.

Modalità di rilevazione

Il NuV apprezza che l'Ateneo abbia recepito le istanze della comunità universitaria e in particolare della componente studentesca adottando alcune modifiche ai questionari sull'esperienza complessiva dell'a.a. 2018/19 e reintroducendo il questionario sullo svolgimento degli esami.

Risultati delle rilevazioni: opinioni degli studenti sulle attività didattiche

Il NuV ritiene che la buona copertura dei questionari raccolti sia indice della validità delle pratiche messe in atto e in particolare dell'ampia campagna di comunicazione. Valuta anche molto positivamente l'attività di feedback sull'attività di utilizzo dei risultati delle rilevazioni portata avanti dal PQ ed auspica che tale approccio sia mantenuto.

Risultati delle rilevazioni: opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva

La copertura della rilevazione è stata anche per l'a.a. 2018/19 molto elevata, e le modifiche apportate alla rilevazione dal PQ hanno permesso di superare le criticità rilevate nell'edizione sperimentale. Il NuV apprezza inoltre che i risultati della rilevazione siano condivisi con la Direzione Generale, i Responsabili dei servizi centrali di Ateneo, i Direttori di Dipartimento e i segretari didattici.

Il confronto della soddisfazione complessiva per le aule didattiche a livello di Dipartimento e per le altre strutture a livello di sede evidenziano nelle tre annualità considerate una sostanziale tenuta o un miglioramento. In particolare si è osservato un miglioramento per tutti gli indici considerati nelle tre annualità per i servizi di Ateneo. Il NuV ritiene che questo miglioramento sia molto apprezzabile e ribadisce la necessità che il PQ continui a monitorare le opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva.

Risultati delle rilevazioni: opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami sostenuti

Il NuV apprezza che il PQ abbia accolto le istanze degli studenti relativamente alla compilazione del questionario sullo svolgimento degli esami.

Risultati delle rilevazioni: opinioni dei docenti

Il NUV rileva positivamente l'attenzione per le tematiche relative all'e-learning, ancora di più in vista delle prossime rilevazioni in cui saranno indagati gli aspetti di didattica conseguenti all'emergenza COVID19.

risultati delle rilevazioni: opinioni dei laureandi e dei laureati (Indagini AlmaLaurea)

Il NuV rileva come il sistema di rilevazione di AlmaLaurea e la sostanziale obbligatorietà della risposta garantisca un ottimo tasso di copertura dell'indagine, in ulteriore miglioramento per il 2018, che permette analisi di confronto nel tempo e la comparabilità con il dato nazionale e per area geografica.

Diffusione e utilizzo dei risultati delle rilevazioni

Il NuV apprezza che, per quel che riguarda il questionario per la rilevazione sull'esperienza complessiva, ci sia un'ampia condivisione dei risultati della rilevazione, con la Direzione Generale, i Responsabili dei servizi centrali di Ateneo, i Direttori di Dipartimento e i Segretari Didattici. Il NuV apprezza le modalità di diffusione dei dati e le azioni di sensibilizzazione del PQ.

AREE DI MIGLIORAMENTO:

Obiettivi delle rilevazioni

Il NuV raccomanda di rafforzare nel processo di rilevazione la sensibilizzazione sull'importanza dell'utilizzo dei risultati da parte degli attori del Sistema di AQ.

Andrebbe incentivato in particolare un maggior utilizzo dei risultati da parte dei CdS, di cui dare evidenza nella documentazione ufficiale del Sistema AQ, ad esempio nelle riunioni del gruppo di AQ, nel primo consiglio di corso utile dopo la restituzione dei risultati e con una sintesi nei quadri della SUA-CdS (B6 e B7).

Modalità di rilevazione

Il NuV considera una buona pratica il confronto che il PQ ha avviato con i Dipartimenti relativo alla possibilità di portare online la rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende; apprezza che alcuni CdS abbiano già utilizzato sperimentalmente tale questionario online, e auspica che tale modalità di rilevazione possa essere allargata ad altri CdS.

Il NUV auspica che il lavoro avviato dall'Ateneo per implementare la gestione centralizzata dei tirocini nell'applicativo ESSE3 proceda introducendo anche la gestione dei questionari, tenendo conto opportunamente delle specificità dei tirocini nelle diverse tipologie di corsi di studio.

Il NuV suggerisce anche di tenere in adeguata considerazione la necessità di prepararsi alle nuove linee guida sulla rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche, annunciate dall'ANVUR per quanto l'emanazione definitiva sia stata procrastinata. Le nuove disposizioni richiederanno la rilevazione in aula, preferibilmente con strumenti elettronici, con effetti rilevanti sui tempi e sulle modalità delle rilevazioni.

Il NuV raccomanda inoltre di considerare gli effetti dell'introduzione su larga scala della didattica on line a seguito delle restrizioni imposte dal Covid19 e che, se dovessero perdurare, consigliano l'introduzione di rilevazioni specificamente designate allo scopo di comprenderne gli effetti sulla qualità della didattica.

Risultati delle rilevazioni: opinioni degli studenti sulle attività didattiche

In un numero sicuramente marginale dei casi l'avvio delle rilevazioni non è stato tempestivo o l'iscrizione agli appelli effettuata direttamente dal docente ha consentito di non adempiere all'obbligo di compilazione del questionario.

Il NuV raccomanda di porre un correttivo a tali situazioni, anche sensibilizzando i docenti sull'argomento e responsabilizzandoli nella gestione dei casi eccezionali che richiedono l'iscrizione dello studente all'appello a cura del docente.

Il NuV raccomanda, inoltre, che, per quanto riguarda le fasi di controllo finalizzate all'individuazione delle date di avvio della rilevazione vi sia, da parte delle Segreterie Didattiche di Dipartimento, una stretta sinergia con l'Us QSV affinché le connesse comunicazioni avvengano in modo tempestivo e sempre più accurato.

Propone inoltre al PQ di predisporre un'informativa strutturata in FAQ rivolta ai docenti, agli studenti e alle segreterie didattiche al fine di chiarire con informazioni omogenee a livello di ateneo le modalità di gestione dei casi particolari che potrebbero influire sulla copertura della rilevazione.

Risultati delle rilevazioni: opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva

Per quanto i risultati sull'esperienza complessiva siano globalmente positivi, circa un quinto degli studenti si è dichiarato insoddisfatto o ha visto disattese le proprie aspettative iniziali. Il NuV ribadisce la necessità che il PQ stimoli i Dipartimenti e i CdS ad approfondire le motivazioni di tale insoddisfazione e a portare rapidamente azioni correttive. Ciò vale in particolare per alcuni dipartimenti che presentano valori complessivi più bassi e nei quali una percentuale maggiore degli studenti rileva un minor livello di soddisfazione rispetto all'anno precedente e alle aspettative.

Risultati delle rilevazioni: opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami sostenuti

Attualmente i risultati dei questionari sullo svolgimento degli esami non vengono restituiti ai singoli docenti per una serie di ragioni di tipo tecnico. I risultati vengono infatti restituiti ai Dipartimenti, alle CPDS e ai CdS che individuano e intervengono nei casi di segnalazione di eventuali problemi.

Il NuV ritiene auspicabile l'invio dei questionari anche ai singoli docenti e incoraggia il PQ a valutare la possibilità di procedere in tal senso, anche verificando, con il supporto dei tecnici informatici e del CINECA, la possibilità di realizzare una reportistica opportunamente profilata all'interno degli applicativi di Ateneo (Pentaho).

Risultati delle rilevazioni: opinioni dei docenti

Il grado di copertura è pari al 28%, dato in netta diminuzione rispetto a quello già basso nell'a.a. 2017/18 (40,5%).

Il basso grado di copertura rende più problematica l'analisi dei dati a causa della possibile distorsione da autoselezione dei rispondenti. Perciò il NUV ritiene opportuna la sperimentazione di una modalità obbligatoria di risposta al fine di aumentare il tasso di risposta.

Il Nuv ritiene importante monitorare non solo la compilazione del Syllabus ma anche la sua completezza e la qualità dell'informazione che viene fornita agli studenti, eventualmente attraverso analisi a campione. Ritiene altresì importante motivare ulteriormente i coordinatori di corsi di studio a verificare la rispondenza dei syllabi alle linee guida fornite dal PQ, come peraltro previsto dalle LG stesse.

Risultati delle rilevazioni: opinioni dei laureandi e dei laureati (Indagini AlmaLaurea)

Il NUV invita ad analizzare i dati di soddisfazione dei laureati anche in ottica prospettica, ossia evidenziando quali CdS esprimano soddisfazione e soprattutto insoddisfazione, relativamente al dato italiano e per area geografica, per più anni accademici.

Il NUV invita inoltre a promuovere nei dipartimenti e nei CdS un impiego più approfondito delle informazioni di dettaglio sull'esperienza dello studente ottenibili dal questionario Almalaurea per gli studenti in uscita, analizzando tali aspetti più puntuali come complemento alle informazioni degli indicatori ANVUR utilizzati in sede di Scheda di Monitoraggio Annuale, nonché a corredo del report AlmaLaurea richiamato nel quadro B7 della SUA-CdS.

Diffusione e utilizzo dei risultati delle rilevazioni

Per quanto riguarda infine la politica di diffusione dei risultati, il NuV, pur apprezzando la volontà dell'Ateneo di dare massima diffusione dei risultati anche all'esterno, auspica che tale diffusione sia accompagnata da un'adeguata attività di comunicazione sul significato e sulle corrette modalità di interpretazione di tali informazioni, specificando che la finalità principale è quella dell'autovalutazione e del miglioramento.

Con riferimento alla presenza di criticità che si ripetono nel tempo, il NuV raccomanda all'Ateneo di individuare possibili azioni finalizzate a incidere anche su tali situazioni, incoraggiando i responsabili dei corsi e i direttori di dipartimenti a individuare e mettere in atto gli interventi più appropriati per i casi in cui si continuino a riscontrare bassi livelli di soddisfazione tra gli studenti.

6. Ulteriori osservazioni

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2020

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Rispetto al capitolo trasmesso entro il 30/4/2020, il NuV ritiene opportuno inserire in questo capitolo alcune riflessioni relative alla rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche, con particolare riguardo alla didattica a distanza (DAD) svolta in occasione dell'emergenza sanitaria da COVID-19. Naturalmente, trattandosi della rilevazione condotta nel corso dell'a.a.2019/20, qui si forniranno alcune riflessioni di carattere generale rinviando ulteriori approfondimenti alla relazione prevista per aprile 2021.

Il NuV si ritiene soddisfatto dalla tempestiva implementazione di nuovi item, nei questionari relativi alle singole attività dell'a.a. 2019/20 svoltesi totalmente o in parte in DAD, specificatamente dedicati a quest'ultima. Fermo restando che i risultati saranno analizzati più approfonditamente nella relazione di aprile 2021, il NuV ritiene comunque utile offrire una breve trattazione in proposito nel presente capitolo. Non si ritengono necessarie, invece, integrazioni rispetto alla Parte secondo le Linee Guida 2014 relativamente all'a.a. 2018/19.

Relativamente all'affidabilità dei dati raccolti, è positivo che la compilazione della parte DAD nel questionario sulle singole attività didattiche sia stata resa facoltativa, così da evitare una compilazione poco attenta da parte degli studenti poco interessati a questo aspetto.

Va tuttavia rilevato che solo nel 37% gli studenti hanno compilato anche la parte DAD, mentre nel 63% di hanno preferito saltarla. Ad eccezione del Dipartimento di Matematica e Geoscienze, in tutti i Dipartimenti la maggior parte dei questionari non è stata compilata nella parte DAD. Nonostante gli sforzi comunicativi svolti dall'Us QSV tramite la posta istituzionale e dai rappresentanti degli studenti negli organi studenteschi, emerge chiaramente l'esigenza di un'ulteriore sensibilizzazione. Pertanto, il NuV raccomanda ai Dipartimenti e ai docenti un maggiore impegno nel ricordare agli studenti il ruolo fondamentale che i questionari, sia nella parte ordinaria che nella parte DAD, ricoprono nel processo di assicurazione qualità.

Infine, il NuV esprime parere molto positivo rispetto all'invio, avvenuto prima dell'inizio dell'a.a. 2020/21, di una sintesi dei risultati ai Dipartimenti, e raccomanda a questi ultimi di recepirne con attenzione i contenuti in un'ottica di progressivo miglioramento.

2. Livello di soddisfazione degli studenti

Ad integrazione di quanto contenuto nel capitolo trasmesso entro il 30/4/2020, il NuV ritiene di esprimere le seguenti considerazioni relativamente alla rilevazione sulla DAD.

5.2.1 SODDISFAZIONE COMPLESSIVA (DAD IN EMERGENZA)

Dai questionari compilati emerge un livello di soddisfazione degli studenti complessivamente alto. Ciò emerge dalle risposte all'ultimo item (COMPLESSIVAMENTE, la risposta del docente all'emergenza COVID19 per questo insegnamento è stata soddisfacente?), le cui risposte positive ("più sì che no" e "decisamente sì") sfiorano l'88% a livello di Ateneo.

Non emergono scostamenti significativi tra i dipartimenti, i cui risultati possono ritenersi tutti positivi (vedi Grafico 1_DAD allegato). Particolarmente alti i valori dei dipartimenti di Studi Umanistici (92%), Scienze Chimiche e Farmaceutiche (91%) e Fisica (92%) – con quest'ultimo che raccoglie anche il maggior numero di risposte "Decisamente sì" (67%). Più bassi, ma comunque positivi, i dati relativi ai dipartimenti di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche (84%), Scienze della Vita (85%) e Clinico di Scienze Mediche, chirurgiche e della salute (85%).

A livello di singoli corsi di studio, un'analisi di questo tipo potrà essere svolta nella relazione di aprile 2021.

Tuttavia, il NuV raccomanda ai Gruppi AQ, alle CPDS e ai Coordinatori di corso di prendere attenta visione dei risultati di dettaglio al fine di intervenire tempestivamente su eventuali situazioni critiche.

5.2.2 MATERIALE DIDATTICO (DAD IN EMERGENZA)

Anche le risposte ai due item relativi al materiale didattico sono complessivamente positive a livello di Ateneo (vedi Grafico 2_DAD allegato). A livello di Ateneo, dal 16% dei questionari emerge insoddisfazione relativamente all'adeguatezza dei materiali rispetto alla DAD, mentre dal 15% emerge una valutazione negativa rispetto alla tempestività della messa a disposizione dei materiali da parte dei docenti.

5.2.3 ALTRI ASPETTI (DAD IN EMERGENZA)

Anche dall'item "La modalità DAD ti ha permesso di studiare in autonomia?" (vedi Grafico 3_DAD allegato) emerge un risultato complessivamente positivo (84% a livello di Ateneo). Tuttavia, mentre negli altri quesiti la risposta "Decisamente sì" prevale nettamente su "Più sì che no", in questo caso il divario risulta più attenuato. In particolare, risulta un 36% di "Più sì che no" e un 48% di "Decisamente sì". Inoltre, nel solo Dipartimento di Scienze

Chimiche e Farmaceutiche, le risposte “Più sì che no” (47%) superano i “Decisamente sì” (39%). Il NuV interpreta tale risultato come un atteggiamento più cauto della popolazione studentesca, il cui apprezzamento per aver beneficiato di alcuni aspetti pratici della DAD è comunque smorzato dalle oggettive lacune che essa comporta.

Documenti allegati:

- Allegato cap-5 Grafici 1-2-3 risultati questionario DAD.pdf [Inserito il: 15/10/2020 12:30]

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

5.3.1 TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI, LIVELLO DI PUBBLICITÀ DEI DATI E LORO LIVELLO DI AGGREGAZIONE. EFFICACIA DEL PROCESSO DI ANALISI DEI RISULTATI DA PARTE DELLE CPDS E ADEGUATA IDENTIFICAZIONE DELLE CRITICITÀ.

In base alla Politica di Ateneo in materia di diffusione e di utilizzo dei risultati delle rilevazioni delle opinioni per l'a.a. 2019/20 la pubblicazione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica avviene tramite sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT.

I dati sono accessibili sul sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat> e risultano aggregati per Dipartimento, Corso di studio e singolo insegnamento “in chiaro” (ovvero insegnamenti per i quali è stata concessa l’autorizzazione alla visione pubblica dal docente). Il sistema prevede infatti la possibilità per il corpo docente, oltre che di consultare le valutazioni relative ai propri insegnamenti, di indicare in qualsiasi momento la propria scelta in merito alla visione pubblica dei propri risultati, nel rispetto della vigente normativa per la tutela della privacy.

Solo determinate tipologie di utenti, definite dall’Ateneo (Rettore, Collaboratori e Delegati del Rettore incaricati di tematiche connesse con la Didattica e l’AQ, Componenti del PQ e del NuV, Direttori di Dipartimento, Delegati alla Didattica e AQ di Dipartimento, Coordinatori dei Corsi di Studio, Presidenti delle Commissioni Paritetiche), sono autorizzate alla consultazione dei dati relativi a tutti gli insegnamenti attivati, ivi compresi quelli “non in chiaro”. È inoltre concesso ai Coordinatori dei Corsi di Studio di mettere in chiaro massivamente i risultati di tutti gli insegnamenti del proprio Corso di Studio, fermo restando la possibilità del docente di indicare esplicitamente nel sistema la propria contrarietà alla pubblicazione dei dati.

I Coordinatori dei Corsi di Studio sono tenuti a rendere pubblici massivamente i risultati del proprio CdS, mentre i Direttori di Dipartimento sono tenuti a verificare che i Coordinatori procedano secondo quanto indicato e a darne opportuna comunicazione al PQ.

Il NuV apprezza il particolare rilievo dato alla riservatezza e all’anonimato. Trattandosi di contenuti estremamente delicati e riservati, è stata infatti data indicazione ai Direttori che tutti i soggetti che per il loro ruolo venissero in possesso delle informazioni contenute nella reportistica messa a disposizione dovessero essere tenuti all’utilizzo delle stesse nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali. A ulteriore garanzia dell’anonimato degli studenti, inoltre, già assicurato dal sistema di compilazione, sono rese disponibili in SISVALDIDAT soltanto le valutazioni a partire da un minimo di 3 questionari compilati per ogni abbinamento tra corso di studio e insegnamento. Sotto questo profilo, il NuV apprezza le strategie messe in campo e il recepimento della raccomandazione ad innalzare il numero minimo di questionari previsto per consentire la visualizzazione dei risultati.

Il NuV esprime particolare soddisfazione rispetto a quanto espresso circa il requisito R2 (sez. 3.2) dal rapporto ANVUR sull’Università di Trieste approvato in data 03/07/2019 nel quale si riporta:

“L’Ateneo dispone di un sistema di raccolta ed elaborazione dati capillare ed efficace. La diffusione interna ed esterna delle informazioni e l’interazione tra le strutture di gestione e controllo dell’Ateneo è pienamente soddisfacente e assicura la collaborazione con dati on-line a disposizione dei portatori di interesse, il tutto a vantaggio della trasparenza e delle strutture responsabili, le quali mostrano di interagire efficacemente fra loro. Il NuV verifica costantemente anche mediante audizioni, esami a campione o a rotazione l’andamento dei CdS e dei Dipartimenti (comprese SUA-CDS e SUA-RD), lo stato del sistema di AQ, dei documenti di monitoraggio annuale e del Riesame ciclico. L’Ateneo garantisce un riesame periodico di CdS e Dipartimenti tale da consentire l’approfondimento dei problemi, senza che CdS e Dipartimenti debbano sostenere un carico eccessivo di adempimenti.”

Il NuV ritiene altresì di dover perseguire, nel solco del lavoro svolto, per garantire un sempre maggiore

miglioramento della qualità della didattica erogata dall'Ateneo.

Il NuV ritiene meritoria di attenzione l'osservazione del PQ, secondo cui l'utilizzo di un sistema di punteggi per stilare graduatorie di docenti o di corsi di studio appare improprio e rischia di snaturare il significato e le finalità della rilevazione. Ciò soprattutto nell'ottica della conversione numerica discreta della risposta ordinale a quattro modalità bilanciate propria del questionario (punteggio 2 alle risposte "Decisamente NO", 5 alle risposte "Più NO che sì", 7 alle risposte "Più Sì che no", 10 alle risposte "Decisamente Sì"), il cui fine è rendere più immediata la lettura dei risultati. Il PQ ritiene che l'utilizzo in tali questionari di una scala di risposta ordinale a 4 punti, proposta già dal CNVSU nel 2002, sia invece coerente con l'obiettivo di far emergere le situazioni di forte insoddisfazione che rappresentano le aree prioritarie di intervento da parte dei responsabili del servizio che viene valutato.

Il NuV fa proprio inoltre il richiamo del PQ di analizzare, oltre che il punteggio, la numerosità dei questionari compilati oltre che le specificità intrinseche del singolo insegnamento, al fine di contestualizzarne il significato.

5.3.2 MODALITÀ DI PRESA IN CARICO DEI RILIEVI DELLE CPDS ED EFFICACIA DEI PROCESSI DI ANALISI DEI RISULTATI E DELLA LORO PRESA IN CARICO DA PARTE DEL PQ E TRASMISSIONE AGLI ORGANI DI GOVERNO.

Il NuV rileva come il PQ, anche a seguito della visita di accreditamento periodico, ha ritenuto opportuno iniziare ad analizzare le criticità segnalate nelle relazioni delle CPDS 2019 e le proposte di interventi che provengono dalle CPDS, con l'obiettivo di portarle all'attenzione degli Organi accademici e dell'Amministrazione tramite la "Relazione 2020 sullo stato di attuazione del sistema di AQ e sulla sostenibilità dell'offerta formativa 2020/2021".

A tal fine il PQ ha suggerito di utilizzare il quadro F del modello utilizzato per la relazione annuale 2019 come punto in cui segnalare aspetti che, non potendo essere risolti a livello di Dipartimento devono essere affrontati a livello di Ateneo.

Le segnalazioni delle CPDS espresse sotto forma di proposte di miglioramento, sono state raccolte e catalogate, e riportate nell'allegato 3 alla "Relazione 2020 sullo stato di attuazione del sistema di AQ e sulla sostenibilità dell'offerta formativa 2020/2021", reperibile sul sito di Ateneo al link

https://web.units.it/sites/default/files/ncl/documenti/Allegato3_Proposte%20CPDS2019.pdf.

La suddetta relazione inoltre presenta uno schema tabellare sintetico da cui emerge come il 50% delle segnalazioni riguarda i Servizi di supporto alla didattica, i Servizi di ristorazione, le Rilevazioni opinioni studenti e la disponibilità e adeguatezza delle sale di lettura.

Il NuV esprime apprezzamento per l'iniziativa del PQ e ritiene che la puntuale individuazione delle aree di intervento comuni e la trasmissione agli organi di governo delle criticità emerse possa efficacemente condurre la governance alla elaborazione di una strategia organica di intervento.

Sezione: 2. Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Per visualizzare la scheda accedere alla versione HTML

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

1. Architettura del sistema di AQ e sua efficacia

Il NuV ritiene che la nuova programmazione strategica abbia espresso un elevato grado di chiarezza e sintesi. Ritiene che diversi elementi, come il richiamo alla storia dell'Ateneo, al contesto cittadino e regionale in cui opera, agli obiettivi di sostenibilità condivisi dalla comunità internazionale, arricchiscano la strategia di una apprezzabile apertura verso la società. Inoltre prende atto che la pianificazione abbia riconosciuto il ruolo del SAQ. Riprendendo quanto già osservato dalla CEV, il NuV rileva che attualmente non sono previste a budget specifiche voci a sostegno dell'AQ (escluse le voci relative alle eventuali missioni istituzionali dei componenti del NuV e del PQ). Rileva che, nell'ambito della Programmazione triennale MIUR 2019-2021 (e quindi a valere su tali finanziamenti), il PQ ha collaborato alla progettazione dell'open badge "Studenti per l'Assicurazione della Qualità", come azione prevista per la certificazione delle competenze trasversali acquisite dagli studenti. Tenuto conto di tali aspetti, se ne ricava che, al di là delle limitate voci summenzionate, direttamente imputabili al SAQ, non sono al momento disponibili informazioni relative ai costi indiretti da imputare al Sistema di AQ. Poiché tuttavia il NuV ritiene che sia fondamentale, in primis per l'Ateneo, avere contezza delle risorse complessivamente dedicate al Sistema di AQ, suggerisce di avviare alcuni approfondimenti, anche di natura extracontabile, al fine di giungere ad una quantificazione, se pur stimata, delle risorse (finanziarie, strumentali e di personale) impegnate nell'AQ. Quanto alla pianificazione strategica, il NuV ritiene inoltre positivo che la pianificazione a livello di Dipartimento segua uno standard comune, sia supportata dal PQ e venga condotta a partire dai processi di autovalutazione già consolidati (Scheda di Monitoraggio Annuale, Rapporto Ciclico di Riesame, Relazione annuale della CPDS) e prende atto che il processo è ancora in itinere.

Tra le funzioni del PQ è prevista l'organizzazione di iniziative di comunicazione, di formazione e di sensibilizzazione nei confronti di tutte le componenti dell'Ateneo coinvolte nel sistema di AQ. A questo fine sono state organizzate dal PQ diverse attività: il NuV raccomanda di proseguire con l'opera di informazione e sensibilizzazione sul tema della AQ.

Il NuV ritiene che gli obiettivi strategici di internazionalizzazione del Piano strategico 2019 – 2023 siano efficacemente declinati in obiettivi operativi nel Piano integrato. Come già accennato sopra, Il NuV ritiene che questa tornata di pianificazione abbia meritoriamente perseguito gli obiettivi di chiarezza e sintesi e che gli obiettivi così descritti si possano ritenere realistici e sostenibili anche nell'ambito dell'internazionalizzazione. Preso atto che anche l'offerta di formazione a distanza rientra tra le politiche di internazionalizzazione, il NuV invita a considerarla anche in collaborazione con Atenei stranieri. In tal modo corsi organizzati all'estero possono essere proposti agli studenti dell'Ateneo.

Quanto agli indicatori di Ateneo relativi alla docenza, anche se il rapporto studenti/docenti è migliore rispetto ai benchmark di riferimento in tutte le aree scientifico disciplinari, il NuV ritiene che la riduzione del personale docente e non, anche per raggiungimento dell'età pensionabile, sia una problematica di cui l'Ateneo debba farsi carico. Il NuV prende atto che questo tema è stato correttamente individuato nel Piano strategico tra i punti di debolezza dell'organizzazione, e ritiene che debba essere messo in primo piano nella valutazione della sostenibilità a medio lungo termine dell'offerta formativa. Il NuV ritiene che l'età avanzata del personale docente e i flussi di pensionamento costituiscano un problema da affrontare adesso in ottica futura.

Il NuV, pur riconoscendo che nella definizione dei criteri per la determinazione del fabbisogno emerge una costante attenzione dell'Ateneo alle tematiche della sostenibilità della didattica in termini di programmazione delle risorse di personale, ha chiesto di farsi carico delle osservazioni della CEV e di proporre opportune azioni migliorative segnalando l'importanza della formazione dei docenti, non solo sull'uso delle nuove tecnologie, ma anche in termini di aggiornamento sulle competenze pedagogiche per svolgere i compiti connessi alla docenza universitaria. Quanto alla disponibilità di linee guida, il NuV ritiene che il Manuale Operativo della Didattica, già riconosciuto come buona pratica, sia completo e agevole nella consultazione, e che possa essere uno strumento utile per i dipartimenti, pur tenendo conto delle differenze organizzative delle strutture. Ritiene inoltre che accanto alla documentazione del Manuale possa essere utile una formazione anche destinata al personale docente, ad esempio con brevi video.

Per quanto riguarda la formazione dei docenti, il NuV rileva che, mentre la formazione in ambito di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) rivolta al personale docente rientra tra gli obiettivi operativi del Piano integrato, l'aggiornamento delle competenze 'pedagogiche' non è stato considerato.

Il NuV ha sollecitato miglioramenti finalizzati a garantire la snellezza dei procedimenti amministrativi, in particolare per la ricerca, e ha sottolineato l'assenza di un manuale di contabilità e bilancio.

Nell'ambito dei servizi alla ricerca, l'amministrazione si è data l'obiettivo (si veda il Piano integrato) di "Migliorare a livello centrale i servizi di supporto per l'orientamento e la partecipazione a bandi e progetti di ricerca" che ha

indicatori quali l'aumento dei proventi e dei progetti finanziati, con un'ottica di centralizzazione. Il NuV invita l'amministrazione a monitorare il raggiungimento di questo obiettivo sensibilizzando nel contempo le strutture decentrate sull'importanza (anche in termini di efficienza ed efficacia del servizio) di disporre di un supporto organizzato centralmente in modo stabile.

Al fine di iniziare un percorso che permetta di andare nella direzione auspicata dalla CEV in occasione della visita di accreditamento, il PQ ha ritenuto opportuno iniziare ad analizzare le criticità e le proposte di miglioramento segnalate nelle relazioni delle CPDS 2019 con l'obiettivo di portarle all'attenzione degli Organi accademici e dell'Amministrazione. Il NuV si unisce al PQ nel suggerire all'Amministrazione di analizzare le segnalazioni e di individuare eventuali interventi di miglioramento.

Il NuV ritiene che restino margini di miglioramento nel monitoraggio delle attività di public engagement: come era stato segnalato nella precedente relazione, resta la difficoltà di ottenere dati che consentano di fare un'accurata valutazione (anche per il problema di trovare metriche sufficientemente oggettive e condivisibili). Su questo aspetto, il NuV suggerisce all'Ateneo, avvalendosi delle competenze della CVR e della Commissione Terza Missione del PQ in raccordo con la Delegata del Rettore per la Terza missione e divulgazione scientifica, di effettuare un'analisi delle prassi adottate dagli altri atenei anche mediante un contatto diretto con ANVUR.

2. Qualità dei servizi offerti agli studenti

Per quanto riguarda lo scorso anno accademico, i servizi hanno dovuto adeguarsi, a partire da febbraio 2020, ai vincoli dovuti all'emergenza Covid19. Questa particolare situazione è stata in alcuni casi un motore per lo sviluppo di infrastrutture e servizi digitali.

Il NuV ritiene che l'emergenza sanitaria e il conseguente utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica a distanza possano dare all'Ateneo l'occasione di progettare una serie di iniziative coordinate da adottare anche in periodi non emergenziali e di monitorarne l'efficacia, anche proseguendo con l'utilizzo dei Rapporti di Autovalutazione dei servizi. Il NuV ritiene che i questionari di soddisfazione possano fornire utili elementi e auspica che le opinioni sui servizi resi in emergenza sanitaria siano richieste a una maggior platea di studenti.

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DEI CDS

1. Attrattività dell'offerta formativa e risultati dei percorsi formativi

Per analizzare i vari aspetti che caratterizzano l'attrattività dell'offerta formativa dell'Ateneo, il NuV ha fatto riferimento ai principali indicatori a livello di Ateneo e di CdS messi a disposizione dall'ANVUR per il monitoraggio annuale dei CdS (aggiornati al 27 giugno 2020).

Dopo un progressivo calo nelle immatricolazioni che si è protratto fino al 2014, a partire dal 2015 si è osservata un'inversione di tendenza con un aumento rispetto al 2016 pari a + 9,8%, anche se a livello dei singoli CdS la situazione non è omogenea. Il NuV raccomanda comunque di continuare a monitorare la situazione.

Particolarmente da attenzionare i seguenti casi:

- LMCU in Architettura: nel 2019/20 si è osservato un parziale miglioramento, con un incremento del 21,7% rispetto all'anno accademico precedente. Il NuV valuta positivamente questa inversione del trend nelle iscrizioni, ma raccomanda la massima attenzione nel continuo monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti, poiché il numero di iscritti rimane ancora lontano dal valore previsto per l'accesso programmato

- LM in Economia dei settori produttivi e dei mercati internazionali (16 iscritti nel 2018/19, 17 nel 2019/20). Poiché il corso è presente anche a Udine pur con denominazione diversa, il NuV raccomanda di valutare attentamente se la presenza di due corsi in regione con una numerosità così ridotta sia giustificabile e raccomanda in ogni caso di individuare e mettere in atto correttivi che possano migliorare l'attrattività.

- alcune lauree magistrali di ingegneria: il NuV suggerisce di valutare attentamente la possibilità di intraprendere ulteriori azioni, più incisive che possano migliorare l'attrattività dei CdS, e raccomanda nel contempo di continuare a monitorare l'andamento delle iscrizioni ai CdS di ingegneria che presentano criticità nell'attrattività e valutare la sostenibilità di CdS con numerosità così basse anche considerando la possibilità di chiusura dei corsi che in modo continuativo non raggiungono una numerosità minima o non stiano procedendo verso iniziative di razionalizzazione interateneo.

- LM in Data science and scientific computing: dopo un avvio con un numero di iscritti molto contenuto, si è osservato un notevole incremento poi stabilizzatosi. Il NuV raccomanda di continuare con l'attento monitoraggio delle iscrizioni al corso in questione, unico in regione e interateneo con Udine, per valutarne l'effettiva attrattività anche nei prossimi anni.

- LM in Ecologia dei cambiamenti globali: La situazione continua ad essere preoccupante con avvii di carriera sempre molto bassi. Il NuV ribadisce la necessità di proseguire nelle attività di orientamento e della progressiva revisione dell'offerta didattica mettendo in luce la peculiarità del corso rispetto agli altri della classe LM-6 presenti in ateneo.

Complessivamente il NuV raccomanda di continuare il monitoraggio dell'offerta formativa, in particolare delle situazioni caratterizzate da bassa attrattività, specie se in calo negli anni, focalizzando in particolare l'attenzione sui

corsi di nuova istituzione e su quelli che hanno avuto una revisione dei progetti formativi. Valuta molto positivamente tutte le iniziative di razionalizzazione dell'offerta a livello regionale, e suggerisce di valutare se ci siano margini per un'ulteriore razionalizzazione, in particolare per alcuni CdS magistrali dell'area di ingegneria. Gli indicatori ANVUR sulla percentuale di iscritti al primo anno dei CdS triennali e a ciclo unico provenienti da altre Regioni indicano una buona attrattività dell'Ateneo di Trieste, anche se in calo rispetto all'anno precedente. Il NuV raccomanda quindi all'Ateneo di continuare e rafforzare l'azione di promozione rivolta agli studenti di altre regioni. Per quanto riguarda le lauree magistrali, la percentuale di iscritti al primo anno che provengono da altro Ateneo è per il 2019 del 43,9% anche se per alcuni corsi magistrali permane molto bassa e inferiore ai dati macroregionali e nazionali (in particolare Ingegneria civile, Ingegneria meccanica, Ingegneria di processo e dei materiali, Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi, Ingegneria elettronica e informatica, Psicologia, Scienze del governo e politiche pubbliche, Diplomazia e cooperazione internazionale). Il NuV suggerisce all'Ateneo di continuare nella sua azione, monitorando con attenzione le situazioni di criticità e impegnandosi a razionalizzare ulteriormente la propria offerta formativa, in particolare per le lauree magistrali, valutando la possibilità di ulteriori sinergie con gli Atenei regionali, e privilegiando le aree caratterizzate da eccellenze nella ricerca. Suggerisce inoltre di continuare, attraverso opportune azioni di orientamento, con l'azione di promozione sia nei confronti dei propri laureati triennali, comunicando l'importanza del proseguimento degli studi nella laurea magistrale, sia rafforzando le iniziative volte ad aumentare l'attrattività nei confronti degli studenti di altri Atenei.

Per quanto riguarda gli indicatori ANVUR di percorso, il NuV ha preso in considerazione in particolare il dato sugli abbandoni tra il I e il II anno. L'Ateneo di Trieste mostra un tasso di abbandoni nei tre anni sostanzialmente stabile e paragonabile ai dati macroregionali e nazionali. Il NuV raccomanda ai CdS interessati da fenomeni di abbandono significativi di effettuare analisi approfondite che permettano di individuare le possibili cause del fenomeno. Il NuV segnala in particolare le seguenti situazioni:

- *Geologia*: molto elevato ma in calo il tasso di abbandono, anche se in linea con il dato macroregionale e nazionale. A partire dal 2019/20 è stato introdotto il test di verifica della preparazione iniziale (TOLC). Sarà quindi importante valutare, come già suggerito lo scorso anno dal NuV, se l'introduzione del test possa aver effetto sugli abbandoni.

- *Statistica, informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione*: tasso di abbandono elevato e in ulteriore aumento con percentuali molto più alte rispetto alla media macroregionale e nazionale. La CEV aveva raccomandato una formulazione degli OFA e una revisione del sistema di valutazione e recupero delle carenze. In base alla documentazione esaminata non è chiaro se le raccomandazioni della CEV siano state recepite; il NuV ribadisce quindi la raccomandazione già formulata nella scorsa relazione suggerendo di intervenire già in occasione della progettazione del CdS per l'a.a.2021/22 (SUA-CdS 2021). Il NuV si riserva di verificare gli interventi adottati dal CdS in occasione dell'audizione prevista per il 2021.

- *Discipline storiche e filosofiche*: dati sugli abbandoni tra il I e il II anno in netta controtendenza rispetto alla situazione dell'anno scorso. Pur esprimendo apprezzamento il NuV suggerisce di approfondire l'analisi in occasione della redazione della SMA al fine di individuare le motivazioni del fenomeno.

Quanto all'internazionalizzazione dell'offerta formativa, l'indicatore relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero mostra una notevole flessione nel triennio considerato. Il NuV invita ad una riflessione relativamente ai corsi a carattere internazionale, come *Economia internazionale e dei mercati finanziari* e *Ecologia dei cambiamenti globali*, che presentano una bassa attrattività nei confronti degli studenti stranieri. L'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero della Scheda degli indicatori di Ateneo riporta per il 2019 un valore pari al 23,7%, sensibilmente superiore alla media regionale e a quella nazionale e in aumento rispetto all'anno precedente. Il NuV apprezza gli sforzi fatti dall'Ateneo in tal senso (convenzioni per rilascio del doppio diploma, corsi offerti interamente in lingua inglese) e invita a continuare in questa direzione, incentivando anche le già numerose convenzioni per programmi di studio all'estero.

In riferimento all'uscita dal corso, nel triennio considerato la percentuale di studenti che si laurea entro la durata normale è in crescita collocandosi più vicino al dato macroregionale e al di sopra di quello nazionale. Il NuV raccomanda ai corsi interessati ai fenomeni di ritardo significativi nel conseguimento del titolo di effettuare analisi approfondite che permettano di individuarne le possibili cause. Per quanto riguarda infine gli esiti occupazionali, non vi sono particolari raccomandazioni in quanto gli indicatori di Ateneo nelle diverse aree sono in genere positivi, vicini alla media regionale e di norma e superiori alla media nazionale.

2. Sostenibilità dell'offerta formativa anche in termini di strutture, dotazioni e servizi

Nel nuovo Piano strategico 2019-2023, l'Ateneo delinea i propri obiettivi, affermando come principale obiettivo quello di "assicurare una didattica sostenibile e di qualità anche a livello internazionale".

Anche nelle precedenti relazioni del PQ e del NuV è sempre stata messa in evidenza l'attenzione a una programmazione didattica che si mantenesse al disotto della quantità massima di didattica assistita erogabile

seguendo tutti i criteri previsti per l'assicurazione della qualità, continuando anche a calcolare il fattore DID, seppur non più previsto dalla normativa recente.

Si può notare che l'andamento del rapporto tra ore erogate e ore erogabili sta gradualmente calando. Infatti, dopo un progressivo aumento che ha portato l'Ateneo a raggiungere il valore 1 per tale rapporto, nella progettazione dell'offerta didattica per l'a.a.2020/21 si è tornati al di sotto di tale valore, nonostante vi sia stata nel 2020/21 una nuova istituzione. Il NuV ritiene pertanto che l'Ateneo stia programmando l'offerta didattica mantenendo l'indicatore in un range corretto, ma suggerisce al PQ di svolgere un'analisi per individuare l'origine di tali variazioni.

Anche quest'anno il PQ ha verificato, con il supporto dell'Us QSV, l'elenco dei docenti di riferimento di tutti i CdS, tenendo conto anche delle ipotesi di pensionamento dei prossimi anni. A questo proposito il NuV aveva raccomandato nella relazione 2019 di ricorrere ai docenti a contratto come docenti di riferimento in casi molto specifici e giustificabili, prestando attenzione in particolare al caso previsto per il "mantenimento dell'offerta formativa... nelle situazioni di sofferenza dovute a cessazioni non ancora compensate da reclutamento". Dalla relazione del PQ si evince che per l'a.a. 2020/21 sono state confermate le indicazioni del 2019-20 per le modalità di individuazione e utilizzo della docenza a contratto come docenza di riferimento, secondo criteri ben definiti e che i docenti a contratto inseriti come docenti di riferimento sono diminuiti rispetto al 2019/20. Il NuV auspica che tali criteri siano sempre verificati e confermati. Per quanto riguarda in particolare l'utilizzo di docenti a contratto per tamponare situazioni di sofferenza dovute a cessazioni non ancora compensate da reclutamento, il NuV raccomanda che tali situazioni siano accompagnate comunque da precise previsioni in sede di programmazione del fabbisogno.

Per quanto il Consiglio di Amministrazione abbia previsto che l'analisi della sofferenza didattica sia riferita all'AA 2019/2020, alla luce della deliberazione n. 457/2018 di approvazione del budget pluriennale 2019-2021 e delle previsioni in esso contenute relativamente alla impossibilità, allo stato attuale, di finanziare il turn over del triennio, si suggerisce vivamente di integrare nell'analisi anche una sofferenza didattica attesa nei successivi due anni accademici alla luce delle cessazioni obbligatorie previste nel triennio".

Quanto al carico delle ore di docenza dei ricercatori rispetto ai docenti di I e II fascia, il NuV, pur valutando positivamente il moderato miglioramento (3.222 ore nel 2018 – 3.486 nel 2017), raccomanda all'Ateneo di continuare a porre particolare attenzione a tale rapporto al fine di evitare un sovraccarico didattico dei ricercatori favorendo invece il più possibile la saturazione dei compiti didattici istituzionali dei professori.

Il PQ continua a rilevare – tra le sue azioni di monitoraggio - la soddisfazione degli studenti per gli spazi e chiede annualmente ai responsabili dei servizi amministrativi di analizzare i risultati e di predisporre un rapporto di autovalutazione in cui danno conto delle azioni intraprese e individuano ulteriori azioni da intraprendere. Nella Relazione del PQ al capitolo 4 vengono inoltre descritti i servizi alla didattica e tutti i principali servizi di supporto che vengono valutati attraverso la rilevazione delle opinioni degli studenti, resa obbligatoria, e dunque significativa. Il NuV auspica che questo lavoro di monitoraggio continui e che il PQ analizzi i risultati di miglioramento ottenuti a seguito all'utilizzo di tale procedura.

SISTEMA DI AQ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

1. Valutazione della ricerca scientifica

Nel corso del 2019-20 i Dipartimenti hanno svolto un riesame della propria attività e hanno, a valle del piano strategico di Ateneo, definito propri piani strategici per il periodo 2019-23.

Il NuV apprezza quindi il notevole sforzo compiuto da tutti i Dipartimenti nell'ottica di razionalizzare le informazioni disponibili, nel codificare procedure di analisi e sintetizzare aspetti positivi e enucleare criticità, proponendo strategie coerenti con il Piano Strategico di Ateneo.

Il lavoro dei dipartimenti è stato supportato in tutte le sue fasi dal PQ e dall'Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione supportati a loro volta dal Settore Servizi alla Ricerca e Rapporti con il Territorio e dal Settore Servizi per il Trasferimento della Conoscenza che hanno contribuito con la raccolta e l'elaborazione dei dati messi a disposizione. Il NuV esprime un vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal PQ che raccoglie le indicazioni del NuV stesso che raccomandava di dare continuità all'azione di autovalutazione intrapresa nel 2018 e che con la nuova strutturazione del rapporto di Riesame costituisce anche un importante passo verso l'integrazione dei vari momenti di rendicontazione in merito all'autovalutazione della ricerca e della terza missione evitando ridondanti e faticose sovrapposizioni di contenuto.

Il nuovo piano strategico 2019-2023 pone tra gli obiettivi strategici "Migliorare la qualità della ricerca e la sua dimensione internazionale" e si declina in un numero apprezzabilmente contenuto di azioni associate ad indicatori di risultato ragionevolmente individuati e misurabili. Tra queste l'azione AZ-2.5 "Ripensare l'attività di valutazione della Ricerca, rendendola funzionale ad un monitoraggio longitudinale che permetta di evidenziare gli effetti delle politiche di Ateneo e di dipartimento sulla ricerca scientifica" recepisce una delle raccomandazioni del NuV. Gli indicatori scelti sono focalizzati sulla valutazione VQR e, oltre al numero di prodotti presentabili, gli altri indicatori riguardano essenzialmente un processo di informazione e formazione dei ricercatori nei confronti del processo di

valutazione VQR. Il NuV esprime apprezzamento per queste azioni e suggerisce di proseguirle in quanto, al di là della effettiva efficacia nella valutazione del software utilizzato, hanno il pregio di sensibilizzare i ricercatori alla problematica e al contempo di popolare in maniera sempre più completa e corretta il catalogo delle pubblicazioni di Ateneo migliorando anche le aspettative di performance VQR. Il NuV raccomanda che nelle metodologie di valutazione della ricerca vengano sempre tenute in considerazione le differenze nelle modalità di pubblicazione tra le aree socio-umanistiche e quelle scientifico-tecnologiche, in particolare qualora si decida di effettuare confronti di tipo trasversale tra aree o dipartimenti.

L'Ateneo ha una consolidata esperienza nelle procedure di valutazione, autovalutazione, promozione e sviluppo delle attività di ricerca scientifica riconosciuta anche nel rapporto della visita di accreditamento. Un attore importante in questo processo è la Commissione di Valutazione della Ricerca (CVR) che ogni anno fornisce indici di qualità e quantità di tutte le pubblicazioni scientifiche prodotte in Ateneo. La CVR, oltre ad aver confermato i parametri di classificazione/valutazione delle pubblicazioni scientifiche e la definizione di Indice di Produzione scientifica minima (IPm), si è anche dedicata allo studio di nuovi indicatori che potrebbero essere utilizzati per una migliore descrizione della produzione scientifica che tenga conto anche delle diverse specificità delle singole aree disciplinari. Il NuV vede con favore questa attività di studio, ma ribadisce comunque la raccomandazione che, una volta scelto un insieme di indicatori da utilizzare per informare scelte programmatiche, distribuzione di risorse, etc. questi rimangano il più possibile stabili nel tempo in modo da un lato consentire il monitoraggio longitudinale delle azioni svolte e dall'altro dare indicazioni certe e stabili alla comunità dei ricercatori dell'ateneo.

Altre azioni individuate nel piano strategico riguardano il rilancio del ruolo della ricerca di base (AZ-2.1) e la promozione del processo di acquisizione di risorse esterne per il finanziamento della ricerca (AZ-2.3). Il NuV apprezza queste iniziative e coerentemente con il Piano Strategico raccomanda all'Ateneo il loro potenziamento (vedi anche paragrafo 3.4).

Un ulteriore strumento per lo sviluppo della ricerca di Ateneo è costituito dal FRA attraverso il quale l'Ateneo finanzia progetti di ricerca e per il quale l'anno scorso è stato emanato il nuovo Regolamento che semplifica le procedure di assegnazione delle risorse. Il NuV valuta positivamente la semplificazione della procedura che va nella direzione indicata nel rapporto 2017 che raccomandava di monitorare le iniziative di finanziamento delle attività di ricerca conducendo analisi costo/beneficio, da documentare in una logica di accountability. Inoltre il NuV si impegnerà nell'azione di monitoraggio in particolare in questo primo anno di applicazione del nuovo regolamento e sulla base dei nuovi Piani Strategici dipartimentali.

L'analisi dei Rapporti di Riesame e dei Piani Strategici dei Dipartimenti evidenzia il notevole sforzo svolto dai Dipartimenti stessi nell'analisi dei dati riguardanti la performance nella ricerca scientifica, la capacità di attrarre finanziamenti, la strutturazione dei gruppi di ricerca, lo sviluppo delle dinamiche del personale coinvolto nella ricerca, la dotazione di infrastrutture e strumentazione, etc., confermando il ruolo centrale che ha la ricerca scientifica per i Dipartimenti stessi. Il NuV apprezza il lavoro dei Dipartimenti e invita l'Ateneo a supportare questo sforzo migliorando i servizi di supporto alla ricerca scientifica e semplificando le procedure amministrative correlate.

L'esame dei Piani strategici dei Dipartimenti evidenzia anche alcuni aspetti che dovrebbero essere migliorati in particolare per quello che riguarda la definizione delle azioni da perseguire (frequentemente poco dettagliate e concrete) e la scelta degli indicatori di risultato (pochi o troppi, senza target o con target molto conservativi).

2. Valutazione della terza missione

L'anno accademico 2019-20 è stato importante per l'impegno profuso dall'Ateneo nella redazione del piano strategico.

Il piano strategico, in diversi capitoli, offre spunti importanti per lo sviluppo delle attività di terza missione, evidenziando anche aree specifiche (il porto, l'energia, la digitalizzazione) attorno alle quali costruire progetti di ricerca ad alto potenziale di valorizzazione e che possono trovare linee di finanziamento dedicate, aiutando anche a superare possibili difficoltà e minacce sul fronte della stabilità dei finanziamenti.

Non si può che apprezzare il ruolo centrale che il Piano strategico assegna alle attività di Terza missione e la chiarezza con la quale sono individuate direzioni di sviluppo, aree prioritarie di investimento, progetti di riferimento e condizioni abilitanti.

Il NuV sollecita dunque a muoversi rapidamente nelle direzioni indicate dal piano, stabilendo tra le istituzioni dedicate alla ricerca e all'innovazione presenti nel territorio, strategie e strutture organizzative comuni.

Si suggerisce inoltre di prestare attenzione anche al tema della motivazione del personale di ricerca che non vede attualmente riconosciuto in modo adeguato l'impegno su quei temi in termini di carriera o di incentivi monetari, e della dotazione di tecnici con formazione specifica a supporto di quelle attività.

L'esame dei rapporti di riesame e dei piani strategici mette in luce l'aumentata coscienza del ruolo strategico delle attività di terza missione, sia nella dimensione del Public Engagement (PE), sia nella dimensione della valorizzazione economica della conoscenza e del trasferimento tecnologico (TT). Alcuni dei temi indicati, come la

necessità di ridurre il peso delle procedure amministrative e il miglioramento delle attività di monitoraggio, sono oggetto di attenzione anche del Piano strategico di Ateneo. Il NuV ritiene che su questi temi debbano esprimersi gli organi di Ateneo, dopo una valutazione della reale consistenza delle difficoltà segnalate da molti dipartimenti, per valutare l'opportunità di avviare interventi specifici (ad es. la modificazione di alcuni regolamenti). A fronte di questi rilievi comuni ai dipartimenti, va peraltro notato che molti degli spunti presenti del Piano strategico dell'Ateneo non vengono colti nei piani dipartimentali.

Il NuV ritiene che l'elevata eterogeneità di approcci ai temi della TM induca spesso a sottovalutare le potenzialità del tema valorizzazione e scambio della conoscenza, e ad affrontare le stesse azioni di Public Engagement in modo talora un po' generico. Lo scambio di esperienze tra dipartimenti con diversa storia ed esperienza nelle attività di TM può, in questo contesto, risultare di grande utilità.

3 Valutazione dei dottorati di ricerca e sostenibilità dell'offerta dottorale

L'esame dei piani strategici e dei rapporti di riesame dei dipartimenti consente di osservare quali azioni siano state programmate, se corrispondano al piano strategico d'Ateneo e se rispondano ai suggerimenti del NuV. In generale si osserva una buona corrispondenza coi PS di dipartimento e d'ateneo. Si rileva tuttavia un certo grado di difformità nell'importanza attribuita ai dottorati, che si riflette nella diversa precisione descrittiva all'interno dei PS e dei RR.

Per quanto riguarda i Collegi, il NuV conferma la propria esortazione affinché l'Ateneo continui nel rafforzamento e razionalizzazione dei collegi di dottorato già avviati e a continuare a monitorare con attenzione la situazione, in collaborazione con l'ANVUR.

Il NuV suggerisce all'Ateneo di continuare nell'opera di monitoraggio in modo sistematico, dando definitiva stabilità alle procedure e agli strumenti di rilevazione e adottando tutte le altre dimensioni di valutazione, ovvero la qualità del piano didattico, la produzione scientifica dei membri dei collegi, la dotazione strutturale e laboratoriale, l'attrattività dei dottorati, il supporto finanziario alle attività di ricerca, la produzione scientifica dei dottorandi.

Suggerisce inoltre di valutare nello stesso modo anche i dottorati con altra sede amministrativa.

Il NuV suggerisce inoltre di invitare i Collegi dottorali a intraprendere una attenta analisi dei dati Almalaurea su profilo, condizioni di studio, soddisfazione, attività didattica, prospettive, condizione occupazionale (dati disponibili per dottori ciclo XXX). Da tali dati si può effettuare un riscontro con la situazione nazionale e si possono ricavare importanti indicazioni sul grado di soddisfazione dei dottori di ricerca al termine del proprio ciclo.

Il NuV, alla luce del Piano Strategico d'Ateneo 2019-2023, dell'importanza strategica dei dottorati di ricerca e della qualità dell'offerta dottorale, ritiene che l'Ateneo debba fare ogni sforzo per assicurarne la sostenibilità. Dal momento che i dottorati di ricerca rappresentano una componente irrinunciabile per la formazione dei giovani ricercatori e per la filiera della ricerca, ridurre l'offerta dottorale quando essa è di qualità recherebbe infatti un significativo nocumento alla ricerca di Ateneo e al raggiungimento degli stessi obiettivi strategici che l'Ateneo si è posto.

In attesa degli esiti delle audizioni ai Dottorati programmate per novembre 2020, il NuV conferma le seguenti raccomandazioni già espresse nella relazione 2019:

- Tenere conto e trasmettere agli organi le criticità evidenziate nel corso delle audizioni, in particolare quella del dottorato in Chimica (inefficienza della logistica, vetustà attrezzature, difficoltà reperimento finanziamenti).
- Rendere più efficace l'utilizzo dei risultati della rilevazione delle opinioni dei dottorandi già effettuata tramite Almalaurea e per cui lo scorso anno è stata avviata la nuova rilevazione ANVUR.
- Migliorare ed estendere il monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei dottorandi.
- Raccomandare che sia posta la massima cura e siano generalizzati gli aspetti di comunicazione esterna, tramite sia pubblicità via web sia pubblicità delle iniziative scientifiche e di terza missione sia mediante partecipazione alle occasioni di divulgazione (come già avvenuto per il dottorato in Chimica).
- Effettuare una ricognizione delle eventuali problematiche a livello amministrativo centrale.
- Proseguire con il programma di audizioni coinvolgendo ulteriori due corsi di dottorato, con particolare attenzione ai dottorati inter-ateneo e ai corsi con sede amministrativa diversa da Trieste
- Individuare possibili forme di valutazione dei Collegi dottorali che integrino i requisiti ANVUR con criteri stabiliti dal NuV.
- Raccomandare il massimo impegno nel far convergere fondi di provenienza dipartimentale o progettuale sulle borse dottorali, ove pertinente, in modo da consolidare i corsi dal punto di vista della sostenibilità finanziaria.

4 Servizi di supporto alla ricerca e terza missione

La relazione del PQ per l'anno 2020 offre un'ampia documentazione sui servizi di supporto presenti nell'Ateneo, prevalentemente concentrati nel Settore Servizi alla Ricerca e Rapporti con il Territorio e nel Settore Servizi per il Trasferimento della Conoscenza. Il NuV vede con favore l'evoluzione del modello organizzativo avviata nella direzione della realizzazione di un vero grant office e raccomanda all'Ateneo di procedere in tal senso con una soluzione strutturale e stabile come emerge anche dagli obiettivi del Piano integrato. Suggerisce peraltro, al fine di

raggiungere più agevolmente la scala necessaria per una efficiente gestione di servizi di quel tipo, di verificare la possibilità di arrivare a soluzioni collaborative con gli altri enti di ricerca del sistema triestino e regionale, anche sfruttando le potenzialità offerte dal coordinamento degli enti di ricerca regionali svolto dal SIS-FVG.

Il NuV rileva che permangono difficoltà, riportate anche nei rapporti di riesame dei dipartimenti, sul lato della raccolta dei dati sui progetti di ricerca e in misura ancora maggiore sulle attività di terza missione che risultano entrambi di difficile monitoraggio, sia per le modalità con cui gli stessi vengono raccolti, sia per l'interpretazione dei dati stessi e delle definizioni degli indicatori (cfr. relazione del PQ). Questa difficoltà era già stata segnalata dal NuV nel rapporto 2019 e si ribadisce qui l'auspicio che questa problematica venga rapidamente superata al fine di consentire un corretto funzionamento dei processi di autovalutazione e miglioramento.

Con riferimento alle procedure di gestione amministrativa dei progetti di ricerca e delle attività in conto terzi, il NuV nota favorevolmente che questa istanza è stata recepita dal Piano strategico dell'Ateneo, ma ribadisce la sollecitazione, già avanzata lo scorso anno, a procedere a una revisione e semplificazione delle procedure. Nella direzione di una maggior chiarezza si è mossa anche la revisione del regolamento per il conto terzi, sollecitata dal NuV nella relazione del 2019, il cui iter è a buon punto posto che se ne prevede l'approvazione entro l'anno.

Da ultimo, il NuV esprime un forte apprezzamento anche per come l'intera struttura ha operato per permettere la realizzazione di iniziative complesse, come Trieste Next e ESOF2020, rivolte al territorio.

RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI)

Il NuV ritiene opportuno anticipare già nella relazione 2020 alcune riflessioni relative alla rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche, con particolare riguardo alla didattica a distanza (DAD) svolta in occasione dell'emergenza sanitaria da COVID-19, fermo restando che i risultati saranno analizzati più approfonditamente nella relazione di aprile 2021.

Il NuV si ritiene soddisfatto dalla tempestiva implementazione di nuovi item, nei questionari relativi alle singole attività dell'a.a. 2019/20 svoltesi totalmente o in parte in DAD, specificatamente dedicati a quest'ultima.

Relativamente all'affidabilità dei dati raccolti, va tuttavia rilevato che, nonostante gli sforzi comunicativi, solo nel 37% gli studenti hanno compilato anche la parte relativa alla DAD. Pertanto, il NuV raccomanda ai Dipartimenti e ai docenti un maggiore impegno nel ricordare agli studenti il ruolo fondamentale che i questionari, sia nella parte ordinaria che nella parte DAD, ricoprono nel processo di assicurazione qualità.

Infine, il NuV esprime parere molto positivo rispetto all'invio, avvenuto prima dell'inizio dell'a.a. 2020/21, di una sintesi dei risultati ai Dipartimenti, e raccomanda a questi ultimi di recepirne con attenzione i contenuti in un'ottica di progressivo miglioramento.

Dai questionari compilati emerge un livello di soddisfazione degli studenti complessivamente alto, ma il NuV raccomanda ai Gruppi AQ, alle CPDS e ai Coordinatori di corso di prendere attenta visione dei risultati di dettaglio al fine di intervenire tempestivamente su eventuali situazioni critiche.

Anche le risposte ai due item relativi al materiale didattico messo a disposizione e alla possibilità di studiare in autonomia, emerge un risultato complessivamente positivo (84% a livello di Ateneo), pur con una percentuale inferiore di risposte del tipo "Decisamente sì". Il NuV interpreta tale risultato come un atteggiamento più cauto della popolazione studentesca, il cui apprezzamento per aver beneficiato di alcuni aspetti pratici della DAD è comunque smorzato dalle oggettive lacune che essa comporta.

Quanto alla Politica di Ateneo in materia di diffusione e di utilizzo dei risultati delle rilevazioni, il NuV apprezza il particolare rilievo dato alla riservatezza e all'anonimato.

Il NuV esprime particolare soddisfazione rispetto a quanto espresso circa il requisito R2 (sez. 3.2) dal rapporto ANVUR sull'Università di Trieste approvato in data 03/07/2019 nel quale si riporta che "L'Ateneo dispone di un sistema di raccolta ed elaborazione dati capillare ed efficace". Il NuV ritiene altresì di dover perseguire, nel solco del lavoro svolto, per garantire un sempre maggiore miglioramento della qualità della didattica erogata dall'Ateneo.

Il NuV apprezza il particolare rilievo dato alla riservatezza e all'anonimato. Sotto questo profilo, il NuV apprezza le strategie messe in campo e il recepimento della raccomandazione ad innalzare il numero minimo di questionari previsto per consentire la visualizzazione dei risultati.

Il NuV ritiene meritoria di attenzione l'osservazione del PQ, secondo cui l'utilizzo di un sistema di punteggi per stilare graduatorie di docenti o di corsi di studio appare improprio e rischia di snaturare il significato e le finalità della rilevazione.

Il NuV fa proprio inoltre il richiamo del PQ di analizzare, oltre che il punteggio, la numerosità dei questionari compilati oltre che le specificità intrinseche del singolo insegnamento, al fine di contestualizzarne il significato.

Il NuV rileva ancora che il PQ, anche a seguito della visita di accreditamento periodico, ha ritenuto opportuno iniziare ad analizzare le criticità segnalate nelle relazioni delle CPDS 2019 e le proposte di interventi che provengono dalle CPDS, con l'obiettivo di portarle all'attenzione degli Organi accademici e dell'Amministrazione. Il NuV esprime apprezzamento per l'iniziativa del PQ e ritiene che la puntuale individuazione delle aree di intervento comuni e la trasmissione agli organi di governo delle criticità emerse possa efficacemente condurre la governance

alla elaborazione di una strategia organica di intervento.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

In merito alla valutazione complessiva del ciclo della performance, il NuV raccomanda in particolare quanto segue:

- nel perseguimento di una sempre maggiore integrazione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio, considerare non solo il grado parziale di raggiungimento degli obiettivi, ma anche il corretto uso delle risorse economico finanziarie assegnate, in particolare se maggiore rispetto a quanto previsto*
- definire più chiaramente il legame tra obiettivi e risultati da raggiungere, in modo da capire se le azioni programmate sono state effettivamente funzionali e determinanti ai fini del raggiungimento dei risultati previsti*
- nella fase di pianificazione cercare un equilibrio tra obiettivi e attività ordinaria, in modo da non perdere di vista l'importanza di continuare a garantire anche gli standard dei servizi*
- potenziare l'utilizzo dei questionari di valutazione dei servizi che potrebbero essere gradualmente estesi anche ai docenti e al personale TA*
- affrontare anche il problema di come legare gli obiettivi di lavoro alla gestione dell'attività in smart working, riflessione fondamentale per capire come trasformare la soluzione emergenziale in una situazione a regime.*



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)



22/10/2020 12:25:38

Università degli Studi di TRIESTE

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualita'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

-  Piano_strategico_UniTS_2019_2023.pdf [Inserito il: 15/10/2020 13:17]
-  Relazione PQ 2020 SAQ e Offerta Formativa approvata.pdf [Inserito il: 15/10/2020 13:17]
-  Allegati Relazione PQ 2020 SAQ.zip [Inserito il: 15/10/2020 13:18]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

4. Strutturazione delle audizioni

-  Allegato cap-4 Aggiornamento Piano audizioni.pdf [Inserito il: 15/10/2020 12:31]

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

-  RelazionePQRilevazioneOpinioni2020.pdf [Inserito il: 06/05/2020 10:02]

2. Modalità di rilevazione

-  Allegato1_Questionari.pdf [Inserito il: 06/05/2020 10:02]
-  Allegato2_ComunicazioniIstruzioni.pdf [Inserito il: 06/05/2020 10:02]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

-  Allegato3 - Dati Sintetici Rilevazioni 2018_19.pdf [Inserito il: 06/05/2020 10:22]
-  Allegato4_GraficiDispersione.pdf [Inserito il: 06/05/2020 10:22]
-  Tabelle1_11_Figure1_13.pdf [Inserito il: 06/05/2020 14:44]

4. Utilizzazione dei risultati

-  PoliticaDiffusioneRisultatiRilevazioniOpinioni2019_20.pdf [Inserito il: 06/05/2020 10:29]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

6. Ulteriori osservazioni

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2020

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

-  Allegato cap-5 Grafici 1-2-3 risultati questionario DAD.pdf [Inserito il: 15/10/2020 12:30]

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Sezione: 2. Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Visualizza Scheda: 

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Università degli Studi di TRIESTE

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

n.	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti	Modalità di risposta e indicazioni per commenti
1.	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2020)?	No	La struttura del Piano e' coerente con le indicazioni delle Linee Guida Anvur e la tempistica dettata dalla normativa e' stata rispettata con l'approvazione del Piano 2020 nella seduta del dal Consiglio di amministrazione del 31 gennaio 2020. La pubblicazione sul sito di Ateneo e sul Portale della performance e' avvenuta l'11 febbraio 2020, non appena disponibile il verbale definitivo della seduta.	<i>Se no ed è stata data comunicazio del ritardo, commentare: A - le ragioni apportate B - se sono stati rispettati i termini per la pubblicazi del Piano eventualmente indicati nella comunicazione d ritardo</i>
2.	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	Si	Nel mese di agosto 2019 e' entrato in carica il nuovo Magnifico Rettore e, a seguire, sono state rinnovate tutte le cariche istituzionali di Ateneo, a partire dal Pro Rettore, dai Delegati e Collaboratori del Rettore fino alla presa di servizio del nuovo Direttore generale. Il primo obiettivo della nuova Governance di Ateneo e' stato quello di predisporre il nuovo Piano strategico, al quale e' stato dato un orizzonte temporale quinquennale, approvato dagli Organi di Ateneo a gennaio 2020. Rispetto all'anno precedente, il Piano integrato 2020 e' stato redatto in coerenza con i contenuti del nuovo Piano strategico di Ateneo, relativo al periodo 2019-2023. Rispetto alla programmazione strategica precedente, il Piano strategico 2019-2023 nasce a valle di una prolungata crisi economica e di riduzione dei finanziamenti pubblici al sistema universitario e rappresenta uno strumento fondamentale per ridefinire le direttrici strategiche dell'Ateneo. Le strategie dell'Ateneo sono state aggiornate in coerenza con il nuovo contesto sociale, normativo e con le evoluzioni interne, partendo da un'analisi sia dei principali risultati ottenuti da UniTs nel triennio 2016-2018 che delle attese espresse dal MUR per il sistema universitario nel suo complesso. Sono state accolte e integrate tutte le azioni dirette a concretizzare gli indirizzi strategici indicati dal MIUR, accompagnate a politiche volte alla riduzione degli abbandoni, al supporto durante il percorso accademico, all'aumento dell'offerta didattica in lingua straniera, al sostegno alla mobilita' internazionale, al potenziamento della ricerca, dell'innovazione e dell'imprenditorialita', in un'ottica di integrazione e semplificazione dei processi. Tutti questi obiettivi si accompagnano allo sforzo di garantire un futuro accademico sostenibile, dotando l'Ateneo e la sua comunita' di migliori servizi e infrastrutture per fruire della didattica, studiare, fare sperimentazione e ricerca. Sono stati approfonditi anche i documenti di pianificazione dei Dipartimenti nei quali, a partire dalle linee strategiche di Ateneo e dall'analisi degli atti posti in essere nei processi di assicurazione della qualita', ogni Dipartimento ha delineato le proprie scelte di sviluppo sulla base degli indirizzi comuni e nel rispetto delle specificita' delle singole strutture. Il Piano strategico 2019-2023 costituisce il primo elemento del percorso di armonizzazione dei vari documenti del nuovo ciclo di programmazione dell'Ateneo, assicurando in questo modo la coerenza tra pianificazione strategica, azione amministrativa e programmazione economico-finanziaria, nel rispetto di quanto indicato da ANVUR nelle Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle universita' statali italiane. Il Piano integrato 2020 ha quindi recepito in modo esplicito gli obiettivi strategici e li ha tradotti in ulteriori obiettivi operativi, secondo il principio per cui la realizzazione della programmazione pluriennale dell'Ateneo e' correlata al supporto della struttura gestionale, che contribuisce cosi' al raggiungimento globale degli obiettivi strategici dell'Ateneo.	<i>Se si, commenta se e come sono motivate tali variazioni.</i>
3.	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	Si	Le linee generali d'indirizzo contenute nel Piano strategico 2019-2023 sono state definite nell'ambito di un processo di approfondimento e condivisione tra il Rettore e il vertice politico e amministrativo (Prorettore, Direttore Generale, Collaboratori Delegati e Referenti del Rettore, Direttori dei Dipartimenti), volto a condividere le azioni strategiche per l'attuazione del Piano strategico e a valutarne l'impatto amministrativo, tecnico ed economico attraverso specifici indicatori. Sono stati analizzati i documenti di pianificazione dei Dipartimenti nei quali, a partire dalle prime linee strategiche di Ateneo e dall'analisi degli atti posti in essere nei processi di assicurazione della qualita', ogni Dipartimento ha delineato le proprie scelte di sviluppo sulla base degli indirizzi comuni. I documenti di pianificazione dei Dipartimenti sono stati successivamente aggiornati al fine di realizzare un percorso di pianificazione integrata nel rispetto delle specificita' delle singole strutture. I piani strategici di Dipartimento sono pubblicati sui siti web di Dipartimento.	<i>Se si, indicare ne commenti: A - se la modalit. coinvolgimento c dipartimenti è st. top-down (reazio a obiettivi già stabiliti dalla governance) o bottom-up (costruzione insi ai dipartimenti d obiettivi strategi B - se c'è un riferimento espli a dei "Piani di Dipartimento" formalmente def</i>
4.	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	Si	Il Piano strategico 2019-2023 individua 5 obiettivi definiti come strategici, ovvero: 1. Assicurare una didattica sostenibile e di qualita' anche a livello internazionale 2. Migliorare la qualita' della ricerca e la sua dimensione internazionale 3. Sostenere lo sviluppo di una universita' socialmente responsabile 4. Assicurare qualita' e trasparenza, etica, semplificazione, partecipazione e sostenibilita' economica 5. Garantire innovazione digitale e sviluppo sostenibile Per ogni obiettivo strategico sono delineate le azioni da realizzare ed uno specifico sistema di indicatori per un'autonoma valutazione dei risultati raggiunti alla fine del ciclo di pianificazione pluriennale, a partire da quelli legati alla programmazione ministeriale e quindi utili al riparto della quota premiale del Fondo di funzionamento ordinario. Il Piano integrato 2020 recepisce in modo esplicito tutti gli obiettivi strategici, traducendoli innanzitutto in obiettivi del Direttore generale e, successivamente, in ulteriori obiettivi operativi tipici dell'attivita' tecnico-amministrativa, seguendo una logica di cascading. Nelle schede di definizione, per ogni singolo obiettivo operativo viene indicato quindi l'obiettivo strategico e gli obiettivi del Direttore generale di riferimento. Anche per gli obiettivi operativi, in coerenza con il Piano strategico, e' stato sviluppato un sistema di indicatori, utilizzando il piu' possibile gli indicatori gia' definiti per gli obiettivi strategici. Ove questo non e' stato possibile, sono stati individuati ulteriori indicatori, riferiti alle specifiche attivita' amministrative e tecniche di supporto. Per quanto riguarda i target, nel Piano integrato sono stati programmati dei livelli di raggiungimento degli obiettivi specificamente riferiti all'anno 2020. Gli obiettivi definiti nel Piano integrato 2020, poiche' sono direttamente collegati ad un quadro di pianificazione strategica quinquennale, sono stati pensati per una prospettiva pluriennale, indicatori e target invece fanno riferimento ad uno specifico orizzonte temporale annuale. Poiche' il nuovo ciclo di pianificazione strategica e' stato approvato a inizio 2020, gli obiettivi del Piano 2020 corrispondono al primo anno della pianificazione operativa.	<i>Se si, indicare ne commenti: A - quanti obietti strategici sono previsti B - se viene utilizzato l'attribu "specifici" o se vengono utilizzat altre terminologi per definire gli obiettivi generali dell'universita' C - se differiscono da quelli indicati se indicati - nel Piano Strategico D - se è indicata metrica per la lo misurazione (indicatori e targ se si, commenta la coerenza</i>

				semantica con gli obiettivi operativi con quelli, comunque denominati, che discendono) E - se si sviluppa lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 20 (primo, secondo, ultimo)
5.	E' prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	No	Nel Piano strategico di Ateneo 2019 2023 non e' previsto un ambito strategico esplicitamente dedicato alla amministrazione/gestione. In ognuno dei 5 obiettivi strategici sono state individuate azioni e indicatori specificamente riferite all'attivita' amministrativa e tecnica, secondo la logica per cui il raggiungimento degli obiettivi legati alle attivita' istituzionali e' strettamente correlato e dipendente dal raggiungimento degli obiettivi della tecno struttura di supporto. Pertanto, il conseguimento degli obiettivi strategici e' funzione dei risultati raggiunti da tutto il personale dell'Ateneo, docente e tecnico-amministrativo. Il Piano integrato 2020 recepisce queste azioni e i relativi indicatori e le integra nel quadro complessivo degli obiettivi operativi, la cui responsabilita' e' in capo al Direttore generale, ai Dirigenti e, secondo i vari livelli di attribuzione, a tutto il personale tecnico-amministrativo. Secondo il Nucleo, e' fondamentale definire piu' chiaramente il legame tra obiettivi e risultati da raggiungere, in modo da capire se le azioni programmate sono state effettivamente funzionali e determinanti ai fini del raggiungimento dei risultati previsti. Si pone anche l'attenzione su una questione comune a tutte le universita': nella fase di pianificazione e' sarebbe opportuno cercare un equilibrio tra obiettivi e attivita' ordinaria, in modo da non perdere di vista l'importanza di continuare a garantire anche gli standard dei servizi erogati.	Se si, indicare nei commenti: A - se l'area/linea/ambito e' presente anche nel Piano Strategico B - se ne discendono "obiettivi strategici e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto a quelli di altri (commenta il punto precedente) es. l'area di responsabilita' di questi obiettivi strategici e' tutta capo al personale tecnico-amministrativo o condivisa col personale docente
6.	Nel Piano Integrato si da' conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	No	Considerati i punti di debolezza del ciclo della performance piu' volte segnalati dal Nucleo di valutazione negli ultimi anni e la difficolta' a superare tali criticita' (si veda ad esempio il numero troppo elevato di obiettivi nella pianificazione, la qualita' della filiera indicatori/target, gli interventi correttivi troppo frequenti in sede di monitoraggio e non sempre adeguatamente motivati), l'Ateneo ha ritenuto necessario procedere con una revisione sostanziale della metodologia e dei principi adottati finora nel ciclo della performance. Tale esigenza e' motivata anche dalla necessita' di rispondere ai contenuti del Piano strategico 2019/2023 che, a sua volta, ha delineato un rinnovato quadro di obiettivi e linee guida. Con l'approvazione dell'aggiornamento per il 2020 del Sistema di misurazione e valutazione della performance di Ateneo e del Piano integrato 2020 e' stata pertanto avviata la nuova fase di programmazione operativa di Ateneo. Si tratta di un nuovo ciclo triennale della performance, per il quale e' stato definito un rinnovato sistema di obiettivi sia per il Direttore Generale sia per le strutture (inclusi i Dipartimenti), che ha seguito logiche indipendenti dai risultati raggiunti al termine del ciclo precedente proprio per tentare di superare le criticita' finora riscontrate. Le principali novita' introdotte nel 2020 possono essere cosi' sintetizzate: - Gli obiettivi operativi (che sono stati ridotti a 36) vengono definiti dal Direttore generale. Ai responsabili non e' piu' richiesto di formulare delle proposte ma solo di confrontarsi con il Direttore generale per verificarne la perseguibilita'. - Gli indicatori di performance e i relativi target di raggiungimento sono prevalentemente di tipo quantitativo e non piu' di processo. - In relazione a ciascun obiettivo operativo sono identificate le strutture coinvolte nell'esecuzione delle attivita' (sia in termini di coordinamento che di supporto; la prima struttura indicata e' quella che svolge un ruolo da leader); e' quindi implicito il contributo da parte di piu' strutture, che dovranno, per le loro specifiche competenze, assicurare l'esecuzione di tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al conseguimento degli obiettivi. - Il monitoraggio intermedio degli obiettivi operativi viene svolto nel mese di luglio e non piu' in autunno (ovvero in netto ritardo rispetto all'opportunita' di introdurre degli interventi correttivi). In questa fase la Direzione generale redige una relazione semestrale sullo stato di avanzamento degli obiettivi segnalando al Nucleo di valutazione eventuali criticita'. - E' stata rivista la scala di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, eliminando il valore che permetteva di ottenere una percentuale complessiva al di sopra del 100%. Per approfondimenti, tutta la documentazione relativa ai cicli della performance dal 2012 in poi e' disponibile sul sito di Ateneo nella sezione Amministrazione trasparente/performance: https://www.units.it/operazionetrasparenza/?cod=performance In particolare, per il 2019 si veda: https://www.units.it/sites/default/files/media/documenti/personale/files/sistema_misurazione_e_valutazione_2019.pdf https://www.units.it/operazionetrasparenza/files/Piano_INTEGRATO_2019.pdf https://www.units.it/operazionetrasparenza/files/Assessment_obiettivi_2019.pdf https://www.units.it/operazionetrasparenza/files/Relazione_performance_2019.pdf	La risposta e' "si" oltre a riferimenti testuali c'e' un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi anche tenendo conto dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fosse stati previsti obiettivi per il triennio). La risposta e' "no" se non c'e' alcun riferimento, sia c'e' un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione
7.	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	Si	La metodologia introdotta dall'aggiornamento per il 2020 del SMVP prevede che tutti gli obiettivi contenuti nel Piano integrato siano trasversali a piu' strutture. Per ogni obiettivo viene identificata la struttura leader e le strutture contributrici (una o piu' di una). I Dipartimenti, intesi come segreterie amministrative e didattiche, sono inseriti in questo sistema di attribuzione degli obiettivi al pari delle altre strutture dell'amministrazione centrale. La responsabilita' degli obiettivi, secondo quanto previsto dal SMVP, e' attribuita ai segretari amministrativi/didattici, tutto il personale afferente al Dipartimento collabora alla realizzazione delle attivita' previste.	La risposta e' "si" vengono attribuiti gli obiettivi a tutte o ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a tutte le strutture organizzative composte da personale tecnico-amministrativo). risposta e' "no" se esplicitamente esclusi o se non rilevabili. Se si, indicare: A - se tali obiettivi sono equiparati a quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la

				diversa etichetta modalità di misurazione) B - se il conseguimento c obiettivi attribuit alle strutture decentrate (o all loro articolazioni interne), prevede attività che coinvolgono ancl personale docent ricercatore o dipendono esclusivamente c quello tecnico-amministrativo C - se il responsabile di t. obiettivi è il Direttore del Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo
8.	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	Si	Le funzioni di controllo di gestione attualmente svolte sono supportate dal sistema contabile di tipo economico-patrimoniale ed in particolare dal sistema di contabilità analitica, che però non include al momento strumenti come il cruscotto direzionale. Gli strumenti informatici utilizzati comprendono il sistema Ugov, Csa e Pentaho. Negli ultimi anni ci si è occupati quasi esclusivamente di attività più strettamente collegate alla corretta gestione contabile, in particolare dei Dipartimenti, in quanto ritenute prioritarie anche al fine della certificazione di bilancio ottenuta nel 2019. Tale processo è ormai stabile e costituisce una solida base dati per la predisposizione del budget e del bilancio consuntivo ma, al momento, non influisce direttamente sulla pianificazione degli obiettivi, né sul monitoraggio degli stessi.	Se sì, indicare: A - se è gestito mediante un sistema informat di supporto e eventualmente quale B - se il controllo gestione prevede anche un sistema contabilità analit (es. cruscotto direzionale) C - se i dati vengono utilizzati fini del monitoraggio, co quali tempistiche con quali effetti sulla ridefinizione obiettivi e indica
9.	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	Si	Il SMVP, a partire dall'aggiornamento 2018, include fra gli ambiti della performance anche gli esiti delle analisi di customer. L'Ateneo infatti, all'interno del Sistema della qualità, sta attuando un articolato sistema di rilevazioni di customer satisfaction che, attraverso la somministrazione di specifici questionari, è in grado di fornire un'ampia gamma di dati e informazioni utili per individuare le opportunità di miglioramento dei servizi. L'Ateneo rileva l'opinione degli studenti (frequentanti e non), dei laureandi, dei laureati e dei docenti sulla didattica e sui servizi di supporto ad essa collegati. In particolare, il questionario sull'esperienza complessiva dell'anno precedente compilato dagli studenti fornisce importanti risultati, che vanno letti nel loro contesto specifico e valutati da parte dei responsabili dell'erogazione dei servizi, al fine di poter pianificare le azioni dirette a migliorare i processi coinvolti. In generale, gli esiti delle rilevazioni, coerentemente con quanto deciso dal Presidio della Qualità, vengono condivisi all'interno dell'Ateneo con tutti i ruoli coinvolti. Viene inoltre predisposta una reportistica sintetica differenziata della soddisfazione per ciascun servizio oggetto di analisi, da inviare ai responsabili per l'attività di autovalutazione unitamente ai commenti liberi degli studenti. Tali elementi vengono poi utilizzati nel processo di definizione degli obiettivi organizzativi contenuti nel Piano integrato e attribuiti alle strutture titolari dei servizi valutati. Non è previsto invece che gli esiti delle rilevazioni influiscano direttamente sulla valutazione della performance individuale del personale. Per il 2020, il Piano integrato prevede, come specifico obiettivo operativo, l'ampliamento della tipologia e dei destinatari delle indagini di customer satisfaction, introducendo come prima sperimentazione la rilevazione delle opinioni dell'utenza interna all'Ateneo.	La risposta è "sì" i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" s. quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata. Se sì, indicare: A - se è una nov. introdotta nell'ultimo aggiornamento c SMVP B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmat (e quindi se ci sc obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi s attribuiti) C - quale utenza stata o si intend coinvolgere (studenti, docent PTA, imprese, al stakeholder) D - quali strumei specificando in particolare se so. utilizzati solo questionari e qu ("Progetto Good Practice", ANVUF redatti ad hoc dall'ateneo) o an altri strumenti (focus group, interviste, audit .

				<p>altro) E - quale è l'utilità dichiarata o evinca (es. influisce sulla programmazione della performance indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance indicando se organizzativa o individuale; altro) F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti è influenzata dalla programmazione ciclo corrente</p>
10.	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	Si	<p>L'integrazione del Piano integrato 2020 con il bilancio è garantita dal diretto collegamento degli obiettivi operativi con la pianificazione strategica. La mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, obiettivi strategici e risorse finanziarie (da cui derivano obiettivi operativi, indicatori e target) è visibile nell'albero della performance, in cui viene evidenziata la corrispondenza tra le specifiche missioni e programmi, individuati per le università pubbliche dal Decreto MIUR MEF n. 21/2014, e gli obiettivi individuati nel Piano strategico 2019-2023, nell'ottica di rendere esplicito il collegamento tra gli obiettivi (strategici e, a cascata, operativi) e le risorse allocate in sede di budget. Nel Piano integrato 2020 non sono indicate specifiche voci di budget, la sostenibilità finanziaria degli obiettivi è garantita nell'ambito delle risorse umane e finanziarie complessivamente assegnate alle strutture. Il processo di integrazione con il Bilancio verrà ulteriormente consolidato nell'anno 2021, nel quale è previsto di utilizzare le potenzialità del modulo U-Budget di Cineca, già in uso per la predisposizione delle proposte di budget delle strutture, anche per l'inserimento degli obiettivi operativi. Il Nucleo ritiene che, nel perseguimento di una sempre maggiore integrazione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio, tra i punti di attenzione è opportuno considerare non solo il grado parziale di raggiungimento degli obiettivi, ma anche il corretto uso delle risorse economico-finanziarie assegnate, in particolare se maggiore rispetto a quanto previsto.</p>	<p>La risposta è "sì" i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sì, quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata. Se sì, indicare: A - se ci sono stati sul fabbisogno finanziario per il perseguimento di obiettivi (indicare quali, strategici e operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a un'andamento economico degli anni precedenti C - se viene semplicemente dichiarata (e per prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro</p>
11.	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	Si	<p>L'aggiornamento del SMVP per il 2020 prevede che il collegamento tra performance e pianificazione economico-finanziaria avvenga durante la fase di definizione degli obiettivi operativi del Piano integrato, coordinata con la fase di predisposizione del Budget unico di Ateneo, che si svolge nell'ultimo trimestre dell'anno. È questo il momento in cui vengono fissati gli obiettivi delle aree dirigenziali per l'anno in corso, in coerenza con le risorse disponibili assegnate alle unità organizzative in fase di budgeting (inclusi i Dipartimenti); in questo modo, le scelte e le decisioni strategiche dell'Ateneo sono realisticamente connesse con le linee d'azione e con le risorse finanziarie messe a disposizione per la loro realizzazione. Questa modalità semplifica le procedure di programmazione dell'attività amministrativa e contabile in un'ottica di integrazione dei risultati organizzativi con quelli economico-finanziari, al fine di favorire un processo diffuso di responsabilizzazione delle risorse assegnate per il perseguimento di obiettivi ed attività definite. La prima sperimentazione dell'utilizzo del modulo U-Budget, citato in precedenza, anche per l'inserimento degli obiettivi, dovrebbe permettere di raggiungere una effettiva integrazione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio nel 2021.</p>	<p>La risposta è "sì" viene dichiarato evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP su eventuali Regolamenti specifici). Se sì, i commenti indicano: A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budgeting (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?) B - se alla negoziazione del budget finanziari associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo) C - quali soggetti sono destinatari un'attribuzione a budget (solo aree)</p>

				<p>dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche sottostrutture, seppur senza dir responsabilità di spesa)</p> <p>D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance</p> <p>E - qual è il modo di ripartizione delle risorse applicato dipartimenti e alle altre strutture decentrate</p>
12.	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?		Gli organi di indirizzo politico sono stati direttamente coinvolti in particolare nella fase di approvazione del Piano, nei tempi e con le modalità previste dal D. Lgs. 150/2009.	Campo libero
13.	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?		COMMENTO I responsabili di struttura sono stati informati, in fase di definizione degli obiettivi organizzativi e del budget, in una serie di incontri dedicati tenuti dal Direttore generale. A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione il Piano integrato è stato inviato via mail dalla Direzione generale a tutti i responsabili e pubblicato sul sito di Ateneo. Durante l'anno, a causa dell'emergenza epidemiologica, non è stato possibile effettuare ulteriori incontri sul tema, né specifiche iniziative di formazione, che erano comunque previste all'interno degli obiettivi del Piano integrato.	Campo libero
14.	Eventuali altre osservazioni		Alla luce della necessità imprevista di far fronte all'emergenza causata dalla diffusione del Covid19 garantendo prima di tutto la corretta prosecuzione delle attività e dei servizi istituzionali, ferma restando la programmazione contenuta nel Piano integrato 2020, si è ritenuto opportuno evidenziare, all'interno del Piano stesso, gli obiettivi che sono da intendersi anche nell'ottica delle azioni intraprese per affrontare la situazione di emergenza epidemiologica. Tale evidenza è stata portata all'attenzione del Consiglio di amministrazione nel mese di aprile 2020. Nel monitoraggio intermedio degli obiettivi, condotto ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 150/2009 nel mese di luglio, verranno forniti nel dettaglio gli eventuali scostamenti rispetto ai target prefissati, anche in considerazione delle evidenti cause esterne all'Ateneo. Inoltre, sempre a causa dell'emergenza sanitaria, l'Ateneo ha dovuto parzialmente ripensare i flussi di lavoro adattandoli al contesto contingente, reso critico dalla pandemia. A livello di operatività, le strutture hanno dovuto adeguare le modalità di lavoro al costante evolversi della situazione, mettendo in campo un nuovo sforzo organizzativo e gestionale per garantire il pieno utilizzo dello smartwork, reso accessibile in modo temporaneamente semplificato in modo da ridurre al minimo le presenze. Pertanto, anche dal punto di vista degli obiettivi, sono state modificate sensibilmente le attività da svolgersi prioritariamente e ne sono sorte di nuove, in molti ambiti funzionali. Su questo punto, il Nucleo ritiene che andrà affrontato anche il problema di come legare gli obiettivi di lavoro alla gestione dell'attività in smart working, riflessione fondamentale per capire come trasformare la soluzione emergenziale in una situazione a regime.	Campo libero